AMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 10, con ... del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e Ultime Notizie» Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un numero arretrato centesimi 30. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 90-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1, Redazione Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 2 Dicembre 1934, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53, Amministrazione 78-51 - Pubblicità 90-44 - Nuova Serie N. 4658

Primato dell'Italia fascista nella lotta antitubercolare

Il Duce inaugura il grandioso istituto sanatoriale "Benito Mussolini,,

Diciotto eminenti tisiologi stranieri presenti - La visita alla superba opera

ROMA, 1

apo del Governo ha inaugurato iale sanatoriale e l'istituto o Mussolini» che alza i suoi lioni su di un'area di 28.200 quadrati. Il parco e i giardini ndono su 200 mila mq., alle della collina di Monteverde, nte alla campagna romana fra e di Roma e i colli albani. Il e sanatorio trae la sua origine legge del 1927 sulla assicura- contro la tubercolosi, l'Istituto ale fascista della previdenza e ebbe il difficile compito di ita alla legge.

Saluto al Duce

ronte all'ingresso principale, spianata, che è parte del parco esso, erano stamane schierati eri con i gagliardetti dei grup- ali dell'Urbe, reparti di Gio- ascisti e di Balilla e la fanfara Milizia. Nel vasto atrio erano ute le alte cariche dello Stato e gerarchie: S. E. il Cardinale etti Selvaggiani, i Presidenti nato e della Camera, Ministri osegretari, il Segretario del , il Governatore di Roma, il di S. M. della Milizia, il Se- o federale con i membri del rio del Fascio dell'Urbe, alti della magistratura ed altre tà. 18 eminenti tisiologi rap- tavano gli istituti sanatoriali ttedre di tisiologia di 10 Stati. apo del Governo è giunto alle ecise accolto dal triplice squil- uito subito da «Giovinezza» e aluto al Duce» alzato dai re- giovanili e dai convenuti. Han- evuto ed ossequiato il Duce Morelli, cui è affidata la dire- dell'istituto, l'on. Bottai pre- dell'Istituto nazionale fasci- la previdenza sociale che, alla azione dell'opera, ha dato va- no e costante contributo, e il Volpi, presidente della Con- zione fascista dell'industria a di dove vennero i fondi ri alla istituzione e al sov- namento dei corsi di perfezio- to per lo studio della tuberco- delle malattie dell'apparato torio.

Possente ovazione

essersi brevemente trattenu- i tisiologi stranieri, che gli stati tutti presentati, e dopo assistito alla benedizione im- a dal Cardinale Marchetti nel ampio e luminoso, il Duce, nato l'aula per l'insegnamen- endo quindi sulla terrazza, di la complessa armoniosa plani- dell'immenso istituto che ri- ra padiglione e padiglione, la simmetrica dei giardini, e, tre, la serenità — piena di della campagna romana ap- in tutta la loro suggestiva a. Dalla terrazza il Capo del o è quindi sceso a pianterre- e, nella bella sala del teatro, modernità di certe decorazioni ci e forbite, fanno lieta e di- e, avevano preso posto alte alità del mondo scientifico e le, autorità e gerarchie, le entanze delle organizzazioni nziali e profilattiche, profes- udenti e invitati.

do, seguito dalle alte cariche Stato, dalle alte gerarchie e iologi stranieri, il Duce ap- ul palcoscenico, lo accoglie clamazione possente, che si per alcuni minuti. Non ap- un suo cenno, la dimostra- cema gradatamente, sino a rsi, l'on. Bottai espone al Du- ti statistici che documentano enza dell'opera compiuta.

a spesa: sessanta milioni

le fondamenta il 28 ottobre no X, l'istituto è, secondo lo ascista, oggi compiuto dopo d ininterrotto lavoro e una rabile di tecnici e di mae- Si sono spesi 60 milioni di per salari ripartiti in 800 mila e lavorative. L'opera nel suo sso costituisce, oggi, un pri- el mondo ed attorno a questo altri sanatori minori sono altri sorgeranno. 23 sono in- anatori allestiti con 6500 letti. ronti per l'esercizio con 1371 ri 10 con 2473 letti saranno el Natale di Roma nel 1935; nel 1935 altri 7 ne saranno ati con altri 1436 letti. Con corso di progettazione o co- ne entro il 1937 si avranno sanatori con 17.686 letti, com- 00 letti del villaggio sanato- di Sondalo. Sette milioni sono curati e si avviano a diven- 10 milioni gli assistiti nelle degli assicurati.

azione dell'on. Bottai, che si con parole di alta devozione uce che guida il popolo ita- a cui si deve anche ogni va ed ogni opera di bene, è da vivissimi applausi. Per ederazione fascista degli in- li parla il conte Volpi, che l'importanza dei corsi di namento istituiti dalla Con- one stessa il 1927; corsi che consentito che una falange di — più di 700 — sparsi in tut- rovincie d'Italia, formassero e il nucleo basilare di quella rà domani la nobile crociata uce ha bandito per la difesa e l'integrità fisica della stirpe. Il conte Volpi ritiene che ora, con la inaugurazione del meraviglioso istituto, l'opera iniziata dalla Confederazione debba essere continuata dall'Istituto fascista della previdenza sociale, per concentrare nel massimo organismo per la lotta antitubercolare le iniziative tendenti a tale scopo, così come vuole quella concezione unitaria dei fini e dei mezzi che costituisce uno dei principi fondamentali del Regime. La Confederazione fascista degli industriali ha perciò deciso di consegnare l'istituto «Benito Mussolini», col relativo patrimonio, all'Istituto della previdenza sociale, perchè questo mantenga la fiamma che lo ha animato e ne potenzia l'azione.

Parla il prof. Besançon

Anche la esposizione Volpi è applaudita. Salutato da applausi parla ora il dott. Ferdinando Besançon professore della clinica medica dell'Ospedale di S. Antoine in Parigi e membro dell'Accademia di medicina. Il tisiologo francese afferma che l'Italia ha raggiunto in questi ultimi anni un indiscusso primato nella lotta antitubercolare. L'oratore ricorda poi il vivo amore che il grande maestro Leon Bernard aveva per l'Italia e ammirazione profonda per il Duce cui la nobile Nazione doveva la sua resurrezione e tutte le opere vaste e profonde e durevoli compiute nel campo dell'igiene sociale. Il fatto poi che al lato del nuovo mirabile sanatorio istituito, che è la più grande scuola di perfezionamento e di studio che esista nel mondo intero, escano medici specialisti di tisiologia, è fattore di altissima importanza.

Il dott. Besançon si diffonde successivamente ad illustrare il contributo dato alla lotta contro la tubercolosi dal grande Forlanini, al quale si deve per buona parte la sensibile diminuzione della mortalità. L'oratore esalta poi l'attività svolta dall'Italia nel campo dell'igiene e conclude affermando come la bella terra latina che egli visitò due anni or sono gli appaia ora fatta più bella dallo spirito animatore e creatore del Duce. Così che bene si accordano Roma antica resuscitata e Roma fascista trionfante. Applausi calorosissimi sottolineano il discorso del tisiologo francese, che ha parlato sempre ossequientemente rivolto al Duce.

«L'Italia vi ama, il mondo vi ammira»

Prende da ultimo la parola l'on. Morelli. Egli ringrazia con devozione il Duce per avergli consentito di dirigere il grande istituto di studio e di bontà che porta il Suo nome, i dirigenti l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale che per tanti anni lo associarono al loro lavoro, la Confederazione nazionale fascista dell'industria che consentì i mezzi per il funzionamento della scuola, e numerosi studiosi convenuti da ogni Paese. L'oratore si diffonde quindi a dire con ampiezza di documentazione di come egli avesse posto, secondo gli insegnamenti del maestro Forlanini, a scopo della sua vita l'opera di redenzione igienico sociale che solamente oggi per l'assiduo vigilante interessamento del Duce è possibile in tutta la sua intensità. Quindi, dopo avere elencato i compiti che l'istituzione si propone, l'on. Morelli con efficace ampiezza di cultura analizza le cause della diffusione della tubercolosi ed i suoi caratteri clinici, l'importanza della battaglia ingaggiata, i più che soddisfacenti risultati raggiunti.

L'oratore, che i convenuti hanno seguito attentamente, rievoca con una lirica, appassionata figurazione, lo spirito sempre trepidante e tuttavia sereno e dolcissimo del malato che il nuovo istituto sorreggerà risanandolo per la salubrità del luogo ove sorge e per la ricchezza tecnica e scientifica di cui dispone. E così conclude: «Duce! permettete che delle falangi dei sofferenti nel fisico e nello spirito io raccolga il grido della riconoscenza. Il loro amore benedicente si fonde con le acclamazioni dell'intera Nazione pronta al Vostro cenno. L'Italia Vi ama e il mondo Vi ammira nella superba visione della Vostra potenza e della Vostra bontà».

Gli applausi che accolgono il discorso dell'on. Morelli si tramutano in una nuova alta persistente ovazione al Duce che, lasciato il teatro, inizia la visita del sanatorio istituito percorrendo i principali padiglioni e reparti scientifici le cucine e i sotterranei ove sono disposti gli impianti tecnici.

L'Istituto e il Sanatorio

Istituto e sanatorio sono costruiti in modo da potersi considerare divisi in due metà simmetriche presso a poco eguali fra loro. A sinistra sono le donne, a destra gli uomini, al primo ed al secondo piano di sinistra sono la clinica medica e la clinica chirurgica femminile, al primo ed al secondo piano di destra la clinica medica e chirurgica maschile; complessivamente 75 letti per la medica e 85 letti per la chirurgica. Collegati da un grande atrio sorgono ai lati dell'istituto i reparti ortopedia, ginecologia, pediatria e laringologia.

Superata la grande aula capace di 300 studenti e precedentemente visitata, il Duce si indugia interessandosi particolarmente della dotazione scientifica rigorosamente moderna nei laboratori e percorre poi e per buona parte i sanatori, caratterizzati da un'ampia luminosità, da lunghi corridoi che permettono la più rigorosa vigilanza e da spaziose verande estive e invernali. Il Capo del Governo passa successivamente nei refettori e discende alle cucine, alle lavanderie e agli impianti di riscaldamento, che distribuiscono il calore a tutti i locali attraverso tubi correnti entro le pareti. La conformazione della collina su cui l'edificio sorge rendeva non facile la risoluzione del problema per il trasporto dei cibi, della biancheria, dei medicinali. Il problema fu risolto con un sistema di trasportatori a monorotaia con carrelli automatici che disimpegnano su un percorso di circa 3 km. il complesso servizio di distribuzione.

L'impianto, italiano nella concezione e nella esecuzione, può essere paragonato a una serie di piccoli caricatori aerei i quali mediante il semplice comando di un bottone si avviano con assoluta precisione per la loro mèta provocando automaticamente l'orientamento degli scambi distribuiti lungo il percorso.

Entusiasmo di popolo

Risalito ai piani superiori, il Capo del Governo visita le sale di lettura, di conversazione e di attesa, la biblioteca e i gabinetti di radiologia, di sterilizzazione e di analisi.

La visita, che si è protratta per oltre due ore si conclude con una sosta nella superba sala operatoria e successivamente nei laboratori che sono distribuiti nella seconda ala dell'edificio. Quando il Duce, accolto all'uscita dell'istituto con i tre squilli e con le note di «Giovinezza», risale in automobile e lascia Monteverde ossequiato dalle alte cariche dello Stato e dalle alte gerarchie, una entusiastica interminabile ovazione si alza dalla folla degli invitati e dal popolo che, convenuto dalle case e ville vicine si era andato di mano in mano ammassando sulla piazza Forlanini, antistante il grande edificio.

Per i "benemeriti della previdenza,,

L'approvazione del Duce all'iniziativa

ROMA, 1

L'Istituto fascista della previdenza sociale ha stabilito di testimoniare con un segno tangibile il suo gradimento a coloro che con opere insigni, con elargizioni, o con eminente contributo intellettuale e morale abbiano acquisiti meriti speciali nel campo della previdenza sociale. E' stato perciò istituito un diploma d'onore al quale si accompagna una speciale medaglia, pregevole opera d'arte del prof. Romagnoli. L'on. Bottai presidente dell'Istituto, ha consegnato il primo esemplare di tale medaglia, destinata ai «benemeriti della previdenza» al Duce, che ha approvato la iniziativa e ha gradito questa attestazione di riconoscenza a Lui tributata dall'Istituto che è preposto in Italia alla previdenza sociale.

L'ordine del giorno

per la prima seduta della Camera

ROMA, 1

La Camera dei deputati è convocata per lunedì 10 dicembre 1934, alle 16. L'ordine del giorno reca il sorteggio degli uffici e la discussione di disegni di legge.

Un'intervista con Schuschnigg

sui rapporti culturali italo-austriaci

ROMA, 1

Il Cancelliere federale austriaco, in un'intervista accordata al direttore del giornale *Ottobre*, Asvero Gravelli, ha tenuto a rilevare come il suo ultimo soggiorno a Roma — indiretta continuazione delle visite fatte a suo tempo dal compianto Cancelliere Dollfuss — costituisca una manifestazione dei rapporti amichevoli fra l'Italia e l'Austria sul terreno culturale, politico ed economico e ha espresso all'Italia, alla sua popolazione e al suo Capo i suoi ringraziamenti personali e quelli del Ministro degli Esteri d'Austria. Il Cancelliere ha poi detto che la grande opera colonizzatrice di Mussolini, le bonifiche dell'Agro Pontino, la fondazione di Littoria e di Sabaudia hanno prodotto su di lui una straordinaria impressione. A proposito egli ha ricordato una frase già da lui stesso pronunciata e cioè che un Paese, il quale per il modo in cui è guidato e possiede la forza e l'energia di creare cose simili, è una grande Potenza nel vero senso della parola e che, rinata, essa è entrata in una fase assolutamente nuova della sua storia. Ha quindi esaltato il sistema della nuova educazione della gioventù, la quale dà garanzia che l'Italia per tale via continuerà anche in avvenire, allorchè quelli che oggi sono i giovani, entreranno nella vita attiva.

Venendo a parlare poi di Vienna come centro di cultura occidentale, l'intervistato ha osservato che Vienna presenta una mescolanza di diverse culture di alto grado che vi hanno creato un centro di altissima vita spirituale tedesca. Ma ciò non impedisce che si possa allargare fra l'Italia e l'Austria la collaborazione spirituale senza tentare un nuovo orientamento, poichè germanesimo e latinità si sono in ogni tempo completati e ampliati. Nella fondazione di un istituto austriaco di cultura a Roma e di un istituto di cultura italiana a Vienna, vedo, ha dichiarato il Cancelliere, soltanto la prova che Roma e Vienna si sono decise a continuare e ad ampliare con ogni energia la reciproca politica culturale sempre esistita.

Venendo quindi a illustrare la composizione e l'essenza del Consiglio federale della cultura, il Cancelliere ha detto che esso sarà costituito da 30 a 40 rappresentanti delle comunità ecclesiastiche e religiose riconosciute dalla legge, dagli enti scolastici ed educativi, dalla scienza e dall'arte.

L'intervistato ha concluso dicendo che la creazione del Consiglio federale della cultura possa essere considerato anche di fuori come un segno che il popolo austriaco è consapevole anche in tal campo della sua particolare posizione e ha agito in conseguenza.

Sergio Kirov ucciso a Leningrado

nella Direzione dei Soviet della città

LENINGRADO, 1

Sergio Kirov, segretario del Comitato politico locale e membro dell'Ufficio nazionale, è stato assassinato oggi alle 16.30 nell'interno della Direzione dei Soviet della città. Un comunicato ufficiale, senza darne le generalità, descrive l'assassino come un nemico della classe lavoratrice e aggiunge che è stato arrestato e che le autorità hanno subito iniziato indagini per stabilire i complici e mandanti del delitto.

Kirov era una delle personalità politiche più in vista: amico personale e collaboratore di Stalin, da molti era preconizzato come suo successore nell'eventualità di una sua morte o di un suo ritiro dalla vita politica militante. Kirov aveva 48 anni e sin dall'adolescenza militò nelle file rivoluzionarie. Sotto il regime zarista partecipò a varie insurrezioni, che gli valsero anche un lungo periodo di detenzione a Toms. Nell'imminenza della rivoluzione del 1917 egli fu nuovamente arrestato. - *(United Press)*

I risultati del prestito: 3.934.985.500

Come sarà effettuato il riparto - Assegnazione integrale della quota sino a cinquemila lire

ROMA, 1

Il Governatore della Banca d'Italia quale presidente del Consorzio per il collocamento dei Buoni del Tesoro novennali a premio 4 per cento novembre 1943 ha comunicato a S. E. il Capo del Governo i risultati definitivi della sottoscrizione ai Buoni stessi, che portano ad un totale di lire 3.934.985.500, superiore di lire 38.991.500 ai risultati provvisori già comunicati. In seguito alla decisione già presa di accettare solo due miliardi sul totale della somma sottoscritta S. E. il Capo del Governo, su proposta di S. E. il Ministro delle Finanze ha stabilito che il riparto venga effettuato sulle basi seguenti:

Prenotazioni fino a lire 5000, quantità delle prenotazioni 461.483, importo delle prenotazioni 1.027.405.000 — quota assegnata tutta la somma sottoscritta; assegnazione 1.027.405 mila.

Prenotazioni da lire 5.500 a lire 10.000, quantità delle prenotazioni 70.645, importo delle prenotazioni 672.620.500, quota assegnata 5000, assegnazione 353.225.000;

Prenotazioni da lire 10.500 a lire 20.000, quantità delle prenotazioni 12.680, importo delle prenotazioni 227.318.000, quota assegnata 8000, assegnazione 101.440.000;

Prenotazioni da lire 20.500 a lire 35.000, quantità delle prenotazioni 5468, importo delle prenotazioni 145.040.500, quota assegnata 12.000, assegnazione 65.616.000;

Prenotazioni da lire 35.500 a lire 50.000, quantità delle prenotazioni 5738, importo delle prenotazioni 280.226.500, quota assegnata 17.000, assegnazione 97.546.000;

Prenotazioni da 50.500 a lire 75 mila, quantità delle prenotazioni 492, importo delle prenotazioni 32.250.500, quota assegnata 21.000 assegnazione 10.332.000;

Prenotazioni da lire 75.500 a lire 100.000, quantità delle prenotazioni 4970, importo delle prenotazioni 490.315.000, quota assegnata 25.000, assegnazione 124.250.000;

Prenotazioni da lire 100.500 a lire 200.000, quantità delle prenotazioni 661, importo delle prenotazioni 117.003.000, quota assegnata 40.000 assegnazione 26.440.000;

Prenotazioni superiori a lire 200 mila, quantità delle prenotazioni 867, importo delle prenotazioni 936 milioni 188 mila, quota assegnata 20 per cento, assegnazione 187.237.500;

Totale delle prenotazioni 563.004, importo totale delle prenotazioni 3.928.477.00, assegnazione totale 1.993.491.500;

Prenotazioni delle colonie e possedimenti: importo delle prenotazioni 6.508.500, quota assegnata, tutta la somma sottoscritta; assegnazione 6.508.500.

IRI ed Elfer

Undici nuovi milionari

Le obbligazioni estratte ieri

ROMA, 1

Questa mattina, alle 10, presso la sede del Consorzio di credito per le opere pubbliche, si è proceduto alla estrazione delle obbligazioni I. R. I. 4.50 per cento ed Elfer (Elettrificazione Ferrovie dello Stato), prima e seconda emissione, per l'assegnazione di undici premi in contanti di lire 1 milione ciascuno, e precisamente cinque premi di lire 1 milione per le obbligazioni I. R. I., tre premi di lire 1 milione per le obbligazioni Elfer prima emissione, tre premi di lire 1 milione per le obbligazioni Elfer seconda emissione.

Le operazioni di sorteggio sono state eseguite a cura di apposita commissione, così costituita: S. E. il prof. Beleluce, presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche, il comm. Bonanni, direttore generale della Cassa depositi e prestiti, membri del Comitato permanente del Consorzio, e il gr. uff. D'Angelo, direttore generale al Ministero dei Lavori Pubblici, sindaco del Consorzio. Assistevano alle operazioni il gr. uff. Grassi, direttore generale del Tesoro, in rappresentanza di S. E. Jung; il gr. uff. Serra, ispettore capo dei Servizio Ragioneria del Ministero delle Comunicazioni, in rappresentanza di S. E. Puppini. Coadiuvavano nelle operazioni di sorteggio il segretario generale del Consorzio, comm. Plantano, e due funzionari. I numeri venivano estratti dalle urne da due orfanelli del Pio Istituto di S. Michele in Roma.

Le obbligazioni vincenti sono le seguenti:

Obbligazioni I. R. I. 0.542.702, 0.576.758, 0.275.880, 1.518.023, 0.239.624

Obbligazioni Elfer prima emissione 0.676.025, 0.154.885, 1.145.115.

Obbligazioni Elfer seconda emissione 1.676.295, 1.995.439, 1.224.633.

Detti premi, in denaro, saranno pagati a partire dal 14 dicembre in poi.

Nei giorni successivi verranno sorteggiate sulle obbligazioni 4.50 per cento Elfer 2000 carte ferroviarie di libera circolazione in prima classe, valide per un mese da scegliersi nel periodo dal 1.o luglio al 30 settembre 1935.

Si procederà altresì al sorteggio delle obbligazioni per il rimborso, e precisamente di 59.697 obbligazioni I. R. I., pari a nominali lire 29 milioni 849.509; 70.094 obbligazioni Elfer, pari a nominali lire 35.047.000.

La situazione economica italiana

in una accurata analisi inglese

LONDRA, 1

La *Stock Exchange Gazette* dedica un articolo alle condizioni della finanza e al commercio italiano. La rivista, dopo aver esaminato le ragioni che hanno determinato la recente nuova emissione di Buoni novennali ed avere illustrato il grandissimo favore che essa ha incontrato presso i piccoli risparmiatori, analizza accuratamente le cifre dell'esportazione e dell'importazione, facendo rilevare che se le importazioni sono aumentate, la disoccupazione è diminuita. E conclude affermando che queste cifre crescenti delle importazioni sono dovute a un incremento della civiltà industriale, nello stesso modo che l'aumento del debito pubblico negli ultimi anni è causato dalle opere pubbliche, attività queste che in vari modi sono destinate a ricadere a beneficio del Paese come del resto è già avvenuto in una non lieve misura.

Buresch partito da Parigi per Roma

PARIGI, 1

Il Ministro delle Finanze austriaco Buresch, venuto a Parigi per firmare il contratto di emissione relativo alla conversione della parte francese di 170 milioni di franchi del prestito austriaco di consolidamento 1923-43 è partito oggi per Roma, dove si incontrerà col Ministro delle Finanze italiano.

La conversione del prestito austriaco

e la partecipazione italiana

ROMA, 1

Il Ministero federale austriaco delle Finanze annunzia che il Governo dello Stato federale dell'Austria, valendosi della facoltà conferitagli dall'art. 6 dell'obbligazione generale che garantisce il prestito, rimborserà alla pari il 1.o giugno 1935 tutte le obbligazioni in circolazione della quota italiana del prestito garantito dal Governo austriaco 1923-43. Il capitale delle obbligazioni in circolazione e le relative cedole di scadenza 1.o giugno 1935 saranno pagabili alla detta data presso la Banca d'Italia nella sua qualità di agente pagatore per la quota italiana. A partire dal 1.o giugno 1935, le obbligazioni diverranno infruttifere d'interesse.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica a sua volta i seguenti decreti ministeriali, che autorizzano la partecipazione italiana al Prestito austriaco di conversione:

«E' autorizzata fino a un capitale nominale di lire 131.500.000 all'interesse annuo del 4 e mezzo per cento la partecipazione italiana al prestito austriaco di conversione 1934-1959 a mezzo di un Consorzio di garanzia da costituirsi sotto la direzione della Banca d'Italia.

E' accordata nella misura del 20.5 per cento la garanzia dello Stato italiano al servizio del capitale e degli interessi della quota di nominali lire 131 milioni 500.000, obbligazioni 4 e mezzo per cento del prestito austriaco di conversione 1934-1959 da emettersi nel Regno.»

L'avventato passo jugoslavo a Ginevra

Il contromemoriale ungherese

verrebbe presentato domani

ROMA, 1

Si ha da Ginevra:

«A quanto si dice nei circoli politici ginevrini la presentazione del memoriale ungherese in risposta a quello jugoslavo sarebbe imminente. Molto probabilmente la consegna avrà luogo lunedì prossimo 3 dicembre. Come è noto il 5 dicembre il Consiglio della Società delle Nazioni riceverà la richiesta ungherese di un pronto esame delle accuse jugoslave. La risposta di Budapest giungerà così contemporaneamente alle accuse stesse. Intanto si dichiara qui che la pronta confutazione ungherese venuta attraverso le vivaci e precise dichiarazioni del capo della delegazione magiara ha dato un grave colpo alla montatura serba.

Resta, si dice negli ambienti societari, la grave responsabilità assuntasi dal Governo di Belgrado lanciando a cuor leggero in forma così solenne, disonoranti accuse contro una Nazione nobilissima senza avere in mano alcuna seria documentazione che potesse lontanamente giustificare un passo così impegnativo.

L'Ungheria non ha ancora consegnato la sua difesa e già l'opinione pubblica mondiale deplora l'offensiva jugoslava sferrata con la complicità degli altri due soci della Piccola Intesa. La Cecoslovacchia e la Romania, si aggiunge, hanno approfittato delle teste calde serbe per servire interessi che dopo tutto non sono quelli jugoslavi. In altri termini Bucarest e Praga, smaniose di stroncare il legalissimo movimento revisionista magiaro, hanno spinto Belgrado in un'azione a fondo che se mai poteva essere più utile ai romeni e ai cecoslovacchi che ai jugoslavi. La fermezza con la quale Budapest chiede che siano subito messe tutte le carte in tavola, pone visibilmente i piccolo-intesisti in una situazione che diviene sempre più difficile, mentre la stampa di tutto il mondo apertamente condanna le pericolose manovre.

Sul decorso del conflitto non vi sono oggi nuove notizie. Si attende infatti l'arrivo dei principali delegati che avrà luogo tra lunedì e martedì per trattare più a lungo la procedura.

Si afferma che sir John Simon abbia già comunicato le sue apprensioni al Governo francese, pregandolo di mettere in opera tutta la sua influenza per far comprendere la ragione alla Jugoslavia. Ma a Londra si ha l'impressione che il Ministro Laval non voglia agire sul Governo jugoslavo con l'energia e la prontezza che sarebbero necessarie.

I colloqui a Londra col Reggente Paolo

Belgrado rimane sorda

alla voce del buonsenso

LONDRA, 1

Gli accenni fatti da noi ieri sull'opposizione che il Governo di Belgrado fa a tutti i consigli di moderazione che gli sono rivolti dalla Granbretagna e anche dalle altre grandi Potenze occidentali dalle accuse che esso ha formulato contro l'Ungheria, trovano ampia conferma nelle gravi rivelazioni fatte stamane dal *Daily Herald* nel rendere conto dei colloqui che il Principe Paolo di Jugoslavia ha avuto due giorni or sono con il Ministro degli Esteri britannico Sir John Simon e ieri mattina con MacDonald a Londra.

Le proposte di MacDonald

In riassunto il Principe Paolo ha detto nettamente che se egli non seguisse l'eccitata corrente estremista e rivoluzionaria che domina nel suo Paese, in Jugoslavia scoppierebbe la rivoluzione: dunque, ad onta dei suoi sentimenti personali, il Principe Paolo rifiuta la voce del buon senso per conservare contro i nemici interni il trono alla dinastia dei Karageorgevic.

Il *Daily Herald* racconta che il Principe Paolo aveva dimostrato una grande incomprensione della realtà della situazione nei due primi colloqui avuti con Sir John Simon e con MacDonald che, seriamente preoccupato, si era personalmente recato alle 8 del mattino al Palazzo Reale di Buckingham, dove il Principe Paolo alloggiava, per fare un estremo tentativo di persuasione prima della partenza del Principe, fissata per le ore 11. MacDonald proponeva al Principe Paolo un piano che avrebbe, almeno momentaneamente, calmato gli animi senza menomazioni da parte di alcuno. La proposta di MacDonald tendeva a far approvare dal Consiglio della Società delle Nazioni un ordine del giorno il quale:

1) segnalasse la condanna in termini generali di tutti gli aiuti e di tutte le protezioni date ad organizzazioni terroristiche;

2) nominasse una commissione di tre membri, incaricata di esaminare le accuse della Jugoslavia, le difese dell'Ungheria e le testimonianze portate dalle due parti a conforto delle loro asserzioni;

3) rinviasse ogni ulteriore decisione al mese di gennaio, per la quale data la commissione d'inchiesta avrebbe dovuto presentare la sua relazione;

4) prendesse delle misure di carattere internazionale contro le organizzazioni terroristiche.

Un netto rifiuto

Queste proposte approvate in precedenza dalle parti in conflitto avrebbero avviato la contesa verso una soluzione più tranquillante. MacDonald si è invece trovato di fronte a un rifiuto netto e assoluto del Principe Paolo, il quale ha dichiarato che la procedura proposta non può essere accettata dal Governo jugoslavo.

Il Principe Paolo ha detto che qualunque misura presa dalla Società delle Nazioni la quale non dia ampia soddisfazione alla Jugoslavia o peggio ancora, avesse un carattere di protesta contro l'azione della Jugoslavia, creerebbe una situazione interna molto pericolosa.

Da altra fonte si apprende che il Governo britannico sarebbe molto seriamente preoccupato del contegno jugoslavo: ora che il problema tedesco sembra avviarsi verso un accomodamento, quello jugoslavo diventa il più pericoloso per la pace europea, tanto più che in materia vi sono dei terribili precedenti.

I rapporti italo-francesi

Soddisfazione a Parigi

per le dichiarazioni di Laval

PARIGI, 1

La discussione del bilancio degli Esteri alla Camera ha occupato tutta la seduta notturna, iniziatasi con la dichiarazione preliminare fatta dal Ministro sulle direttive della politica estera francese e le due sedute antimeridiana e pomeridiana della giornata odierna, senza che il dibattito sia uscito dall'impostazione generale che aveva avuto all'inizio della discussione.

Voto di tutta la Nazione

Alcuni oratori hanno ancora — come ha fatto stamane il presidente della Commissione degli Esteri Bastrid — evocato i negoziati italo-francesi per segnalare l'estremo interesse che essi destano nel Paese e negli ambienti politici e per approvare i principii espressi ieri sera da Laval, nel senso che l'accordo franco-italiano non deve menomare le amicizie tradizionali della Francia. Dati però i negoziati in corso questi accenni non sono stati ulteriormente sviluppati soprattutto — così almeno si è tenuto a far sapere — per non ostacolare l'opera della diplomazia dei due Paesi. Così che a proposito di tali negoziati e degli accenni fatti da Laval, non si può che raccogliere le impressioni estremamente favorevoli che, a quanto scrivono i giornali e dalla opinione generale diffusa alla Camera, hanno fatto le dichiarazioni ieri lette da Laval al principio della seduta.

Il *Temps* a questo proposito osserva che «il voto ardente formulato dal Ministro a favore di una collaborazione continuativa franco-italiana e l'affermazione che questa collaborazione non deve alterare la fedeltà della Francia verso i suoi alleati, sia la naturale conclusione delle premesse della politica francese, come del resto le altre direttive enunciate da Laval a proposito di altri problemi internazionali».

L'*Intransigeant* osserva che la parte delle dichiarazioni di Laval relative ai negoziati italo-francesi è una delle quattro affermazioni fondamentali dell'esposizione del Ministro degli Esteri e che l'importanza di questa affermazione consiste precisamente nel fatto che «il Governo francese ricercherà una stretta amicizia tra la Francia e l'Italia» e che questo «è il voto di tutta la Nazione, la quale sente bene che una intesa è necessaria tra essa e la sorella latina», benchè l'*Intransigeant* abbia cura di aggiungere come il *Temps* «che si cercherà di ravvicinare l'Italia alla Piccola Intesa».

Una corrispondenza di Sauerwein

Egualmente si esprime il *Paris Soir*, il quale nota come «la fedeltà alle alleanze e alle amicizie tradizionali della Francia non esclude il ravvicinamento con l'Italia» e che in una corrispondenza da Roma del suo inviato speciale Sauerwein esaminando l'andamento dei negoziati, cerca di precisare in che cosa secondo il giornale debba consistere questo invocato «ravvicinamento italo-jugoslavo».

Secondo il collaboratore di *Paris Soir* quando a proposito di tale questione si fa uso della parola «riconciliazione» tra l'Italia e la Jugoslavia, si impiega una parola «troppo grande e troppo vaga al tempo stesso».

Il corrispondente del *Paris Soir* nota infatti che «se si sogna di cancellare miracolosamente delle diffidenze e dei rancori profondi si chiede troppo ai negoziati, i quali rischierebbero così di trascinarsi troppo a lungo». Bisogna invece, secondo l'inviato speciale, agire con spirito più realistico: «Bisogna che in nessuna grande faccenda europea l'Italia e la Jugoslavia si trovino effettivamente in conflitto perchè questo conflitto turberebbe seriamente una intesa franco-italiana che noi ci auguriamo ardentemente. Ma non possiamo avere la pretesa di eliminare in anticipo tutte le cause di dissidio. Per il momento sarebbe sufficente che nel problema centrale che è quello dell'Austria, le tre Potenze, Italia, Francia, Jugoslavia si incontrassero su un metodo comune».

Sotto tale punto di vista il *Paris Soir* ritiene che le dichiarazioni fatte da Laval e specie la formula da lui impiegata per affermare che «Italia e Francia devono quotidianamente dividere le responsabilità europee» possono avere favorevolmente impressionato la opinione dei circoli responsabili italiani.

Alla Camera è continuata la discussione del bilancio degli Esteri. Laval ha parlato sulla questione della Saar: la Francia non si opporrà alla volontà degli elettori. Leone Blum ha pronunziato un violento discorso contro l'hitlerismo.

Il Presidente della Repubblica Lebrun ha ricevuto oggi a colazione le LL. AA. RR. il Principe Paolo e la Principessa di Jugoslavia e il loro seguito. Tra gli invitati erano anche il Ministro degli Esteri, il maresciallo Franchet d'Esperey, il Ministro della Marina e il Ministro dell'Aria.

Jeftic ripartito per Ginevra

BELGRADO, 1

Il Ministro degli Esteri jugoslavo Jeftic è partito questa sera da Belgrado per fare ritorno a Ginevra e partecipare alla sessione straordinaria del Consiglio della Lega delle Nazioni. A quanto si afferma non è ancora stato fissato se il ricorso jugoslavo contro l'Ungheria verrà discusso già ora oppure nella sessione di gennaio. La Jugoslavia desidera che il ricorso venga portato in discussione nell'attuale sessione, ma non solleverà alcuna obbiezione contro un eventuale rinvio della discussione a gennaio.

Il Regime contro la malaria

Un prodotto di rifiuto trasformato

in mezzo di difesa sociale

ROMA, 1

Qualche tempo addietro un breve comunicato ufficiale dava notizia che il Duce aveva ricevuto i dirigenti dell'Istituto ricerche, inventori di un nuovo ritrovato «Antilarval» che aveva dato dei risultati positivi in larghe esperienze. Poichè doveva essere messa in moto la macchina organizzatrice, così con stile fascista nulla venne comunicato e soltanto oggi all'inizio della fase pratica è possibile render conto di una scoperta che avrà un'eco internazionale per la portata sociale ed economica che essa ha per tutti gli Stati del mondo e che riafferma la genialità creativa italiana con un nuovo primato.

L'olio lubrificante bruciato

Per apprezzare tale scoperta occorre innanzi tutto tener presente che la malaria, pur combattuta con eccezionali mezzi di bonifica agraria intesi al prosciugamento delle zone paludose, non sempre ed interamente scompare poichè qualche acquitrino, fossato, laghetto o buca rimane pur sempre e lo zanzare malariche vi depositano le uova e si riproducono riprendendo il ciclo funesto infettivo zanzara-uomo tanto nefasto all'umanità.

Il nuovo ritrovato è stato ricavato da un prodotto di rifiuto generalmente gettato alle fogne: l'olio lubrificante esausto e bruciato degli autoveicoli, macchine e motori in genere, del quale si importano in Italia circa 100 mila tonnellate annue. Tale olio, dopo un determinato periodo viene gettato via perchè le proprietà che lo rendono lubrificante sono esaurite. Non costa quindi nulla. Trattato con agenti chimici vari esso è stato riattivato dall'Istituto e la sua azione fisico-chimica si è dimostrata micidiale per tutti gli stadi generativi, sia delle zanzare malariche che comuni con caratteristiche di diffusibilità, di permanenza sulla superfice idrica, in determinate profondità per cui si è affermato finalmente come il principe dei larvicidi, riducendo le spese di delarvizzazione a somme trascurabilissime rispetto a quelle assai ingenti oggi dovunque sostenute.

L'Istituto di Igiene della R. Università di Roma (on. prof. Sanarelli) e quello di zoologia della R. Università di Bologna (on. prof. Ghigi) hanno attestato per primi i risultati del nuovo prodotto. Tuttavia si era ancora alle esperienze di laboratorio o di campagna in piccola scala. Occorrevano sanzioni maggiori e definitive di organi ufficiali dello Stato.

Esperienze ordinate dal Duce

Il Duce informato al riguardo ha intuito subito la grande portata scientifica, economica e sociale della scoperta ed ha comandato immediate esperienze nelle più impervie zone dell'Agro Pontino ancora da bonificare; esse sono state rigorosamente condotte dalle autorità sanitarie di Littoria, sotto il controllo della Direzione generale di sanità del Ministero degli Interni nel periodo tipico primavera-estate del corrente anno. La varietà delle esperienze in campagna, in buche, fossati profondi, laghetti, focolai anche arricchiti con larve e linfe di zanzare malariche e comuni, miste e separate, con uova a profondità e percentuali varie, ha dato risultati schiaccianti. Il Duce ha premiato gli inventori ed ha approvato un pronto programma di attuazione pratica che ora entra in esecuzione iniziandosi la campagna antilarvale in marzo. Esso stabilisce:

1. La delimitazione nazionale delle zone malariche che avranno la preferenza nel trattamento;
2. La delimitazione delle zone infestate dalle zanzare comuni, con preferenza a quelle che comprendono stazioni di cura e soggiorno come Venezia e il litorale adriatico, laghi, ecc.;
3. La raccolta dell'olio da parte degli organi dello Stato come ministeri tecnici per cui provvede lo Stato stesso;
4. La raccolta da enti pubblici e privati, società, autorimesse, automobilisti, per cui provvede l'Istituto (Roma, Lungotevere Mellini 34);
5. Il convogliamento degli olii nelle zone designate col concorso gratuito delle ferrovie, autoservizi, enti pubblici, tutti solidarizzati per l'alta finalità.

La collaborazione del «Raci»

L'organizzazione farà perno intorno ai comuni e si gioverà della collaborazione del «Raci» e di altri enti parastatali, al fine di ottenere un successo integrale basato sullo spirito d'iniziativa e sulla sensibilità di tutti gli enti e privati opportunamente premiati con diplomi e medaglie di benemerenza. Nulla costa l'offrire ciò che si getta via e che invece può costituire un grande aiuto per la Nazione. Questa prova di elevatissima coscienza nazionale e di aderenza alla politica sociale del Regime sarà di esempio al mondo per debellare un morbo fra i più terribili che colpiscano l'umanità.

Ricevimenti del Segretario del Partito

La Giunta dei commercianti - I volontari del sangue

ROMA, 1

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto i componenti la Giunta esecutiva della Confederazione dei commercianti, che ha tenuto oggi a Roma la sua prima riunione dopo il periodo commissariale. La Giunta esecutiva è stata presentata a S. E. Starace dall'on. Racheli, il quale gli ha rivolto il saluto delle categorie commerciali ed ha esposta la complessa attività che anche quest'anno va svolgendo per fronteggiare il problema della disoccupazione e concorrere allo sviluppo delle Opere assistenziali. Il Segretario del Partito ha espresso alle rappresentanze delle categorie commerciali ed al presidente confederale un vivo elogio per il senso di disciplina e di comprensione fascista dimostrate dalla generalità dei commercianti che in questi tempi duri sono utilissimi come disse il Duce, «per il credito che fanno alla povera gente e perchè aiutano a superare le difficoltà del momento».

Il Segretario del P. N. F. ha inoltre ricevuto il direttorio dell'Associazione volontari del sangue che gli ha esposto l'attività svolta fino ad oggi ed il programma che l'associazione stessa si propone di svolgere.

La Mostra d'arte triveneta

nel 40.o anniversario della Biennale veneziana

VENEZIA, 1

La Commissione incaricata di organizzare la Mostra degli artisti veneti che sarà aperta nella primavera del 1935 nel palazzo della Biennale per la ricorrenza del 40.o anniversario dell'inaugurazione della prima Biennale, si è riunita per stabilire nelle sue grandi linee il programma della Mostra stessa. Essa comprenderà le opere dei principali artisti veneti che hanno fondato la Biennale e vi hanno esposto fin dalla sua fondazione, e le opere dei giovani artisti iscritti al Sindacato delle tre Venezie. Il Regolamento generale della Mostra sarà emanato entro il mese.

Le nozze di Combi

ex capitano della nazionale di calcio

TORINO, 1

Nella più stretta intimità stamane alle ore 10 nella chiesa della Madonna di Lourdes in Corso Francia avevano luogo le nozze del campione del mondo già capitano della squadra nazionale di calcio Gian Piero Combi con la signorina Lidia Piola.

Attorno a Combi si erano riuniti oltre i dirigenti e i calciatori della Juventus, un numeroso gruppo di ammiratori che hanno improvvisato calorose dimostrazioni di simpatia all'asso dei portieri. Alle ore 11 ha poi avuto luogo un ricevimento con la partecipazione di numerose autorità sportive e cittadine.

Combi e la sua gentile sposa sono poi partiti in automobile per la Riviera.

La scuola militare di polo

inaugurata a Brioni

BRIONI, 1

Nel pomeriggio di oggi si è inaugurata in Brioni la scuola militare di polo. L'inaugurazione è stata presenziata da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste, Generale Pirzio Biroli, dall'Ammiraglio Castracane, comandante la Piazza marittima di Pola, dal senatore Chersi, dal Generale Tissi, comandante d'Artiglieria del Corpo d'Armata, dal Generale Mastellone, dall'on. Maracchi e l'ing. Funoldi, presidente della Società Esercizio Isole Brioni, e dal colonnello De Romani. Erano altresì presenti l'ispettore della Federazione nazionale sport equestre maggiore Corame, il comm. Tamaro per il Circolo Ippico di Trieste, ufficiali di cavalleria e artiglieria, comandati a frequentare il corso, e un numeroso stuolo di gentili ed eleganti signore.

Alle 15 si è svolta un'interessante partita a cui hanno partecipato due squadre formate con giocatori del polo di Brioni. Le due squadre erano così composte: squadra azzurra: capitano Pearce, signor Venier, signor Roman, cav. uff. Madau; squadra bianca: capitano Law, rag. Cumoldi, signor Cumoldi, signor Fries, signor Cellant. L'incontro tra le due squadre è stato vivacissimo. Ammirate le rapide discese e parate da ambo le parti, accompagnate da evoluzioni veloci e sicure, che hanno dimostrato la buona tecnica e la completa preparazione dei partecipanti al simpatico sport. La vittoria è stata riportata dagli azzurri con quattro punti a zero. Al termine della partita S. E. Pirzio Biroli si è vivamente congratulato con i componenti le due squadre e con il capitano Cimicia, che ha arbitrato con competenza e decisione.

Quindi il Comandante del Corpo d'Armata e molti degli ospiti si sono recati a visitare le scuderie della Società Brioni, ove sono stati passati in rivista, oltre i cavalli della Società, quelli di Pinerolo e del reggimento «Alessandria», giunti per l'addestramento al polo. Sono stati inviati telegrammi augurali al Duca di Spoleto, al Ministro on. Baistrocchi, e al Generale Ambrosio, ispettore delle truppe celeri.

In onore delle autorità e degli ospiti, la Società ha organizzato per domani una grande battuta di caccia alla selvaggina nobile stanziale, che numerosa popola la riserva dell'incantevole isola.

Notiziario di Pola

POLA, 1

Corsi aggiunti all'Istituto magistrale. La Presidenza del locale R. Istituto magistrale rende noto: «Il superiore Ministero comunica che, con provvedimento in corso, sono istituite una prima e una seconda classe aggiunte al corso inferiore e una prima classe aggiunta al corso superiore di questo R. Istituto magistrale. I genitori che intendessero iscrivere i figli alle nuove classi devono entro il 5 corrente pagare la tassa scolastica. Con ulteriore avviso si renderà noto il giorno dell'inizio delle lezioni.

Il dott. Gianni Apollonio nominato Subcommissario del Comune. Con decreto del Prefetto in data primo dicembre corrente, il dott. Gianni Apollonio è stato nominato Subcommissario al Comune di Pola.

Il camerata Gianni Apollonio, che oggi assume il suo posto nel delicato settore della pubblica amministrazione, è giovanissimo essendo nato il 31 agosto 1906. E' laureato in legge e iscritto al P. N. F. dal 1.o giugno 1924, proveniente dalle Avanguardie giovanili, nelle quali era iscritto fino dal 10 agosto 1921. Al camerata dott. Apollonio felicitazioni vivissime.

Il primo processo d'Assise. Oggi, alla Corte d'Assise è terminato il processo originato da una rissa avvenuta nello scorso aprile a Corridico tra sei contadini, nella quale due rimasero feriti. La Corte ha condannato Spellich e due Ulessich a 5 anni di reclusione, Giovanni Segon a 2 anni e 6 mesi, Matteo Prenz a 6 mesi di reclusione, mentre Giovanni Prenz è stato assolto. I condannati beneficiano di due anni di condono per l'ultima amnistia.

Il busto di Chateaubriand a Roma

Beranger rappresenterà la Francia

PARIGI, 1

All'inaugurazione del monumento di Chateaubriand offerto al Capo del Governo italiano dal Comitato Francia-Italia, il Governo francese ha deciso di essere rappresentato dall'Ambasciatore francese Enrico Beranger, Presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato, il quale prenderà la parola a nome del Governo francese al momento della consegna del monumento al Capo del Governo italiano, dai due Ambasciatori di Francia presso il Quirinale e presso il Vaticano conte de Chambrun e signor Carlo Roux, che saranno al fianco del sen. Beranger.

Dal canto loro l'Accademia di Francia e il Comitato Francia-Italia hanno delegato Enrico Bordeaux per rappresentare i due Istituti alla cerimonia franco-italiana. Il direttore della Scuola francese Emilio Mule e il direttore dell'Accademia francese a Roma Paolo Landowski, sono stati pregati dal Comitato Francia-Italia di unirsi alla Delegazione che rappresenterà la Francia e che sarà anche composta dall'ex Prefetto della Senna Paolo Bouiu e dall'ex Addetto militare di Francia a Roma. Numerose Associazioni letterarie, universitarie e altre hanno inoltre deciso di farsi rappresentare in questa manifestazione franco-italiana del 10 dicembre prossimo a Roma.

Gli S. U. rinnovano la protesta

per il monopolio dei petroli nel Manciukuo

WASHINGTON, 1

La risposta del Governo americano alla nota nipponica riguardante l'istituzione del monopolio degli olii minerali nel Manciukuo, respinge nettamente l'affermazione di quest'ultimo che gli Stati Uniti debbano trattare con il Governo di Hsing-King.

La risposta è stata consegnata a Tokio mercoledì scorso dall'Ambasciatore Grew, che aveva contemporaneamente ricevuto istruzioni di fare energiche proteste verbali presso il Governo giapponese sul punto anzidetto, facendo rilevare che il Governo degli Stati Uniti è dell'opinione che il monopolio in questione viola gli impegni assunti dal Giappone come firmatario del Trattato delle nove Potenze.

Speranza dei cattolici messicani

nell'equità del nuovo Ministro della P. I.

CITTA' DI MESSICO, 1

Negli ambienti cattolici si nutre la speranza che l'applicazione della nuova legge sulla Pubblica Istruzione avrà effettuazione con una certa moderazione, fondandola sul fatto che nel nuovo Ministero il portafoglio della P. I. è stato affidato a Ignazio Tolley che, sebbene sia socialista convinto, gode diffuse simpatie anche nel campo cattolico.

Dieci giorni in balia delle onde

Tre marinai di Neresine giunti in salvo ad Anzio

ANZIO, 1

Il motoveliero «Excelsior», del Compartimento marittimo di Lussinpiccolo (Istria), della portata di 100 tonn., la sera del 19 corrente levava l'ancora dal porto di Terracina per dirigersi alla volta di Formia. Erano a bordo il comandante della goletta capitano Natale Bracco, di 21 anni, dell'isola di Neresine, e i marinai Alfonso Ruconich, di 30 anni, e Giovanni Ottulich, di 18 anni.

Verso la mezzanotte dello stesso giorno, mentre l'«Excelsior» era in piena navigazione, si scatenò sulla sua rotta una terribile tempesta che ben presto poneva la leggera imbarcazione in condizioni di non essere più governata. La lotta contro la furia degli elementi, che durò fino alla notte del 22, fu quanto mai terribile e il motoveliero, con gli alberi e il trinchetto a brandelli e con il motore avariato in modo irrimediabile, seguiva le correnti capricciose del mare e del vento.

Così, senza la possibilità immediata di soccorso, sempre con il pericolo di essere da un momento all'altro inghiottito dai marosi, il piccolo veliero veniva sospinto in vista dell'isola del Giglio, sulla costa toscana, e quindi, col mutare del vento, verso sud a 150 miglia dal porto di Civitavecchia. Due grandi vapori che incrociavano quasi sulla rotta dei naufraghi, certamente a cagione della forte foschia, non avvistarono le disperate segnalazioni di soccorso lanciate dai tre giovani marinai, che vedevano così sparire, con l'allontanarsi delle navi, ogni speranza di salvezza.

I tre ardimentosi (che per colmo di sventura erano rimasti senza viveri) incoraggiati dal lodevole comportamento e dalle parole di conforto del loro giovane capitano nell'estrema lotta per la vita, radunarono tutte le loro stremate forze e, armato un albero di fortuna a prua dell'imbarcazione, vi agganciarono i pezzi di vela e due fiocchi, cercando di approfittare dello spirare dei venti ormai più moderati. Fu così che, dopo ben dieci giorni che si trovavano in balia delle onde e alla deriva, e dopo sei giorni di digiuno, questi veramente forti e coraggiosi marinai, la mattina del 29 corrente, doppiato il largo del Monte Circeo, favoriti dalla brezza spirante da greco-levante, finirono sulla nostra costa, ove furono avvistati dalla R. Capitaneria di Porto.

Il comandante della Capitaneria, avvistata l'imbarcazione, intuì il dramma da essa vissuto e si affrettò a far uscire un rimorchiatore in suo soccorso. La motobarca «Excelsior» è stata così condotta a salvamento e con essa i tre giovani ardimentosi navigatori che, presso la Capitaneria di porto, dopo le necessarie cure di cui sono stati oggetto, hanno narrato la loro avventura.

La Francia non si associa

alla denuncia del Trattato navale

TOKIO, 1

L'Ambasciatore di Francia ha informato il Ministro degli Affari Esteri, Hirota, che la Francia non aderisce all'invito giapponese per la denuncia del Trattato navale di Washington.

Il Ministro della Marina americana

per il completamento degli equipaggi

WASHINGTON, 1

Il Ministro della Marina Swanson ha presentato al Presidente Roosevelt la relazione annuale sull'attività del suo dicastero. In essa è illustrata la grande deficenza degli equipaggi della flotta, soprattutto in considerazione delle numerose funzioni che le sono imposte nell'attuale stato d'incertezza internazionale.

Tale deficienza di uomini diminuisce il valore del fatto che, quanto al materiale, la flotta è in grado di assumere la responsabilità che le incombe per la difesa del Paese. Il Ministro continua affermando che gli Stati Uniti sono pronti a ridurre la potenza della flotta, se altrettanto sarà fatto proporzionalmente da altri Paesi; ma subito esprime il convincimento che gli interessi supremi del Paese impongono di possedere una flotta a nessuno seconda. E' perciò lieto di annunciare che si sta rapidamente raggiungendo i limiti fissati dai Trattati in vigore. L'assenza di un adeguato aumento della forza degli equipaggi ha fatto sì che oggi la flotta sia armata con appena il 78.8 per cento degli uomini che le sono strettamente necessari, percentuale assai inferiore all'85 per cento, unanimemente ritenuto come il limite minimo di sicurezza. «La serietà del problema — continua Swanson — appare evidente, quando si pensi che la flotta non può mobilitare, ma dev'essere sempre pronta a qualsiasi situazione che improvvisamente sorgesse minacciosa per gli interessi del Paese».

Un ultimo capitolo del documento riguarda il progresso degli armamenti aerei. Di esso il Ministro si dichiara soddisfatto e ricorda il successo della crociera in formazione compiuta da reparti aerei della flotta a Panama, alle Havai e alle Aleucine, esprimendo l'opinione che le forze aeree del Paese possono stare alla pari e in qualche dettaglio sono superiori a quelle delle maggiori Potenze aeronautiche del Mondo. *(United Press)*.

Il riarmo della Germania

e i voti della stampa britannica

LONDRA, 1

Tutti i giornali dedicano largo spazio al discorso pronunciato da Laval alla Camera francese in sede di discussione di bilancio degli esteri. In un articolo editoriale il *Times* prende occasione delle discussioni testè svoltesi alla Camera dei Comuni per insistere sulla opportunità di un accordo sugli armamenti tedeschi.

«Quanto più si tarderà a concludere un simile accordo — scrive il giornale — tanto più alto sarà il livello degli armamenti sulla base dei quali si dovrà discutere; e perciò è ovvio che quanto più presto l'accordo sarà negoziato tanto meglio sarà per tutti e specialmente per la Francia. Il Governo francese, continua il *Times*, mostra tuttora la massima ripugnanza a discutere la legalizzazione del riarmo della Germania. Lo provano le dichiarazione di Laval. Una sregolata corsa agli armamenti, continua il giornale, è però la sola alternativa nel caso che non si raggiunga un accordo sul parziale riarmo della Germania al di là del livello previsto dal trattato di Versailles. La scelta, conclude il *Times*, sta anche oggi fra un certo riarmo controllato ed il riarmo senza controllo e senza accordi».

Anche il *Daily Telegraph* insiste in un articoli di fondo sulla necessità che Francia e Germania si accordino e mettano in luce come nulla possa nuocere alla situazione europea quanto il mantenere sotto il velo del mistero gli armamenti tedeschi. Il giornale afferma che per evitare i pericoli di una corsa agli armamenti e i maggiori danni che ne potrebbero derivare, occorre in certo modo accettare il fatto compiuto del riarmo tedesco e negoziare su tale base la sua regolamentazione.

Un nuovo cannone antiaereo

esperimentato a Stoccolma

STOCCOLMA, 1

Lo *Stocolm Tidningen* annuncia che un'officina svedese di materiale da guerra ha esperimentato dinanzi ai delegati dello Stato Maggiore il nuovo cannone automatico di difesa controaerea del calibro di 40 mm., e che può tirare 135 colpi al minuto e la cui gittata è di 7500 metri. La postazione del pezzo non domanda che pochi secondi.

Marchandeau partito per Mosca

PARIGI, 1

Il Ministro del Commercio e dell'Industria, Marchandeau, è partito questa sera per Mosca. Egli è accompagnato dal direttore generale degli accordi commerciali, Bonnefon Craponne, e da uno dei direttori del Ministero degli Affari Esteri. Il Ministro giungerà a Mosca martedì mattina, verso le 11.30 e non farà ritorno a Parigi che l'11 dicembre.

Scopo del viaggio è quello di gettare le basi per un'intesa economica che permetta ai rapporti commerciali franco-russi di essere intensificati e perfezionati.

Luisa Tetrazzini è sana di mente

e capace di amministrare le proprie sostanze

ROMA, 1

Il Tribunale civile, con sentenza pubblicata stasera, ha messo la parola fine nel noto giudizio d'interdizione promosso dal commerciante romano Pietro Vernati contro la moglie Luisa Tetrazzini. Esauritasi con assoluzione con formula piena la causa per tentata estorsione che la cantante aveva a sua volta intentato contro il marito, quest'ultimo aveva dichiarato, come si ricorderà, di desistere dal giudizio d'interdizione, e il suo difensore avv. Belcastro aveva preso in tal senso le sue conclusioni dinanzi al Magistrato civile, dicendosi pago che il giudice penale avesse riconosciuto l'assoluto disinteresse del Vernati.

Nella sua sentenza odierna il Tribunale non si limita a prendere atto della desistenza, ma entra nel merito della domanda d'interdizione e, ritenuto legittimo l'interesse della Tetrazzini di chiedere una pronuncia del Magistrato riguardo al di lei stato mentale, con riferimento alla pretesa prodigalità, rileva che l'interrogatorio della signora costituisce la più assoluta dimostrazione della pienezza delle sue facoltà mentali. La chiarezza e la precisione delle sue risposte e delle dichiarazioni da lei fornite sugli addebiti di preteso disordine mentale e amministrativo che le erano stati attribuiti dal marito, la logica minuziosa e l'esauriente difesa da lei fatta di tutti gli atti della sua precedente vita artistica, confermano, a giudizio del Tribunale, il parere ch'ebbe già ad esprimere il consiglio di famiglia, che si dichiarò recisamente contrario alla richiesta interdizione. La sentenza afferma che la celebrata artista è nel pieno possesso delle sue facoltà mentali e che gli atti di generosità da lei compiuti sono compatibili con la sua libertà di volere e non rivelano alcuna menomazione psichica, al pari della dedotta curiosità in ordine spiritico e degli affari più o meno vantaggiosamente da lei compiuti. Pertanto nessuno dei fatti dedotti dal Vernati a dimostrare la pretesa tendenza alla prodigalità e incapacità di provvedere ai propri interessi, fatti e affermazioni che il Tribunale ritiene non provati, può giustificare il richiesto provvedimento d'interdizione o, quanto meno, d'inabilitazione.

Per queste ragioni l'istanza del Vernati è stata respinta e le spese sono state dichiarate compensate tra le parti.

La disastrosa inondazione a Melbourne

Sei morti - Un piroscafo affondato

MELBOURNE, 1

L'eccezionale tempesta che ha colpito le regioni sudorientali dell'Australia ha causato numerose vittime e danni enormi. Già sei morti e 2000 senza tetto sono complessivamente segnalati da vari centri rurali.

Il piroscafo «Coramba», in navigazione al largo delle coste dello Stato di Victoria è dato per affondato con tutte le 17 persone ch'erano a bordo. Le ricerche aeree compiute nella mattinata hanno avuto esito negativo e nelle prime ore del pomeriggio sulla costa sono stati rinvenuti due cadaveri muniti di salvagente e vari relitti della nave.

Le acque del fiume Yarre hanno raggiunto un livello sconosciuto a memoria d'uomo e hanno trasformato le campagne circostanti in un lago largo parecchie miglia e profondo in alcuni punti oltre sei metri. Quello che è stato risparmiato dagli allagamenti è stato rovinato dalla furia del vento e della pioggia. Nello Stato di Melbourne i danni sono già calcolati a circa mezzo milione di sterline.

Venti morti in un'esplosione

nel porto di Beirut

BEIRUT (Siria), 1

Un'esplosione si è verificata nelle prime ore del pomeriggio nei depositi doganali di merci infiammabili provocando un incendio che il brevissimo tempo ha assunto gigantesche proporzioni perchè in seguito al calore sono esplosi anche alcuni grandi serbatoi di petrolio e nafta. Tutti i pompieri della città e dei centri vicini hanno lavorato parecchie ore, aiutati dalle truppe della guarnigione, prima di poter circoscrivere l'incendio.

Nel disastro si hanno a lamentare venti morti, in maggioranza operai addetti ai magazzini, e dodici feriti gravi che, trasportati all'ospedale, versano in pericolo di vita. Le vittime sono state schiacciate o bruciate.

I fastosi funerali del gangster Nelson

Imponenti misure per stroncare il banditismo

CHICAGO, 1

Nonostante il freddo intenso, alcune migliaia di persone si sono riunite nel pomeriggio nei pressi dell'agenzia di pompe funebri per ammirare la bara d'argento a suo tempo acquistata da Baby Face Nelson e per assistere al funerale che, per la sua imponenza, ha fatto ricordare quello di altri gangsters del tempo in cui Al Capone dominava il Middle West. Centinaia di corone, tra cui alcune gigantesche, erano portate su ampi carri, dietro quello funebre che lentamente si è avviato al Cimitero di Sant Joseph, nel sobborgo di River Gaove, ove Nelson è stato sepolto, dopo che un sacerdote ebbe celebrato un breve servizio religioso. Nei pressi del Cimitero erano stati dislocati numerosi agenti della polizia federale nella speranza che la vedova facesse un ultimo tentativo per rivedere la salma del consorte e poterla così agevolmente arrestare.

E' comunicato stasera che ben 5000 agenti sono mobilitati nell'Illinois e negli Stati vicini per catturare i più temibili «nemici nazionali» e stroncare definitivamente il banditismo nel Middle West.

Essi hanno ricevuto l'ordine d'intensificare le ricerche della vedova di Nelson, perchè si teme ch'essa stia organizzando una nuova banda di delinquenti per vendicare la memoria del marito. Si sa ch'essa è apparsa due volte la notte scorsa nei pressi di Niles Canter, ove cadde il consorte, a bordo di una velocissima automobile in compagnia di due uomini armati di rivoltelle e di fucili mitragliatrici. Tutte le strade della regione sono continuamente percorse da automobili blindate della polizia, armate di mitragliatrici.

La grave deposizione del comm. Fanti

nel processo per il dissesto della "Fregene,,

ROMA, 1

Al processo per il dissesto della «Marina e pineta di Fregene» ha deposto oggi il comm. Pietro Fanti, curatore della Banca di Fregene. Il teste conferma le sue precedenti relazioni nelle quali rilevò la sottrazione di libri e di documenti contabili, la falsità delle scritture dei bilanci della banca, il mancato versamento del capitale sociale ecc. Il teste afferma inoltre che, in seguito a maggiori accertamenti, egli è in grado di precisare oggi altre irregolarità. La contabilità della Banca di Fregene è definita dal curatore la degenerazione della ragioneria, poichè in essa si confusero conti del sistema patrimoniale con quelli del sistema degli impegni e si crearono conti con funzioni e contenuto che rendessero molto difficoltosa la precisazione della reale gestione di questa pseudo banca. Tutto ciò sarebbe servito, sempre secondo il curatore, a far perdere le tracce delle somme che gli attuali imputati avrebbero prelevato indebitamente dalla banca e che passarono per i loro conti personali, che si aprivano e si chiudevano con interferenze contabili con altre società da loro stessi amministrate. Il curatore afferma che alcune società, come la Saccheria laziale, non hanno mai funzionato a Roma.

Il Cerato, naturalmente, ha contestato e si riserva di contestare in seguito alcune affermazioni e alcuni rilievi fatti dal comm. Fanti. Il processo continuerà lunedì prossimo.

L'ispettore Bonny arrestato

PARIGI, 1

Bonny è stato arrestato. La notizia è stata conosciuta nel tardo pomeriggio a Parigi, suscitando quella impressione che è facile immaginare.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	772.5	11	7	nebbioso, mosso
Roma	771.0	13	3	½ coperto, calmo
Torino	773.8	13	—6	nebbioso
Milano	774.2	15	—4	nebbioso
Genova	771.7	14	8	sereno, calmo
Venezia	772.7	11	3	ser., legg. mosso
Firenze	771.7	12	—5	nebbioso
Ancona	771.7	11	6	¾ coperto, mosso
Bologna	774.8	11	—4	sereno
Napoli	770.9	16	7	¾ cop., legg. mosso
Taranto	770.6	16	10	cop., legg. mosso
Palermo	769.1	20	11	¾ cop., legg. mosso
Catania	769.8	17	10	coperto, mosso
Cagliari	770.5	19	4	¼ cop., legg. mosso
Tripoli	767.2	22	15	cop., legg. mosso
Messina	769.8	17	11	¾ coperto, calmo
Trento	775.0	10	3	sereno
Fiume	770.9	15	2	¼ cop., legg. mosso
Bari	771.2	15	6	¾ cop., legg. mosso
Sanremo	771.5	17	9	sereno, calmo
Bengasi	769.5	22	11	cop., legg. mosso
Rodi	761.6	20	16	¼ cop., legg. mosso

(I dati si riferiscono al giorno 30 novembre 1934-XIII)

Previsioni del tempo. Situazione barica: Il ciclone che ieri lambiva la parte occidentale dell'Islanda si è approfondito maggiormente e si è trasportato sulla parte orientale dell'isola. L'alta pressione pressocchè invariata permane sull'Europa centrale e meridionale con nuclei di massima sulla Francia, sulla Spagna, sulla Svizzera e sui Balcani.

Probabilità: Il tempo su quasi tutta l'Italia si manterrà ancora buono; si avranno nebbie sparse più dense sulla Valle padana e annuvolamenti irregolari maggiormente consistenti sull'Italia meridionale e qualche pioggia in Sicilia. Venti deboli o moderati maestrali sul medio e basso versante adriatico, grecali altrove. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia ed in lieve aumento sull'Italia centrale e meridionale. Mare mosso nei bacini meridionali, poco mosso altrove.

Distribuzione del lavoro e stretta solidarietà sociale

me funzionerà e come sarà alimentata

assa nazionale di integrazione per assegni familiari

ROMA, 1

cordo interconfederale per la ne dell'orario di lavoro deltria prevede, come è noto, la ne di una Cassa nazionale di zione per assegni familiari, la arà alimentata con un contril'1 per cento a carico del dalavoro e dell'1 per cento a ca l lavoratore su tutti i salari sti agli operai in conseguenorario ridotto e con un conparimenti paritetico del 5 to a carico del datore di la del 5 per cento a carico del la e per i salri corrisposti in i nei quali sarà consentito il per una durata che ecceda le settimanali. L'accordo inter rale prevede che lo statuto assa nazionale di integraziorebbe stato concordato tra le nfederazioni. Esse hanno, in già redatto lo statuto stesso ato depositato presso il Minielle Corporazioni per la sua zione. Il testo dello statuto uente:

ede, scopo e contributi

E' istituita la Cassa nazionale egni familiari agli operai delria. Essa ha sede in Roma prestuto nazionale fascista della za sociale.

Scopo della Cassa è di corri agli operai dell'industria che ad orario non superiore a 40 hanno famiglia a carico, degli amiliari in conformità dell'ac ottobre 1934 tra la Confedefascista degli industriali e la azione fascista dei lavoratori tria. La Cassa potrà pure adottuali altre provvidenze a favooperai con famiglia a carico e emento demografico della Na-

Le entrate della Cassa sono co-

un contributo a carico di tutti dell'industria pari all'1 per ammontare del salario lordo per l'orario non superiore alper settimana o alla media di timanali entro i periodi ultra li fissati dagli accordi integraaccordo interconfederale, da un o di eguale importo a carico i di lavoro.

Da un contributo a carico rai che lavorano più di 40 ore per cento del salario lordo perr tutte le ore eccedenti i limial comma precedente, anche se ario normale; B) Da un coneguale importo a carico dei lavoro.

ogni altro provente che possa re affluire alla Cassa.

I contributi di cui all'art. 3 essere pagati tanto dagli opertenenti a categorie per cui è ato l'orario ridotto quanto per partenenti a categorie per cui fissato l'orario ridotto.

I contributi a carico del lavorranno trattenuti dal datore

Il computo

L'obbligo delle contribuzioni dal 3 dic. 1934, il computo ibuti sarà effettuato alla fine periodo di paga. Tuttavia nel i la durata media settimanale venga calcolata su periodi ulnanali e che venga superata la 40 ore per settimana, potrà estuato alla fine di ogni periodo il computo del contributo delnto per tutte le ore di lavoro nel periodo stesso e il pagacontributo residuale del 4 per le ore eventualmente eccemedia di 40 ore per settimana dei periodi ultra settimanali.

Ai fini del computo dei contritende per salario tutto ciò che sto per compenso dell'opera Vi sono quindi comprese anmpetenze accessorie ai salari on hanno carattere di rimborse e di elargizioni fatte per tanto ma facciano parte indella retribuzione ordinariarisposta.

Nel caso di lavoro retribuito a seguiranno le seguenti norualora sia stabilita la paga baaggiorazione per il cottimo calcolato il contributo dell'1 giorata della percentuale di B) Qualora la paga base non ita i contributi stessi saranno sul guadagno medio orario ridal rapporto tra guadagno glomero complessivo delle ore la-

In caso di lavori discontinui, e attesa e custodia, il contriper cento sarà dovuto per le enti l'orario stabilito per tali gli accordi integrativi dell'acerconfederale. Qualora gli acstabiliscano riduzione di oracalcolato il contributo dell'1 sulla cifra che si ottiene divisalario settimanale per 48 ore cando il quoziente per 40 e il del 5 per cento sull'ecce-

Prestazioni

Gli assegni familiari saranposti con decorrenza dalla darà fissata dal Comitato ammidella Cassa. Il Comitato amore stabilisce in rapporto alla ità dei fondi la quota degli corrispondersi e provvederà icazione delle relative tabelle.

Hanno diritto agli assegni gli operai capi di famiglia a carico figli di età inferioanni compiuti e che lavorino non superiore alle 40 ore per e alla media di 40 ore settitro i periodi ultra settimanali li accordi integrativi dell'acerconfederale.

Sono equiparati ai figli lenelli legittimati o adottivi a turali riconosciuti. Come capi si considerano il padre, vedova legalmente sepaa carico figli o il cui invalido permanentemente al abile quando la prole non sia dal padre.

La Cassa è amministrata da ato composto: 1) Dal presinato d'accordo dalle Confedell'industria e in mancanza dal Ministero delle Corporazioni; 2) Di tre rappresentanti della Confederazione fascista degli industriali. 3) Di tre rappresentanti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria. 4) Del direttore generale del lavoro, della previdenza e della assistenza sociale del Ministero delle Corporazioni. 5) Del direttore generale dell'Istituto fascista della previdenza sociale. 6) Di un rappresentante del Direttorio del P.N.F.

Art. 14. Il Comitato amministratore ha tutti i poteri per la gestione della Cassa ed in particolare: 1) Fissa le quote degli assegni. 2) Decide sui ricorsi riguardanti gli assegni o i contributi. 3) Approva i bilanci annuali. 4) Dispone sull'impiego dei fondi e delle riserve. Contro le decisioni di cui al precedente comma n. 2 è ammesso il ricorso al Ministero delle Corporazioni, che decide in via definitiva.

Art. 15. I servizi della Cassa sono affidati ai servizi centrali e periferici dell'Istituto fascista della previdenza sociale.

Un comitato di vigilanza

Art. 16. Presso ogni sede provinciale dell'Istituto fascista della previdenza sociale è costituito un Comitato provinciale di vigilanza per gli assegni familiari, col compito di seguire l'andamento del versamento dei contributi e dell'erogazione degli assegni, di istruire i ricorsi riguardanti i contributi e gli assegni e di esprimere in merito il proprio parere, di tenere il collegamento con le Associazioni sindacali e gli organi ispettivi. Il Comitato provinciale è composto dal direttore della sede provinciale dell'Istituto fascista della previdenza sociale che lo presiede e di un rappresentante dell'ufficio regionale competente, dell'Ispettorato corporativo, dell'Unione provinciale degli industriali e dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria.

Art. 17. Un collegio di sindaci composto di un rappresentante del Ministero delle Corporazioni, da un rappresentante della Confederazione fascista degli industriali e di un rappresentante della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria eserciterà sulla gestione della Cassa le mansioni di cui all'art. 184 e seguenti del Codice di commercio.

Art. 18. La Cassa presenterà ogni anno al Ministero delle Corporazioni il bilancio consultivo per la sua approvazione e una relazione sull'andamento della gestione corredata degli opportuni dati statistici.

Art. 19. Il servizio di riscossione dei contributi e quello di erogazione degli assegni è affidato ai datori di lavoro, che vi provvederanno secondo le modalità di cui agli articoli seguenti.

Riscossioni e conteggi dei contributi

Art. 20. Il datore di lavoro provvederà a corrispondere agli operai aventi diritto gli assegni nella misura prescritta alla fine di ciascun periodo di paga. Qualora la durata media di lavoro settimanale sia calcolata su un periodo ultra settimanale, il pagamento avverrà alla fine di ciascun periodo di paga nel caso in cui la ripartizione della durata del lavoro tra i vari periodi di paga sia fatta in base ad un orario predeterminato, mentre avverrà alla fine del periodo ultra settimanale nel caso contrario. In caso di cessazione del lavoro prima della fine del periodo ultra settimanale, il pagamento verrà fatto all'atto della liquidazione sulla base della durata media del lavoro prestato dall'inizio del periodo al momento della cessazione.

Art. 21. Il datore di lavoro registrerà sul libro paga o sui documenti equipollenti per ciascun operaio i contributi trattenuti e gli assegni corrisposti.

Art. 22. Il conteggio dei contributi sarà fatto dal datore di lavoro, sia per la parte a suo carico che per quella a carico di ciascun operaio in base ai salari pagati ed alle ore di lavoro compiute quali risultano dai libri paga o dai documenti equipollenti.

Art. 23. Il pagamento degli assegni sarà fatto dal datore di lavoro agli aventi diritto in base al numero dei figli a loro carico risultante dal documento di cui all'articolo seguente.

Art. 24. Per ottenere gli assegni, gli aventi diritto sono tenuti a presentare al proprietario datore di lavoro un documento del Comune di origine o di residenza comprovante la propria situazione di famiglia e contenente il nome dei figli e la data di nascita di ciascuno. Tale documento deve essere messo al corrente a cura dell'operaio ad ogni variazione della sua situazione di famiglia.

Lavoratori a domicilio esclusi

Art. 25. Entro 5 giorni dalla corresponsione degli assegni, il datore di lavoro comunicherà alla sede provinciale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale un apposito modulo da approvarsi dal comitato amministratore della cassa con l'ammontare dei contributi dovuti, distinto in ragione della percentuale sui salari dell'1 per cento e di quelli in ragione della percentuale del 5 per cento, dal numero e lo ammontare degli assegni corrisposti nel periodo considerato.

Art. 26. Se l'ammontare dei contributi dovuti risulti superiore all'ammontare degli assegni corrisposti il datore di lavoro provvederà a versare entro lo stesso termine di cui all'articolo precedente il saldo alla sede provinciale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale per conto della cassa. Se invece l'ammontare degli assegni corrisposti risulti superiore all'ammontare dei contributi dovuti, la sede provinciale predetta provvederà al rimborso per conto della cassa al datore di lavoro entro 5 giorni dalla comunicazione.

Art. 27. Il comitato amministrativo può stabilire con l'approvazione del Ministero delle Corporazioni altri sistemi per la riscossione dei contributi e per la erogazione degli assegni che riterrà di più conveniente applicazione.

Art. 28. Fino a che il comitato amministratore non abbia diversamente stabilito, le norme del presente statuto non si applicano ai lavoratori a domicilio.

Un jutificio di Piazzola

assume 300 nuovi operai

PADOVA, 1

Un jutificio di Piazzola, in seguito agli accordi stipulati con la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria per la riduzione dell'orario settimanale del lavoro, ha assunto in questi giorni 300 operai, portando così le maestranze al numero di 1100.

Il Duce elogia l'opera svolta

dal Commissariato per il turismo

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto l'on. Italo Bonardi che ha retto per oltre due anni il Commissariato per il turismo. Il Duce ha avuto parole di elogio per il lavoro compiuto dal Commissariato per il turismo.

Il programma per il prossimo anno

della Conferenza internazionale del lavoro

GINEVRA, 1

L'Ufficio internazionale del lavoro ha comunicato ai Governi degli Stati membri il programma della Conferenza internazionale del lavoro del prossimo anno a Ginevra. L'o. d. g. comporta fin d'ora le questioni seguenti:

1.o Conservazione a profitto dei lavoratori che si trasferiscano da un Paese all'altro dei diritti acquisiti in corso e dei diritti acquisiti nell'assicurazione invalidità e vecchiaia.

2.o Impiego delle donne nei lavori sotterranei nelle miniere.

3.o Disoccupazione dei giovani.

4.o Reclutamento della mano d'opera nelle colonie e in altri territori e condizioni di lavoro analoghe.

5.o Vacanze retribuite.

6.o Riduzione della durata del lavoro.

Quest'ultima questione, che è stata oggetto di importanti discussioni lo scorso anno, nell'anno corrente si trova di nuovo all'o. d. g. della Conferenza sotto una forma generale, ma il Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro, nella sua riunione di gennaio prossimo, dovrà determinare le industrie, gli stabilimenti o le categorie da prendere specialmente in considerazione per la conferenza del 1935 per una applicazione immediata della riforma. Il Consiglio d'amministrazione dovrà ugualmente pronunciarsi per sapere se la Conferenza del 1935 dovrà occuparsi di una revisione parziale della Convenzione del 1931 che limita a 7 ore e tre quarti per giorno la durata individuale di lavoro nelle miniere di carbone.

La situazione del teatro lirico

Importanti decisioni del direttorio nazionale

ROMA, 1

Si è riunito il direttorio nazionale del Sindacato fascista del teatro lirico. Dopo un'ampia disanima di tutte le questioni interessanti il teatro lirico, il direttorio ha precisato i suoi voti circa la opportunità di stipulare contratti di lavoro per i maestri del teatro lirico, per gli artisti e maestri dipendenti dal «Eiar» e circa la necessità di stringere accordi sindacali che disciplinino la registrazione del suono e della voce su filo, nastro e altro mezzo meccanico e la successiva eventuale trasmissione con tali sistemi a mezzo radio. Il direttorio ha quindi preso in esame la situazione attuale del teatro lirico in rapporto alla disoccupazione ed ha votato un'apposito ordine del giorno col quale si fa presente la necessità di limitare, con criterio di opportuna selezione, le iscrizioni all'ufficio di collocamento, si chiede che venga inibito a chiunque, artista o maestro, abbia altro impiego pubblico o privato, di prestare l'opera sua in teatro o presso l'«Eiar» e si è impedito il cumulo delle mansioni e degli incarichi, si domanda che vengano convenientemente sovvenzionate le stagioni liriche popolari nei teatri a maggiore capienza delle grandi città e siano organizzati spettacoli lirici anche nelle provincie minori.

La stampa fascista

Una conferenza del dott. Dresler a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 1

L'anno sociale dell'Associazione dei giornalisti è stato inaugurato nella Università di Monaco con una applauditissima conferenza sulla stampa fascista tenuta dal dott. Dresler dirigente l'ufficio stampa del partito socialnazionale e autore di una storia della stampa italiana in lingua tedesca. Oltre ai rappresentanti delle autorità germaniche, al R. Console e a numerosi giornalisti sono intervenute anche moltissime personalità del mondo culturale tedesco.

Il dott. Dresler ha tra l'altro sottolineato gli eminenti meriti del Duce che foggiò la stampa fascista la quale, sotto diversi aspetti e particolarmente con l'albo dei giornalisti, è servita come esempio alla stampa socialnazionale. L'oratore ha terminato augurandosi che i rapporti amichevoli fra i due Paesi vadano riconsolidandosi nelle comuni tendenze spirituali dei due movimenti.

L'adunata dei Combattenti coloniali

I primi arrivi a Napoli

NAPOLI, 1

Napoli accoglierà domani con fervido entusiasmo i Combattenti coloniali, i reduci da tutti i fatti d'armi combattuti oltre il mare per una più grande Italia e per una nobile missione di civiltà.

Ieri sera è giunto a Napoli il Generale Fara, salutato dall'on. Felicella, presidente della Società africana e dall'on. Maresca di Serracapriola, presidente della Federazione provinciale dei combattenti. Nella serata di ieri e stamane sono giunti i Generali Toti, Madia, Durante, Barbiani, De Vita, De Marchi, il maggiore Perricone, direttore generale del Ministero delle Colonie, che rappresenta il Ministro De Bono, nonchè una folta schiera delle figure più rappresentative della nostra guerra coloniale.

Stamane, intanto, sono giunte le prime tradotte e si è quindi notato alla Stazione centrale un insolito movimento di reduci, molti dei quali indossano la divisa coloniale con il casco più o meno scolorito dal tempo. Vivi applausi hanno echeggiato alla Stazione all'arrivo dei labari degli Arditi, dei Combattenti e del Nastro Azzurro, tutti costellati di medaglie.

Abusi nella Saar denunciati

dal «Fronte unitario»

GINEVRA, 1

L'organizzazione della Saar detta «Fronte unitario» ha denunciato al Consiglio della Società delle Nazioni varie istruzioni del Governo di Hitler nella campagna plebiscitaria. Esso cita sopra tutto numerosi casi in cui il Governo del Reich ha ritirato la nazionalità tedesca a cittadini della Saar per aver firmato appelli a favore dello statu quo o per aver compiuto altri atti del genere.

Il documento mette in rilievo che il ritiro della nazionalità nei confronti di una persona che ha diritto al voto costituisce una violazione eccezionalmente grave della neutralità. Inoltre, ritirando ai partigiani dello statu quo la nazionalità tedesca, il Governo di Hitler li qualifica di traditori della patria compiendo in tal modo una gravissima pressione giacchè come tali «traditori della patria» essi vengono ad essere passibili della pena di morte.

Il documento cita quindi altre forme adottate dal Governo tedesco per togliere ai votanti la libertà di voto, e polemizza con certe accuse lanciate contro l'organizzazione firmataria del «fronte tedesco» di una recente petizione, chiedendo infine una serie di provvedimenti atti a facilitare la propaganda che attualmente sembra troppo limitata da certe restrizioni vigenti che soprattutto danneggiano i partigiani dello statu quo.

Tutto il territorio del Reich

sarà suddiviso in distretti

BERLINO, 1

In un discorso pronunciato a Chemnitz il Ministro degli Interni Frick ha parlato fra l'altro della riforma della costituzione tedesca ed ha accennato alla prossima nuova ripartizione di tutto il Reich in distretti che sostituiranno dappertutto le attuali circoscrizioni amministrative finora differenti nei singoli Stati.

Hitler ha assunto la presidenza onoraria

dei giochi olimpionici 1936

BERLINO, 1

La Presidenza onoraria dei giochi olimpionici, che saranno tenuti a Berlino nel 1936, la quale era vacante per la morte del Maresciallo Hindenburg, è stata assunta da Hitler. Finora 41 Nazioni hanno risposto all'invito, accettando di partecipare ai giochi. Undici Nazioni non hanno ancora risposto, tra cui la Granbretagna. Una sola ha dichiarato che non parteciperà: la Palestina, motivando il suo rifiuto col fatto che, essendo stata soltanto recentemente riconosciuta dal Comitato internazionale dei giochi olimpionici, si trova ancora in una fase di organizzazione.

Gioventù hitleriana e religione

MONACO DI BAVIERA, 1

Il capo della gioventù hitleriana Klein dichiara in un manifesto ingiustificate le proteste sempre più vive contro i gerarchi della gioventù hitleriana accusati di impedire che la gioventù frequenti gli uffici divini domenicali. Klein ha tenuto ad assicurare che i gerarchi sono invece autorizzati a concedere dietro richiesta le ore libere per la frequenza della Messa domenicale ed ha aggiunto che ancor meno fondate sono le voci che i giovani hitleriani verrebbero educati allo spirito della scuola religiosa pagana professata da Hauer.

Egli conclude invitando la popolazione a denunciare immediatamente i propalatori di notizie false senza badare all'abito che vestono.

Intensificato rigore in Germania

in materia di divise

MONACO DI BAVIERA, 1

In questi ultimi tempi i rigori delle autorità tedesche in materia di divise sono andati sempre più intensificandosi. Vengono applicati provvedimenti severissimi contro gli imputati di illecita esportazione di marchi, specie se derivati da operazioni con marchi registrati. Due stranieri imputati di esportazione clandestina di 5000 marchi sono stati condannati complessivamente a otto mesi di detenzione e a 15.000 marchi di multa. Contro diecine di altri già arrestati, sono in corso provvedimenti. Vengono anche svolte da parte di organi della polizia fiscale, rigorose indagini circa l'uso dei marchi registrati e a tutti i sospetti di aver usato marchi registrati per acquisti di diversi generi e non per cure, spese di viaggio, vengono rifiutati i pagamenti dalle banche.

Passo greco a Sofia

per un incidente al confine

ATENE, 1

La Grecia ha chiesto soddisfazione alla Bulgaria per un incidente avvenuto al confine. Alcune guardie bulgare hanno varcato la frontiera con la Grecia per inseguire un gruppo di pomek (muculmani di Bulgaria) inoltrandosi per circa 10 km. nel territorio ellenico. I bulgari hanno fatto fuoco contro i pomek uccidendone cinque. *(United Press).*

Lo sciopero nelle miniere di sale polacche

composto dopo dieci giorni

CRACOVIA, 1

Lo sciopero nelle saline di Bochnia Zwieliczka presso Cracovia, che durava da 10 giorni, è stato composto e gli operai hanno ripreso il lavoro.

Nove comitagi macedoni

condannati a morte

SOFIA, 1

Il Tribunale di Nevrokop ha condannato a morte nove comitagi macedoni accusati di avere assassinato il sindaco di un paesetto bulgaro nel 1932. *(United Press).*

Fine della campagna anticomunista

nel sud della Cina

SCIANGAI, 1

Con la presa della città di Tsing-Kio, ultima base dei comunisti nel Fu-Kien, nella quale le truppe governative sono entrate il 27 novembre, il Governo cinese ritiene terminata la campagna contro i comunisti nel sud della Cina.

La celebrazione dell'unità romena

BUCAREST, 1

In tutto il Paese è stata oggi solennemente celebrata la festa nazionale dell'unione di tutti i romeni in occasione del 16.o anniversario dell'assemblea nazionale di Alba Julia dove fu proclamata la unione della Transilvania al Regno di Romania.

Il nuovo reparto a Montecelio

Voli ad altissime quote

ROMA, 1

Il reparto d'alta quota costituito a Montecelio dopo il record di Donati ha superato la prima fase costitutiva, iniziando un metodico allenamento del personale.

Frequenti sono i voli compiuti ad altissime quote. Nel mese di novembre il comandante maggiore Pezzi, il capitano Tondi e il sergente maggiore Gugliotta che fanno parte del reparto sperimentale hanno effettuato voli intorno ai 10.500 metri d'altezza, incontrando temperature superiori ai 50 gradi sotto zero. Ogni esperimento è attentamente controllato dai tecnici e fornisce preziosi risultati circa le ulteriori affermazioni che dovranno in avvenire essere raggiunte nella pratica del volo stratosferico.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, piano

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste romanzata

Il *Figaro* è giornale di gran nome. «Vi trovate quasi nulla di quello che hanno gli altri, e tutto quello che gli altri non hanno», si diceva, con qualche invidia, ai suoi tempi non diremo più belli, ma di più solida fama. Benchè poi molte e diverse acque sieno passate sotto quei ponti e sotto gli altri, abbiamo letto con una certa curiosità un articolo che il confratello parigino dedicava a Trieste, iniziando con esso una serie di corrispondenze d'un suo inviato speciale, il signor H. J. Duteil, il quale intende fare nientemeno che un'inchiesta sull'Europa centrale. A giudicare dall'articolo triestino, dobbiamo aspettarci tutto un romanzo.

L'articolo triestino è francamente romantico. In parte composto su vecchi «clichès»; in parte sulla predisposizione dell'autore a cavar letteratura da qualunque sua impressione fantastica. Egli viene a Trieste dalla Lombardia, probabilmente da Milano. E che cosa gli sembrano i pingui paesaggi lombardi? quei paesaggi fitti di borghi e di casolari, intorno ai quali si direbbe che la terra trasudi la fertilità? Quei «tragici paesaggi di Lombardia» gli sembrano «simili a cimiteri abbandonati cosparsi di pietre e fiancheggiati di cipressi». Ma come è possibile che egli li veda così? Ce lo dice egli stesso: li vede di notte, al chiaro di luna. Forse le ciminiere della regione più industriale d'Italia gli sono sembrate cipressi! Bel modo di vedere un paese! Lo sanno tutti che il chiaro di luna trae in tutti gli inganni: specialmente in quello di dare al paesaggio un'aria incantata, funerea. Difatti il nostro viaggiatore ha cagione di meravigliarsi (e ben lo crediamo) che «da quel paesaggio arido esali un profumo che s'alza sino alla finestra del carrozzone ferroviario». Miracoli d'Italia, egli dice. No caro signore, non sono miracoli: gli è che quel paesaggio non è affatto arido, bensì uno dei meglio coltivati d'Europa.

Dopo questo esempio lombardo della sua attitudine a combinarsi letterariamente le cose, non saremo più tanto sorpresi se anche a Trieste il suo spirito d'osservazione sarà più d'una volta sopraffatto dallo stereotipo e dalla fantasia facilona. Intanto egli viene a Trieste immaginando di trovarci una città tutta piena di «corridori d'avventure», una città dove «grandi ricordi si mescolano a intrighi intuiti, anche meglio supposti che reali», una città dove passa «il soffio dell'avventura» come in altri luoghi passa «il soffio dello spirito». Quante frasi! e come male si confanno a Trieste, e quanto meglio si adatterebbero a Montecarlo!

La rapida descrizione del golfo riesce meglio al nostro viaggiatore: qui può applicarsi un po' di letteratura; è il fatto suo. Ma ecco la città, con le sue rive, naturalmente «deserte», con la sua aria da «grande città del Settentrione», e col suo molo dove c'è una rosa dei venti in marmo che permette di leggere i nomi e le direzioni dei quattro venti «che si disputano il posto in cotesto cantuccio decisivo dell'Europa». Questo succede, se non erriamo, su tutte le rose dei venti, in qualunque paese si trovino, e senza che ciò porti alcuna decisione sulle sorti europee. Ma lasciamo stare: osserviamo piuttosto che il viaggiatore, filosofando su quella piccola tavola marmorea, ha dimenticato di prestare attenzione ad altre coserelle circostanti come la Stazione Marittima, l'Acroscalo, i capannoni del Porto Vittorio Emanuele III, probabilmente qualche «Saturnia» o qualche «Vulcania» o altra barca di questo genere e mole.

Invece egli eseguisce il suo pezzo d'obbligo sulle città dell'Adriatico che, sotto l'influenza di Venezia, si somigliano tutte. «Trieste non differisce dalle sue vicine se non per la sua posizione più settentrionale; e tuttavia «la prima figurina che ci colpì, appena arrivati, fu proprio quella (classica visione del Mezzogiorno) d'una donna del popolo, che portava un suo leggero fardello sulla testa ben dritta».

Si dirà che siamo meticolosi: ma qui ci stanno parecchie cose sulle quali è impossibile di passar oltre. Ecco intanto la «grande città del Settentrione» tramutarsi in un vivaio di tipi del Mezzogiorno e somigliare alle altre città che subiscono l'influenza di Venezia. «Essa non differisce per nulla dalle sue vicine» ci ha detto lo scrittore (dovrebbero intendersi Capodistria, Pirano, Parenzo): è solo situata un po' più a nord. E non gli pare, per avventura, che l'essere una grande città di due centocinquantamila anime porti con sè necessariamente anche qualche altra differenza da gentili cittadine di diecimila o di dodicimila abitanti?

Ma le contraddizioni non sono finite; altre ci aspettano. Dopo aver osservato le «rive deserte», il cortese visitatore annota i caffè dai bei sedili larghi, la popolazione borghese che va speditamente ai suoi uffici, i tranvai e i grandi negozi. A Trieste ferve dunque una vita. Ci sono tutte queste cose. Sì: sono «le forme della vita moderna d'una grande città»: ma «per darci spiegazione d'una città come Trieste hanno meno valore che il passaggio rapido e flessuoso d'una figliola di pescatore». Perchè hanno meno valore? Lo scrittore si dimentica di dircelo. Mistero. Romanticismo. Letteratura. O forse si è egli innamorato di quella bella figliola? Allora tutto si capirebbe.

Così, attraverso frasi letterarie, misteriosità romanzesche, sottintesi fluttuanti, si tira innanzi. Non manca, è giusto dirlo, la lode all'amministrazione fascista «che ha dotato Trieste d'installazioni che i maggiori porti potrebbero invidiare, segnatamente d'un'attrezzatura di suprema perfezione per lo scarico delle navi» Quello che è necessario, insomma, alla vita del porto, fu fatto. Ma ecco il viaggiatore nostro supporre che i triestini se ne lamentino. A suo modo di vedere, i triestini desidererebbero che il carico e lo scarico delle navi si facessero con patriarcale lentezza, affinchè le navi stesse potessero fermarsi più a lungo nel porto a far bella mostra di loro. Curiosa idea ha veramente della popolazione d'una città di traffici questo viaggiatore straniero! E' proprio un vedere gli uomini col capo a terra e i piedi all'insù.

Le grandi navi, dunque, vengono e vanno, caricate e scaricate rapidamente, come l'infausta tecnica moderna dei porti domanda e comanda; e per contentar l'occhio, bisogna proprio rassegnarsi a guardare i vaporini bianchi del piccolo cabotaggio, «che fanno il servizio di Pola, girando intorno al Capo d'Istria». Nomi pieni di prestigio, dice lo scrittore. Anzi meravigliosi, soggiungeremo noi: la città di Capodistria che si trasforma in un capo, in una punta del continente sulla rotta di Pola!

A così competente nota geografica, ne seguono altre che, venendo a minori cose, osservano gli alti prezzi della nostra pescheria e fanno un confronto (si può immaginare di quanto interesse per i lettori parigini) tra la nostra pescheria e il nostro aquario a proposito della bellezza dei pesci che si veggono nell'una e nell'altro. E qui un nuovo sospiro sui prezzi di pescheria così ricca di specie da competere con un aquario. Questa benedetta industrializzazione della vita, come ne rende difficili le condizioni! E pensare che «a pochi chilometri di qua, dall'altra parte della frontiera, sul territorio jugoslavo, la vita ha conservato la sua semplicità economica!»

Si capisce che lo scrittore ha già pronto il suo «cliché» anche per la visita in Jugoslavia: idillio della vita primitiva, lontana dalla troppa civiltà.

Trieste è una città civile, non c'è che farci: «il progresso materiale si estende, e altre comodità (per esempio quella di vivere in rustica miseria N. d. R.) scompaiono e non saranno riguadagnate mai più».

A chi piace ciò, a chi non piace. A questo francese evidentemente non piace, e volge gli occhi teneri di là del confine. Ai francesi invece che abitano Trieste, la vita della città piace indicibilmente; non finiscono mai di lodarsene; ci fu perfino un console di Francia che, al momento d'andarsene da questa cara città, non nascose il suo pianto.

Il signor Duteil vede invece un gran movimento di gente che va e viene con indifferenza, senza piangere. Chi sono? D'onde vengono? Dove vanno? Sono lavoratori. Vengono e vanno dalla Jugoslavia. Secondo l'articolista, ci sarebbe qui infatti una grande circolazione d'operai, italiani e sloveni, che tutto l'anno non farebbero se non passare e ripassare la frontiera, lavorando ora qua e ora là. Di questo fenomeno circolatorio noi, che abitiamo a Trieste, non ci eravamo accorti; e vorremmo dire che ci vogliono gli occhi freschi d'uno straniero per cogliere certe manifestazioni del mondo invisibile, se opportunamente non ci tornasse a memoria «l'arida Lombardia». Senza dubbio assai prossima di questa Jugoslavia che avrebbe lavoro per tutti e disputerebbe al porto di Trieste gli operai italiani.

Vogliamo proprio continuare il centellinamento del capitolo di romanzo sino alla fine? Non ne varrebbe la pena. D'altronde, tutto quello che resta si riduce all'inevitabile «cliché» delle «indefinite traccie dell'antica monarchia danubiana, che si trovano a Trieste» (come è ben naturale dopo cinquecento recenti anni di dominazione), e ad una chiusa francamente romantica, con evocazione di Fouché morto a Trieste in esilio. Queste l'autore le chiama «corrispondenze ignote tra gli esseri e le cose». Sarà così; ma non ci comprendiamo nulla, e sospettiamo che questo scrittore della limpida Francia ami valersi d'un linguaggio assai nuvoloso. Ah, letteratura!

Per il Porto di Trieste

Il Ministro Schüller a Roma

VIENNA, 1

Un rappresentante del Governo austriaco, il Ministro Schüller, partirà fra qualche giorno per Roma per continuare le trattative italo-austriache rivolte a sviluppare l'insieme degli scambi commerciali fra i due Paesi. Le trattative riguarderanno in modo speciale il porto di Trieste, che dovrà essere portato gradualmente ad assorbire la maggior parte del movimento di importazione e di esportazione del mercato austriaco. L'avvenire del grande porto adriatico uscirà grandemente rafforzato da queste imminenti conversazioni romane.

Oggi s'inaugurano i corsi d'istruzione

per ufficiali in congedo

All'inaugurazione dei corsi d'istruzione per il Gruppo ufficiali in congedo di Trieste, che com'è già stato annunciato, avrà luogo stamane alle 10.30 nella Caserma Vittorio Emanuele, in via Rossetti, interverranno tutti gli ufficiali iscritti e volontari, nonchè tutti gli altri ufficiali che vorranno prendervi parte, rendendo così più solenne e significativa l'importante cerimonia.

Corsi allievi ufficiali

medici, chimici-farmacisti e veterinari

Il Ministero della Guerra, con Circolare N. 905 G. M. 1934, ha disposto che sotto la data del 20 gennaio 1934 abbiano inizio i corsi allievi ufficiali di complemento (medici e chimici-farmacisti) e del Corpo veterinario.

Le domande, redatte in carta da bollo da lire 3, dovranno essere presentate non oltre il 22 dicembre 1934 al Comando del Distretto Militare di residenza e di leva degli aspiranti, e dovranno essere indirizzate al Comando del Corpo di Armata di Firenze per gli aspiranti allievi ufficiali del Corpo sanitario, ed al Comando del Corpo di Armata di Torino per gli aspiranti allievi ufficiali del Corpo veterinario.

Alle domande stesse dovranno essere allegati i sottonotati documenti: a) estratto dell'atto di nascita; b) certificato penale; certificato di buona condotta; certificato di cittadinanza italiana; e) titolo di studio; f) foglio di congedo illimitato o provvisorio.

Per maggiori notizie gli interessati potranno rivolgersi presso il Comando del Distretto Militare in via del Castello e presso i Comuni, ove verrà esposto apposito manifesto.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla

STATO CIVILE DI TRIESTE

1.o dicembre 1934 - XIII

Nati vivi	11
maschi 7, femmine 4.	
Nati morti	1
Morti	10
Matrimoni	—

NEL PARTITO

F. G. C.

Fascio del Centro

Attività sportiva. *In seguito a disposizioni impartite da parte della F.I.D.A.L., la corsa campestre che avrebbe dovuto aver luogo oggi, è rimandata a tempo da destinarsi.*

Sezione box. *Con lunedì si è iniziato il nuovo corso per pugili, indetto dal Fascio del Centro. Tutti i Giovani Fascisti che intendessero frequentare detto corso, sono invitati ad iscriversi presso questo Comando, pur rimanendo in forza al proprio Fascio. Le iscrizioni si ricevono seralmente dal fiduciario sportivo, oppure dall'allenatore Corazza.*

Fascio di San Giacomo

Gli ufficiali in forza a questo Fascio sono comandati a intervenire al rapporto che si terrà in sede domani, lunedì, alle 20.30.

FASCIO FEMMINILE

Pesca gastronomica

Ci sono pervenute in sede, pro Pesca gastronomica, dalle signore Fanny Gairinger lire 10, Maria Benussi-Malossi lire 50, Lidia Giorgacopulo lire 50.

Corredini

Hanno risposto all'appello della Fiduciaria provinciale, inviando corredini, le fasciste:

Delia Mazzarolli, Giulia Lerossi, Pia Trampus, Elvira Stella, Wanda Taverna, Cornelia Baxa, Amalia Sterle Ziffer, Anita Valle, Bruna Forlati Tamaro, Zoè Tamaro Dompieri, Lidia Natali, Wanda Chersi Oroatto, Teresina Borri, Teresita Scrosoppi-Serravallo, sorelle Cernecca, Guglielmina Ghersa, prof. Ernesta Laurenti Luisa Sternberg-Montaldi, dott. Lidia Marchesini Olivotto, Anita Gerolimi Trevisan, Gregorini, Piccola Italiana Marcella Parmeggiani, Gina Brunner-Segré, Dora Ascoli, Edvige Costantini, prof. Elly Saudri, Vilma Ancioh, Lidia Grillo, prof. Bianca Amadei, Lidia Staffieri-Norbedo, Sbisà, Giorgina du Ban, Garzia Emma, Maria Pison-Stelzhamer, Kozak Maria, Amalia de Tutto Forlan, Amalia ed Evelina Tosti, Roma Libera Colle, Rina Merců, Maria Mareglia, Regina Reggio, Anna Protti, Anna Blasceh-Covi, Viki Göfter-Wondrich, Rodriguez, Amelia Armandi.

La Fiduciaria provinciale ringrazia le gentili donatrici.

La "sagra dei cefali,, a Monfalcone

Il Prefetto presenzia alla grande pescata

MONFALCONE, 1

La pescata dei cefali a Monfalcone è un avvenimento tradizionale. Quando arriva questa stagione le acque basse della zona si arricchiscono a dismisura di cefali e di branzini. Pescate isolate precedono, come un preludio la grande sagra che ha luogo tra la fine di novembre e i primi di dicembre. I pescatori, che riuniti in cooperativa hanno le concessioni di pesca, preparano alle prime avvisaglie, i loro arnesi. Quando la loro esperienza li avverte che il momento buono è arrivato, giù reti, barche e forza di braccia per una settimana e più.

E' come una vendemmia. Le apposite barche accolgono i pesci vivi e fruscianti come i tini, i grappoli profumati. Il mare e la terra danno, quasi nella stessa epoca, la loro ricchezza a chi lavora, suda e soffre.

Spettacolo di festosa bellezza quello presentato da questa pesca grandiosa eppur tanto gentile. Visione di forza, colorita dagli argentei bagliori di migliaia di cefali guizzanti, armoniosa celebrazione di antiche tradizioni, coronata di vecchi ritmi e di nuova allegrezza.

Ieri S. E. il Prefetto ha voluto presenziare alla pescata, rispondendo così all'invito che i soci della Cooperativa fascista fra pescatori di Monfalcone gli avevano rivolto all'inizio della loro attività, e mostrando loro con quanta animosa attenzione egli segua e si interessi della sorte dei lavoratori del mare, dei quali conosce la travagliata esistenza, i sacrifici e i bisogni.

Pesca miracolosa

Ieri mattina si pescava nel bacino «Busa della Calcina». Quando è arrivato il Capo della Provincia erano appena stati iniziati i preparativi. Erano con lui il suo Capo di gabinetto, il Segretario politico, il Commissario prefettizio al Comune, i direttori e i consiglieri della Cooperativa.

La splendida giornata ha reso più che mai avvincente lo spettacolo della pesca. Una lieve brezza, dando all'aria alcunchè di frizzante, preparava l'animo e il corpo al raro avvenimento. Salutato alla voce dai pescatori, il Prefetto ha preso posto su una barca dalla quale ha assistito allo svolgersi delle manovre.

La grossa rete di raccolta è calata nel bacino. All'ingiro, esternamente a questa, un'altra rete di sicurezza è tesa per evitare le fughe anche in caso di rotture. Sull'acqua tersa, limpida, trasparente non si vedono che i sugheri delle reti e i riflessi dei cavi che stanno sotto il pelo dell'acqua. A sporgersi fuori del fianco della barca si vede, sul fondo, passare velocemente branchi di pesce di un color scuro quasi terroso. Ma ben presto la pace del bacino è sconvolta.

Ad un comando, scandito dal capo dei pescatori, la rete di raccolta viene tratta a riva: lavoro lento, ritmico che richiede lo sforzo di molte braccia. I pescatori dislocati nelle barche e a terra tirano la rete restringendo sempre più lo specchio d'acqua racchiuso dalla rete. Il maresciallo Pescatori, uno dei più acuti pratici di pesca d'Italia, che dirige l'azione simultanea degli uomini, ha gli occhi sul mare.

Più che le parole valgono le sue indicazioni e, come comandano queste, la rete va su, va su accumulandosi come due collinette nere e lucide d'acqua sulle sponde. Dalle maglie sgusciano cefali. Sono pochi, i più frettolosi, quelli che speravano di sgattaiolare.

Lentamente il cerchio si restringe. Ad un certo momento ci si accorge che l'acqua ha cambiato di colore. E' più scura, ha riflessi verdi, è corsa da brividi azzurri. Che non è uno scherzo della fantasia lo dicono certi rapidi salti fuor d'acqua, certi spruzzi d'argento. La grande cesta, formata dalla rete, è colma; colma di pesce che sentendosi preso incomincia a cercare scappatoie e bordeggia alla cieca a destra e a manca.

La cattura dei cefali

Insensibili a queste manifestazioni di paura i pescatori continuano, al ritmo di una antica nenia, la loro fatica. Ora la rete pesa. Sono quintali di pesce che bisogna portare verso riva. La superficie dell'acqua varia continuamente di colore e sempre più frequenti si notano i salti e le volate dei pesci. Dalla rete che viene fissata a terra vengono estratti cefali sempre in maggior numero. L'attenzione degli uomini è sempre più viva. Il lavoro diventa ad ogni momento più delicato.

A guardare nell'acqua, ora, l'occhio non scorge che un formicolio furioso di pesci, una corsa folle di dorsi bruni, un continuo ripetersi di bagliori argentei.

Come la rete restringe ancora il cerchio di mare l'acqua incomincia a muoversi quasi che un'elica, internamente la scuotesse, senza farla schiumare. Poi pare che l'elica incominci a girare più forte, sempre più forte fino a tanto che lo specchio è tutto una spuma. Cefali e branzini, come presi da pazzia, saltano, guizzano, nuotano facendo ribollire l'acqua alla superficie e dando luogo ad uno spettacolo di fantastica bellezza.

La scena va gradatamente aumentando di intensità. E' tutto uno splendore d'argento il mare nel breve cerchio della rete. Ormai la raccolta del pesce si fa sempre più rapida. Apposite barche vuote vengono rimorchiate presso i pescatori provvisti degli arnesi necessari. Ogni uomo ha la sua parte di lavoro, ogni atto è disciplinato e ha una sua ragione.

Argento sotto il sole

Gli ordini e i suggerimenti si incrociano rapidamente. Il direttore della pescata segue con l'occhio attento l'andamento della rete. Quando stima che il cerchio sia abbastanza stretto dà l'ordine di catturare. Grandi cucchiaioni di rete, le «volighe», vengono immensi nel brulicchio dei pesci e sono estratti guizzanti di cefali. Rapidamente le barche vengono caricate e si allontanano colme di vivido argento che brilla sotto il sole come se fosse davvero metallo in fusione.

La ricchezza della pescata dà più animo ai pescatori, canti e incitamenti si ripetono e si alzano nell'aria intanto che le barche colme di pesce si allontanano, una dopo l'altra, che par non finiscano più. Il lavoro di raccolta dura ancora quando il Prefetto, accompagnato dagli esponenti della Cooperativa e dalle autorità, ha visitato, in barca, i vari bacini di pesca, approdando, da ultimo, presso la «Casa del pescatore», robusto edificio in muratura di recentissima costruzione, fatto edificare dalla Cooperativa per il ricovero dei propri soci nella stagione invernale e per la raccolta delle reti e attrezzi di pesca.

La Casa del pescatore

I pescatori, commossi per la gradita visita di S. E. Tiengo, vollero esternare la loro riconoscenza offrendogli un magnifico esemplare di branzino; il Prefetto, a dimostrazione della sua simpatia verso la classe dei pescatori e la Cooperativa, ha accolto benevolmente il dono presentato con tanta spontaneità e malcelata commozione dal presidente Piran, ha ringraziato per il dono e ha consegnato, quale sua offerta personale, la somma di lire cento da regalare al socio della Cooperativa in condizioni più bisognose e con maggior numero di figli a carico.

Le parole e l'atto gentile di S. E. il Prefetto sono state accolte da vivi applausi dai presenti che, al momento della sua partenza, hanno improvvisata una calorosa dimostrazione inneggiando all'Italia fascista e al Duce.

Le conferenze all'Alpina. Mercoledì prossimo, alle 20, nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie avrà luogo la seconda conversazione settimanale sul tema: «Scuola di roccia». Relatore Fausto Stefenelli, direttore della Scuola nazionale del C. A. I. La conferenza sarà illustrata da interessanti diapositive assunte durante gli allenamenti in Val Rosandra.

Il tesseramento nell'Associazione del Fante di Monfalcone. La presidenza del Nucleo dell'Associazione nazionale del Fante comunica che s'è iniziato il tesseramento per l'Anno XIII. Invita perciò i soci a passare in sede, al viale Regina Elena n. 8, nei giorni di lunedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 18 alle 20 per il versamento del canone e ritiro della tessera.

Martedì s'inaugura

la Pesca gastronomica del Fascio Femminile

Nella vasta crociera del Circolo di Lettura, signore e numerosi operai stanno lavorando alacremente per l'allestimento della grande Pesca gastronomica, che verrà inaugurata martedì prossimo.

Gironzolando fra i magnifici chioschi, dipinti da artisti concittadini, abbiamo teso un po' l'orecchio ai discorsi delle signore, che non narrano volentieri i loro segreti, ma sussurrano, magari senza accorgersene, i misteri della preparazione accurata per un artistico allestimento del loro chiosco. E così abbiamo inteso accennare a meravigliosi doni, dai quali può venir solleticato qualunque palato, ma che possono pure assicurare risparmi notevoli di spese per le derrate ai fortunati vincitori di simili regali.

I fervidi preparativi

Si parla, per esempio, di sacchi di caffè, di sacchi di zucchero, di fagiuoli, di farina, di damigiane contenenti 100 litri di vino, di vasi acquistati presso la ditta Arrigoni e contenenti parecchi chilogrammi di frutta allo sciroppo e di altre saporite leccornie. Nel chiosco dei dolci compariranno ricche scatole di cioccolatini finissimi; in quello del cacao e dei datteri ci sono cassette da trenta chilogrammi di queste frutta squisite; in quello dei formaggi c'è una forma di almeno 30 chilogrammi; non parliamo poi delle bottiglie di vini scelti sparsi in tutti i chioschi. Qualcuno ha già intravisto due gran cesti offerti dalla fabbrica Eppinger, contenenti tutte le specialità più saporite confezionate nella fabbrica stessa. Si sono poi scoperte delle bambole bomboniere, che eserciteranno un fascino speciale non solo sui ghiottoni, ma anche su tutte le signore di buon gusto.

Chi invece ama i salumi, ne troverà tanti e tanti prosciutti e salami e mortadelle da accontentare completamente il suo palato.

C'è forse chi ama i manicaretti finissimi? I piatti offerti dagli alberghi lo soddisferanno. C'è chi ama invece la cucina casalinga e i semplici dolci confezionati in una buona cucina borghese? Le belle figliole, che si esercitano nella scuola di economia domestica del Fascio Femminile, gli faranno gustare un saggio delle loro bravure di novizie, mentre le esperte massaie, che si sono assunte la continua fornitura del bar, dimostreranno a quali altezze possa arrivare la loro arte raffinata. Concludendo, diremo che non ci può essere triestino di buon gusto il quale non venga tentato dal visitare la ricca Pesca gastronomica.

Invito ai cacciatori

La locale Associazione provinciale dei cacciatori fa vivo appello alla generosità dei camerati cacciatori perchè mettano l'intera cacciagione di oggi, domenica, a disposizione della Pesca gastronomica pro Opere Assistenziali del Partito, consegnando in custodia i carnieri alla signora Eleonora Salem, via Bonaparte 3.

Rancio del Genio. L'Associazione dell'Arma del Genio indice per il 4 dicembre, festa della Santa Barbara, patrona dell'Arma, un rancio cameratesco a cui sono invitati i soci e gli ufficiali del Genio in S. P. E. Iscrizioni presso la Segreteria sociale in via 24 maggio N. 4 (tel. 4029).

E' inutile far lamentele sull' accattonaggio: bisogna assistere la ... gazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecent... al lavoro, i quali prima vivevano della questua

La sistemazione di Piazza Oberdan



grandi lavori, insieme ai molti sono nel programma del Comu- ori di carattere preminentemen- tico e riguardano, uno la regola- del Corso, con il relativo allar- to con la riedificazione di digni- lazzi su di un lato, l'altro la si- ione urbanistica di Piazza Ober- quello che modifica il già esi- questo, nuovo nella sua sostan- configurazione.

Piazza in discorso nelle sue linee è il risultato della creazione ovo ed elegante rione facente ca- monumentale Palazzo di Giusti- nonchè negli anni scorsi era dif- opinione che piazza non si po- finire il largo spazio sul quale il viale Margherita, stante l'in- disorganico delle costruzioni tut- orno, mancanti di una unità architettonica e urbanistica riescire di degno sfondo al Foro e al Palazzo di Giustizia.

eva infatti ed è visibile anco- notevole squilibrio fra le costru- rte precedentemente, squilibrio più che a deficenza di criteri a fattori utilitari, suggeriti pportunità di dare rapido com- al progetto iniziale che i tem- esperienze erano serviti a mo- Chi abbia seguito le vicende strative del nostro Comune nei del rinnovamento cittadino, certo presente alla memoria le fattesi palesi per la cessione uttori dei terreni ricavati dalla one delle vecchie caserme, dif- alcune in parte spiegabili, stante zione generale economica citta- tre nelle quali non era difficile scoprirvi dell'artificio speculativo, per cui il progetto originale, quello al quale avrebbe dovuto obbedire e sottostare la costruzione dei palazzi lungo Viale R. Margherita e la Piazza Oberdan, ebbe a subire delle variazioni che certamente non giovarono al suo ideale concepimento architettonico.

Comunque, per merito dell'attuale Podestà, la questione è ormai risolta e assai felicemente. A malgrado che la opinione dei più fosse che la piazza non si adattasse a ulteriori correzioni tali da renderla degna di figurare fra i punti monumentali cittadini, il Podestà, fin dal principio, si propose di studiare il modo meglio opportuno per rivedere il già compiuto e rimediare alle discrepanze d'insieme; per cui chiamò a sè l'illustre architetto e urbanista Mario de Renzi di Roma, onde averne consiglio.

Fu così che l'architetto de Renzi propose la sistemazione della zona tutta in ogni suo particolare, sistemazione che rese tangibile ed evidente per mezzo di un plastico in gesso dal quale risultano precisamente i volumi delle nuove costruzioni adattate a quelle già esistenti.

Il plastico venne corredato, naturalmente, da uno studio minuto e razionale delle modificazioni da apportare a ciascun edificio, per cui il progetto risultò oltre che definito, in armonia con i criteri architettonici e artistici cui inizialmente si era ispirato.

Ed ecco i particolari riferentisi al plastico. Sul lato sinistro, andando verso il Palazzo di Giustizia, accanto alla Casa del Combattente e al sacrario di Oberdan, sorgerà la Casa centrale Balilla, vasta, elegante per quanto dalle linee sobrie; un modello del genere per la disposizione interna dei locali, gli spiazzi per i giuochi e ogni altro accessorio rispondente ai concetti più progrediti in materia; di fronte alla Casa del Combattente verrà costruito il nuovo Ginnasio «Dante Alighieri», formando perciò la continuazione del palazzo della «Telve», e nel terreno ancora vuoto, sempre a destra, a quanto ci risulta, la Riunione Adriatica di Sicurtà ha in animo di elevare un palazzo degno di essere appaiato con quello veramente apprezzabile dal punto di vista architettonico, delle Assicurazioni Sociali. La piazza sarà allora completata, offrendo alla vista un insieme che, senza tema di cadere in esagerazione, può considerarsi grandioso e armonico. Nel suo bel centro, ove attualmente è l'aiuola circolare, verrà eretta una fontana studiatamente modellata, in maniera cioè da non limitare o turbare la vista dell'imponente accesso del Palazzo di Giustizia.

C'era ancora da regolare il Foro Ulpiano, lo spiazzo cioè prospiciente il Palazzo di Giustizia, spiazzo che a causa di quei tali fattori utilitari, ai quali abbiamo già accennato, così come era stato predisposto, risultava troppo angusto in relazione alla prospettiva del severo e grandioso edificio il quale ne sarebbe rimasto quasi soffocato. Si fu perciò che il Podestà, dietro suggerimento dei tecnici, deliberò che la linea delle nuove costruzioni per abitazioni civili, venisse arretrata di ben otto metri. Il Foro quindi risulta fin d'ora ampio e proporzionato alla magnifica mole del Palazzo di Giustizia.

...ncorso dei commercianti ...istenza e contro la disoccupazione

...rno 30 novembre 1934-XIII si ...o il Comitato dell'Unione fasci- commercianti della Provincia di composto dei 34 presidenti dei ...ti provinciali di categoria. ...deva il sen. Giovanni Banelli. ...rio il comm. Carlo Lupetina. ...ti 31 dei 34 presidenti dei Sin- provinciali.

...sidente apre la seduta e porge ...nuti, che si riunivano per la pri- dopo la costituzione dei Sinda- ...vinciali di categoria, il suo sa- ...gurandosi che in questo momen- maggiore attività corporativa, il ...ento tra i presidenti dei Sin- ...d i dirigenti dell'Unione si man- sempre intenso e cordiale come per il passato.

...sa quindi alla discussione del- del giorno:

...corso del commercio al Fondo ...e Opere Assistenziali del Par- (disposizioni della superiore ...federazione).

...sidente informa il Comitato co- ...'anno, a differenza degli anni ...ei quali la fissazione del con- ...da richiedersi ai commercianti ...O. A. era demandata ad un ...nominato dalla Federazione, ...iliva i contributi in base alla economica delle singole azien- ...nfederazione dei commercianti, alla Confederazione dei lavo- ...el commercio, abbia stipulato ...o di massima, in base al quale ...nti sono fissati in relazione al ...dei dipendenti di ogni singola questo scopo, l'Unione, come dalla superiore Confederazione ...e agli accordi già intervenuti ...etario federale del P. N. F., in- tutti i commercianti una circo- ...ificativa con l'invito a versare, dell'allegato certificato di alli- ... alla Cassa di Risparmio il ...o fissato per ogni categoria. ...idente illustra inoltre gli spe- ...ordi intervenuti per i dirigenti ... e per gli ambulanti ed invita ...eri a svolgere opera di propa- ...resso gli iscritti ai propri Sin- ...erchè ognuno faccia il suo do- ...urandosi che il commercio sia ...a dare il buon esempio in que- ...di solidarietà umana e fascista. ...ordo della Confederazione del ...mercio per lenire la disoccupa- ...e invernale.

...idente illustra il testo del pat- ...osi a Roma fra l'on. Racheli e Giudice per il riassorbimento ...o d'opera disoccupata da par- ...ditte commerciali, testè pub- ...sul Commercio Giuliano del ...bre u. s.

...il direttore informa che da ...le Federazioni nazionali degli pubblici e degli alberghi sono ...nti all'Unione i patti speciali ...ardano le rispettive categorie, ...uali anzi si sono già concretate ...da seguire dai datori di lavo- ...a questo proposito si dichiara ...fermare che, mercè l'opera del del Sindacato esercizi pub- Cesareo, col primo di dicem- ...50 dipendenti disoccupati del- ...andranno ad occupare alcuni ...ora vacanti od altri per il pas- ...pati da donne. Il presidente il suo compiacimento ed il plaude all'opera del Sinda- ...izi pubblici.

...ando nella sua esposizione, il informa il Comitato sull'at- ...in questa direzione sta svol- Sindacato degli alberghi, dai breve, avuti dalla Federazione i chiesti chiarimenti, sarà programma stabilito a lenimento dei disoccupati di quella categoria.

Anche in altri campi si spera di ottenere dei pratici risultati in corrispondenza a quelle che sono le norme dettate dai due presidenti confederali nell'accordo sopra ricordato.

8. Criteri da adottarsi nella fissazione dei contributi associativi per le diverse categorie.

Il presidente fa presente ai consiglieri che col 1935 l'Unione sarà amministrata direttamente dalla Confederazione e come sia desiderio di questa di addivenire col tempo alla totale abolizione dei contributi associativi, insistendo che, per ora, si giunga almeno alla loro massima perequazione tra gli associati dei vari Sindacati.

L'Unione però, preoccupata soprattutto delle esigenze del bilancio, che in oggi si presentano ancora maggiori per l'aumentato lavoro apportato agli uffici dalla costituzione dei Sindacati, ha prospettato alla superiore Confederazione la necessità di graduare la sistemazione dei contributi negli anni seguenti. Gli uffici dell'Unione hanno già preparato le liste per i contributi 1935 che devono però essere approvati dai rispettivi presidenti. Dopo animata discussione, alla quale prendono parte i signori Lucatelli, Cavallar, Beltrame, Venezian e Vatta, il Comitato approva l'operato della Presidenza.

Al quarto punto dell'ordine del giorno, il Comitato rimette al presidente la designazione alla R. Prefettura di due rappresentanti del commercio in seno al Consiglio d'amministrazione della Società Operaia Triestina.

Alle varie, il direttore informa il Comitato che, a seguito d'una richiesta a suo tempo avanzata dagli spedizionieri al Consiglio dell'Economia, tendente ad ottenere una diminuzione del capitale d'esercizio dei Magazzini Generali e la conseguente restituzione di buona parte del capitale investito nell'azienda dalle ditte di spedizioni, S. E. il Prefetto desidera oggi conoscere se tale sia anche il desiderio del commercio. Il Comitato, unanime, si associa alla richiesta degli spedizionieri.

Con un entusiastico saluto al Duce la seduta è quindi tolta.

Nuove canzoni. La Casa musicale Fabbri di Trieste, che nel campo della piccola lirica gode di rinomanza anche fuori dei confini italiani, lancia il primo fascicolo della nuova raccolta «Serie blu - Piccolo Jazz» che contiene l'ormai famosa «Ardente Carioca» di Ruggier-Campanini, recentemente presentata con clamoroso successo al Teatro Fenice dalla Compagnia Cecchelin, abbinata alla canzone tango «Non ti voglio amare» di Capellan-Fiorita. Questa nuova collezione, edita in lussuosa veste tipografica, è artisticamente curata dal maestro G. Cercoli, un giovane musicista di gran valore che dà nuova prova del suo brillante talento. La stessa Casa presenta poi nelle sue tipiche edizioni la canzone one-step «Vedrò, dirò, farò» di Papanti-Fiorita e la canzone-tango «T'amo» di Maccagnani-Stibel, composizioni destinate, come le precedenti, a sicuro successo.

Il campione peruviano Estaban Canal alla Società scacchistica triestina. Giovedì scorso, il campione peruviano di scacchi, signor Estaban Canal, fu ospite della Società scacchistica triestina «B. de Rin», nella sede del Caffè Miramare. Per iniziativa del presidente, cav. Scarpa, il signor Canal tenne una interessante conferenza sull'efficacia dei suoi sistemi di offesa e di difesa. Dopo la conferenza l'ospite gradito giocò una partita di consultazione contro i migliori scacchisti di Trieste. Il campione peruviano rimase vincitore spiegando uno stile personalissimo.

La medaglia d'oro del Comune per il Concorso dentistico scolastico

Nel maggio passato, su proposta del Direttore dell'Ufficio comunale d'igiene, il Podestà deliberava di concedere una medaglia d'oro a quello tra i componenti il collegio dentistico comunale che, alla fine dell'anno scolastico, avesse dimostrato attività speciali organizzatrici di quel complesso servizio igienico, documentate in una relazione all'Ufficio stesso entro il 1.o agosto u. s.

Tre medici e quattro odontoiatri presentarono in tempo utile i loro lavori; un medico che presentò il suo lavoro l'8 agosto, non fu ammesso al concorso. Una Commissione, presieduta dal dott. C. A. Lang, composta del comm. prof. Giulio Grandi, del dott. M. Lovenati e del dott. S. Vianello, procedette alla lettura e all'esame dei lavori presentati al concorso. Per unanime consenso il lavoro della dottoressa Luisa Chiuminatto, dal titolo «contributo allo studio della stomatologia e odontoiatria scolastica», fu giudicato il migliore, e l'autrice fu proposta quale vincitrice del concorso. Il Podestà accogliendo le proposte della Commissione, deliberava di conferire la medaglia d'oro alla dottoressa Luisa Chiuminatto.

Ierl'altro la dott. Chiuminatto, invitata nel Palazzo di città, riceveva dal Podestà il significativo premio. Il Podestà accompagnò il conferimento della medaglia con parole di lode e di felicitazione alla dottoressa Chiuminatto. La medaglia reca da un lato lo stemma del Comune, nel rovescio l'iscrizione: «Alla dott. Luisa Chiuminatto — vincitrice — del 1.o concorso dentistico scolastico — 1934-XIII».

L'odierno tè della S. T. C. "Adria"

Oggi, alle 17, avrà luogo nella Sala massima di via Coroneo 15, l'annunciato tè danzante organizzato dalla Società triestina canottieri «Adria». Nell'ambiente mondano è viva l'attesa per questo trattenimento, che raccoglierà nell'elegante Sala massima la grande folla dei soci e dei simpatizzanti della «Adria».

Sessione straordinaria d'esami d'idoneità al corso geometri. Per disposizione del Ministero dell'Educazione nazionale sarà tenuta nel corrente mese una sessione straordinaria di esami di idoneità alle classi seconda, terza e quarta del corso per geometri presso il R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci». Gli interessati presenteranno la domanda su carta bollata legale da lire 3, corredata dei documenti prescritti alla Segreteria dell'Istituto in via Paolo Veronese N. 3, entro il 10 corr.

Attività del Dopolavoro Dalmazia. Il Dopolavoro escursionistico Dalmazia, informa i propri iscritti che con il 29 ottobre ha avuto inizio il nuovo tesseramento per l'anno XIII. Le tessere possono essere ritirate presso la Società Dalmatica, e questo Dopolavoro informa che, come lo scorso anno, nella entrante stagione invernale organizzerà delle gite sciatorie in automezzo e delle gite escursionistiche. La Società Dalmatica invita i propri iscritti a voler dare sollecitamente la loro adesione al gruppo dopolavoristico, tenendo presente che con il semplice ritiro della tessera godranno di tutte le facilitazioni concesse ai dopolavoristi. Inoltre, nell'intento di costituire una sezione filarmonica e con questa organizzare dei concerti durante la stagione, la Dalmatica invita i dalmati residenti a Trieste di voler cortesemente far recapitare presso la segreteria il loro nominativo e indirizzo, con l'indicazione dello strumento che suonano.

La Giornata della Madre e del Fanciullo
Feste e doni alle mamme e ai bimbi

Anche quest'anno la «Giornata della Madre e del Fanciullo» avrà l'impronta semplice e schietta delle manifestazioni di popolo, onde il suo significato ideale possa maggiormente toccare la nota del sentimento più puro, quello dell'amore per la casa, per la famiglia, per i bimbi.

Mentre a Trieste, come in tutte le altre provincie d'Italia, la Federazione dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia prepara la giornata, a Roma, alla sede centrale dell'Opera, si sta organizzando il concentramento alla Capitale, per la visita al Duce, delle madri, che in ciascuna provincia, sposate dopo la Vittoria del 4 novembre 1918, abbiano oggi il maggior numero di figli viventi. La madre che dovrà rappresentare la Provincia di Trieste sarà scelta in questi giorni dal Comitato della Federazione provinciale in seguito agli accurati accertamenti che vanno svolgendosi. La riunione delle mamme prolifiche avverrà dal 21 al 23 dicembre e ogni spesa di viaggio e di permanenza a Roma sarà a totale carico dell'Opera Maternità e Infanzia.

La giornata triestina è in via d'organizzazione, a cura del Comitato di Patronato, e alla riuscita di essa hanno largamente contribuito opere ed enti della Provincia, che con larghezza di vedute hanno provveduto all'istituzione di premi e ad inviare doni per onorare e festeggiare gli sposi novelli e le culle gentili delle loro case.

La Federazione ha coordinato la manifestazione in tutti i Comuni della Provincia e il 24 dicembre, mentre da tutti i campanili squillerà l'annunzio della lieta novella che da venti secoli ogni anno si rinnova, mentre da tutte le chiese d'Italia i sacerdoti esalteranno la figura spirituale della Madre e del Bambino, il nostro popolo laborioso, mamme fiere dei loro pargoli, sciami di bimbi giulivi e canori si raduneranno in un'atmosfera di letizia e di serenità per esaltare il meraviglioso mistero della vita che si perpetua.

Il programma della giornata sta per essere definitivamente concretato: saranno in quel giorno, durante il raduno, distribuiti i premi di nuzialità e di natalità e i premi alle famiglie numerose. Saranno pure conferite le Borse di ammissione gratuita agli asili infantili, intestate al nome dell'Augusta Principessina Maria Pia di Savoia e, infine, saranno distribuiti i «premi per l'allevamento igienico del bambino», premi che saranno in denaro per le mamme meno abbienti, mentre alle mamme benestanti saranno assegnati diplomi, forma questa molto simpatica e opportuna per incitare le giovani mamme a curare personalmente, con passione e con amore, l'allevamento e l'igiene del proprio bimbo. Mani gentili di giovanette, per iniziativa della Scuola e dei Fasci Femminili, hanno approntato graziosi corredini per essere donati in quel giorno agli ultimissimi giunti su questa terra.

A chiusura della festa, per la letizia di tutto il mondo piccino che sarà presente, sarà scelto un film da proiettare nel salone stesso del raduno, poichè probabilmente esso avverrà in uno dei grandi cinematografi cittadini.

Da ogni luogo della Provincia giungono notizie sulla preparazione della Giornata. Ovunque i Comitati dell'Opera provvedono perchè la festa dedicata dal Regime alla Madre e al Fanciullo possa lasciare nell'animo d'ognuno una indelebile traccia di letizia; di dolcezza e di amore.

«Sul Mare». Nuovo fascicolo della rivista *Sul Mare:* uno dei più bei fascicoli. La copertina è questa volta di un artista riguadagnato all'arte italiana dopo parecchi anni di soggiorno a Parigi: il nostro concittadino Lauro Lach. E' un'aristocratica composizione di vita mondana a bordo, e vi si riconosce la grande finezza e perizia del disegnatore che lavorò per editori di fama mondiale. Tutto il fascicolo è squisitamente intonato, con la grande arte che ha in queste cose Bruno Astori, il direttore della signorile rivista di viaggi. Di impareggiabile bellezza è la serie ricchissima delle fotografie. Tra i fotografi qualche triestino: il dott. Gaslini, Carlo Tigoli. Alcune assunzioni ci dànno vivi momenti dell'attività odierna, e tra queste è un vero gioiello quella che riproduce, in grazioso gruppo di famiglia, il conte Galeazzo Ciano e la contessa Edda Ciano Mussolini col loro bambino, a bordo del «Conte Rosso», nel ritorno da Sciangai. E poi le magnifiche fotografie sportive dei goliardi fascisti a bordo della «Saturnia», e quelle che illustrano alcuni dei progetti presentati per il Palazzo del Littorio a Roma, e tante altre che fanno passare paesi, monumenti, opere di arte sotto i nostri occhi sedotti. Di particolare interesse per noi sono quelle che riproducono alcune delle cose più preziose della grandiosa collezione Garzolini, illustrando il diligente articolo di Eleonora Torossi su quello che ella chiama: «Un Museo dell'Artigianato italiano a Trieste». Tutti gli altri articolisti ci trasportano lontano, in paesi belli come miraggi: Antonino Procida alla Mostra d'arte coloniale di Napoli, Mario Luzzi al Congresso Eucaristico di Buenos Aires, Conrad Fon al Brasile, U. V. Cavessa in crociera sul Mediterraneo, Margherita Grete a Palermo.

L'Associazione marinai in congedo fa presente a tutti i soci, che l'8 corrente, alle 20.30 avrà luogo nella Casa del Combattente il rancio sociale. Le prenotazioni si ricevono in sede, via XXIV Maggio (Casa del Combattente), dalle 18 alle 19.30 di ogni giorno non festivo sino al 6 corrente.

L'elogio del Capo del Governo ai dirigenti agricoli e ai rurali

Il comm. Michele Stavro Santarosa e il cav. uff. Gino Cosolo, rispettivamente presidenti della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Commissione provinciale per la Propaganda Granaria, hanno ricevuto in questi giorni, per tramite di S. E. il Prefetto, l'ambitissimo plauso e compiacimento di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Ministro dell'Agricoltura per il sucesso della premiazione dei vincitori dell'XI Concorso nazionale per la Vittoria del Grano, compiacimento che ha tanto maggior importanza in quanto è stato manifestato ai gerarchi agricoli di una provincia che, come la nostra, non ha una vera e propria tradizione granaria, ma che ha sempre dovuto combattere con le avversità dell'ambiente, specialmente nella zona carsica così povera e così modestamente fertile.

Il plauso, che va agli organi agricoli tecnici, economici e sindacali, deve essere inteso però come rivolto specialmente ai bravi rurali della nostra provincia, i quali ancora una volta hanno saputo essere, con i loro confratelli, all'avanguardia nella Battaglia del Grano.

"La passione adriatica,, del sen. Pitacco in seconda edizione

L'Editore Cappelli annuncia la seconda edizione del volume del sen. Giorgio Pitacco «La passione adriatica», opera in cui, disse Paolo Boselli, tutto palpita e vive: «Dal patto di Roma a San Remo, è storia viva, compiuta, non scritta da altri finora con tanto ordine, con tanta precisione di fatti e di molti fatti poco o niente conosciuti». Storia ricca di documenti, resa con passione di italiano e di irredento, che tanta parte ebbe nei colloqui, nelle trattative che condussero all'amarissima conclusione. E' un libro — dice ancora Paolo Boselli — che significa un invariabile capitolo di storia, libro che giova per l'avvenire».

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Crevato, via Roma 15; Davanzo, via L. Bernini 4; de Manzini, via Giulia 1; Godina e Add. Stat., Ginnastica 4; de Leitenburg, passo S. Giovanni; Manzoni, via Settefontane 14; Millo, via M. Buonarrotti 11; Mizzan, Piazza Venezia 2; Pizzul-Cignola, Corso Vitt. Em. III 14; Praxmarer, Piazza Unità.

ASTERISCHI

La Mostra natalizia d'arte alla Permanente

Come abbiamo annunciato, per il 15 corrente, nella sala della Galleria Permanente di via della Borsa N. 2, si inaugurerà la tradizionale Mostra d'arte natalizia che ogni anno ha incontrato il più vivo interesse del pubblico, in quanto offre la possibilità di acquistare delle strenne di valore con una spesa minima. Alla Mostra di quest'anno sono invitati numerosi artisti fra i più quotati, in modo che saranno rappresentate tutte le tendenze artistiche. Gli artisti che desiderano esporre, sottoponendosi all'esame della giuria, devono dare la loro adesione o inviare le opere durante i giorni 6, 7, 8 e 10 dicembre, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18, presso la Permanente; la stessa disposizione vale per gli artisti invitati. Tassa d'iscrizione per tutti lire cinque.

Il ritrovo dei buongustai

Da quando alla Locanda Cimetta in piazza Goldoni è ritornato il noto e tanto apprezzato cuoco d'un tempo, vi si possono gustare nuovamente tutte le più squisite specialità della cucina veneta: dalle svariate zuppe di pesce al baccalà alla vicentina e ad ogni sorta di selvaggina. Per merito di questo vero artista della sana e buona cucina, ogni peccato di gola può essere soddisfatto... e perdonato. Nel locale, rimesso a nuovo e ben riscaldato, la clientela troverà un servizio di primissimo ordine e prezzi assolutamente modici. Particolarmente raccomandato per cene, banchetti e rinfreschi.

Le grandi prove

Avrete visto più volte sui giornali gli assi del volante, dell'ala, del pallone, fotografati subito dopo una grande prova. Novantanove volte su cento avrete visto che avevano in bocca una sigaretta, certamente una «Macedonia Extra», aromatico ristoro alla forte tensione dei nervi.

La Mostra dell'acquafortista Chiappelli

Oggi si chiude la bella Mostra del pittore Giovanni Lomi, e domani s'inaugura, alla Galleria Trieste, l'annunciata Mostra dell'acquafortista toscano Francesco Chiappelli: uno dei pochi incisori italiani contemporanei che siano accolti nelle maggiori gallerie del mondo. Per questa Mostra vi è molta aspettativa.

San Nicolò per le signore!

Una bella sorpresa per San Nicolò offre la ditta M. L. Comuzzi, piazza della Borsa 11, alle nostre signore: la liquidazione a prezzo di costo di tutti i mantelli invernali esistenti nel suo ben noto e ben frequentato salone. Questa eccezionalissima vendita avrà luogo da lunedì 3 a tutto sabato 8 corr. Chi non vorrà approfittarne?

Venticinque anni di lavoro

I funzionari della Provveditoria del Lloyd Triestino e della Cosulich hanno cordialmente festeggiato ieri mattina, con una simpatica cerimonia, il caposervizio cav. Antonio Lazzari, in occasione del compimento del suo venticinquesimo anno di lavoro. Intorno al cav. Lazzari si sono riuniti i colleghi e dipendenti per manifestargli nella lieta ricorrenza il loro affettuoso attaccamento. A nome di tutti i presenti il capoufficio alla Provveditoria cav. Mario Luccardi ha rivolto al festeggiato le più fervide espressioni augurali e le più vive felicitazioni, rilevando le sue benemerenze e il fecondo contributo di lavoro da lui recato in tanti anni di assidua ed esemplare attività e gli ha quindi presentato il ricco dono offertogli a ricordo della bella ricorrenza da tutti i funzionari della Provveditoria. Il cav. Lazzari, vivamente commosso, ha risposto ringraziando i colleghi per l'affettuosa manifestazione. Al cav. Lazzari le nostre vivissime congratulazioni e i migliori auguri.

La grande occasione della settimana

si può considerare quella che viene offerta con la sua specialissima vendita dalla Ditta A. Tyrichter di via Mazzini angolo via San Spiridione, e richiamiamo l'attenzione delle gentili lettrici sull'avviso che viene pubblicato oggi in 7.a pagina.

La Rosticceria di via Carducci

presenta alla sua spett. Clientela la lista dei piatti di giornata: polli, arrosti, cotechini, zampone, lepre in salmì, capriolo, fagiani, pernici, quaglie, goulas, salsicce, coppa di maiale, capucci agri, galantina di pollo, pasticcio di fegato d'oca, panini da tè.

San Nicolò in via Bellini 13

Tutti coloro che passano per la via Bellini restano colpiti dalle belle vetrine della ditta Orvisi, la quale vi espone una ricchissima scelta di giocattoli attraentissimi e che in occasione del San Nicolò offre, con quella distinta gentilezza che la distingue, a prezzi molto vantaggiosi.

Onorificenze pontificie

S. S. il Pontefice ha conferito la commenda con Placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno al Podestà di Fiume, sen. Riccardo Gigante e al sen. Borletti, e il cavalierato dello stesso Ordine all'avv. Niels Sachs nob. de Griec. Così vengono riconosciuti i meriti acquistati nell'erezione del Tempio Votivo dal munifico sen. Borletti e dal Podestà di Fiume, che ha dato tutto l'animo suo per il compimento di questa bella opera monumentale di profondo senso patriottico e religioso, e dall'avv. Sachs per l'opera sua efficace al bene delle istituzioni diocesane. Vivi rallegramenti.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Capo del Governo è stata conferita la croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia al dott. Armando De Colle, fervente patriota, fascista della prima ora, apprezzatissimo direttore delle farmacie della Cassa provinciale di malattia. Al neo-cavaliere felicitazioni vivissime.

Nozze

La gentile signorina Paola Osanna ha dato la mano di sposa al signor Valentino Danieli. Testimoni il pittore Federico Righi e il prof. T. O. Crali. Vivi rallegramenti e auguri.

Per l'Ospizio e per Ancarano a Capodistria. In vista del bel tempo il piroscafo per l'Ospizio «Duchessa d'Aosta» e per Ancarano (indi Capodistria) partirà come il solito oggi domenica alle ore 14.35. Contrariamente a quanto annunciato domenica, il ritorno si effettuerà alle ore 17 da Capodistria; 17.10 da Ancarano e dall'Ospizio per Trieste. Ultimo ritorno diretto da Capodistria alle ore 19.30.

Adesioni alla Mostra dell'eleganza femminile

Mentre s'avvicina il giorno della inaugurazione della Mostra dell'eleganza femminile pervengono sempre più numerose le richieste di partecipazione da parte di artigiani, artisti, ditte di confezioni, atèliers di mode, modisterie, calzaturifici ecc. La Mostra si preannuncia ricca d'interesse e piena di novità d'alto valore per le nuove tendenze che rileveranno le future concezioni della moda italiana. Nei locali del Circolo della Stampa i preparativi per l'allestimento della mostra e la decorazione delle sale hanno assunto un ritmo più rapido. Non sarà una mostra di quantità quanto soprattutto di qualità. E' infatti intenzione del comitato promotore di esporre soltanto pochi oggetti, ma sceltissimi, di modo che da soli possano bastare a lumeggiare le ultime correnti della moda nel campo produttivo e creativo e rappresentare degnamente quanto di più bello, fine, originale e perfetto viene eseguito in questo campo dai produttori e dagli artisti triestini. Da questa severa selezione di oggetti si comprenderà come la mostra dell'eleganza femminile sarà una manifestazione di alta signorilità, che per la sua importanza non avrà confronti con precedenti iniziative del genere tenutesi nella nostra città.

Lo scopo della mostra è di grande interesse. Indetta dal Comitato locale dell'Ente Nazionale per la Moda italiana la mostra si propone come fine quello di raccogliere le espressioni più originali e significative della moda nella nostra città perchè possano essere segnalate all'Ente centrale per le grandi Mostre Nazionali della Moda italiana che si tengono due volte all'anno a Torino. La Mostra dell'eleganza femminile, che viene organizzata con la cooperazione dell'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato e delle organizzazioni sindacali degli industriali, dei commercianti, degli artisti e degli artigiani, tende altresì ad avvicinare il pubblico dei consumatori al mondo dei creatori e dei produttori della moda, affinchè da tale accostamento la moda italiana possa sorgere con le caratteristiche ambientali delle varie regioni d'Italia e con tutti quegli elementi particolarmente richiesti dai desideri e dai bisogni degli acquirenti. Sotto questo punto di vista l'importanza di tale manifestazione appare di notevole valore artistico ed economico insieme.

Trieste presenterà nella mostra dell'eleganza femminile le espressioni migliori della sua geniale operosità, del signorile buon gusto dei suoi artisti e del magnifico progresso conseguito in questo delicato campo della produzione dalle grandi case delle confezioni. Particolarmente interessante sarà il reparto della mostra dedicato agli sport invernali. E' noto che l'enorme popolarità conquistata dallo sport ha prodotto profonde influenze sulle concezioni della moda femminile. Oggi la moda tende sempre maggiormente ad uniformarsi al nuovo ritmo della vita del dopoguerra più rapido, più dinamico e soprattutto più pratico. La moda degli sport ha introdotto nuovi e originalissimi criteri funzionali e razionali nell'arte dell'abbigliamento e sarà senza dubbio molto interessante vedere quali tendenze avrà la moda invernale della prossima stagione come si annuncierà nella mostra dell'eleganza femminile.

La mostra verrà inaugurata nella prima decade di dicembre e resterà aperta una decina di giorni. Il ricavato netto della manifestazione andrà devoluto all'Ente Opere Assistenziali del Partito. Prossimamente verranno pubblicati dati più precisi sulla sistemazione della mostra e sugli oggetti che saranno esposti.

La Scuola sindacale "L. Domeneghini,,

Finalità dell'istituto e norme per l'iscrizione

La Segreteria della Scuola sindacale «Lino Domeneghini» ha distribuito in questi giorni il manifesto-programma per l'anno XIII, che è il sesto dalla creazione della Scuola.

Come è noto, le Scuole sindacali sono state istituite dal Ministero delle Corporazioni allo scopo di dare ai giovani, forniti di una coltura generale adeguata, la necessaria preparazione specifica alle funzioni sindacali. Il diploma da esso rilasciato al termine degli studi e ad esami superati costituisce titolo per la partecipazione ai concorsi banditi dalle associazioni sindacali per l'assunzione dei funzionari. Ma, per l'ordinamento degli studi e il carattere degli insegnamenti impartiti, le Scuole sindacali adempiono altresì alla funzione di scuole integratrici di altri studi già fatti o in via di compiersi e sono particolarmente indicate a tutti coloro che desiderano approfondire la conoscenza degli istituti e ordinamenti dello Stato fascista corporativo.

Il piano degli studi

Come già abbiamo avuto occasione di rilevare, la Scuola di Trieste è una delle sei mantenute in vita dal Ministero delle Corporazioni allorchè, due anni or sono, provvide a modificarne l'ordinamento, snellendolo il più possibile, e affidandone la gestione alle Università, sotto il proprio diretto controllo. Allora fu ridotto anche il numero delle scuole stesse, affinchè meglio fosse garantita la possibilità di collocamento dei diplomati, essendosi conservate soltanto quelle di Trieste, Firenze, Genova, Napoli, Bari e Palermo, che avevano dato i risultati migliori.

Diamo ora, per gli interessati, il piano degli studi. Gli insegnamenti della Scuola sono fondamentali e integrativi, ad essi si aggiungono le esercitazioni pratiche. Gli insegnamenti fondamentali sono ripartiti in due anni di corso; il primo comprende le seguenti materie: Elementi di diritto privato, elementi di economia ed elementi di ragioneria; il secondo: contratti di lavoro e controversie individuali di lavoro, contributi sindacali, diritto pubblico con speciale riguardo all'ordinamento corporativo, economia corporativa e legislazione sulla previdenza ed assistenza sociale.

Gli insegnamenti integrativi sono impartiti mediante corsi complementari, conferenze e lezioni su argomenti di attualità o richiesti da necessità contingenti. Le esercitazioni riguarderanno specialmente gli statuti delle associazioni sindacali e i principali contratti collettivi di lavoro e saranno tenute, di regola, in aggiunta alle lezioni ordinarie.

I corsi avranno inizio il 14 gennaio p. v. e saranno completati entro il mese di maggio. Tutte le lezioni saranno tenute nelle ore serali per dare la possibilità di frequentarle anche a coloro che sono impiegati.

L'iscrizione al primo anno è riservata ai funzionari sindacali o di altri enti pubblici e parastatali che non siano in possesso dei titoli scolastici richiesti per l'ammissione al secondo. Possono essere ammessi al secondo anno, oltre i provenienti dal primo, tutti coloro che sono in possesso del diploma di una scuola media superiore.

Le domande di ammissione

Le domande di ammissione vanno presentate non oltre il giorno 15 dicembre 1934 alla Segreteria della Scuola presso la R. Università (via dell'Università 7) su carta da bollo da lire 3. Devono essere indirizzate al Direttore della Scuola, contenere i seguenti dati: cognome e nome, paternità, maternità, luogo e data di nascita, titoli di studio, professione e residenza ed essere accompagnate dai documenti comprovanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione e dal versamento della tassa d'iscrizione di lire 20.10. Gli esami, al termine di ogni anno, saranno indetti con ordinanza del Ministero delle Corporazioni, in un'unica sessione.

I laureati e gli studenti in giurisprudenza, in scienze economiche e commerciali, in scienze politiche e in scienze sociali possono essere esonerati dal seguire i corsi e sostenere gli esami nelle materie per le quali abbiano già superato l'esame in una delle predette Facoltà, purchè ne facciano domanda, in carta libera, all'atto dell'iscrizione. Sulle domande di esonero decide insindacabilmente la Direzione, tenuto conto della corrispondenza dei programmi dell'esame già superato e di quello di cui è chiesto l'esonero. Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Scuola ogni giorno dalle 18 alle 19.

L'inizio delle lezioni

alla scuola del Dopolavoro

Il Dopolavoro provinciale comunica agli interessati che con domani, lunedì, s'iniziano le lezioni nei corsi professionali della Scuola del Dopolavoro che ha la sua sede nella R. Scuola di via F. Rismondo n. 8. L'orario generale verrà pubblicato in un secondo tempo a sistemazione ultimata. Per ora gli alunni si presenteranno nel seguente ordine:

Lunedì alle 19.20 tutti i corsi di lingua italiana, di lingua francese, di calcolo pratico, il corso sul motore e meccanismo dell'automobile ed il corso di fisica (elettricità). Alle 20 gli iscritti al corso di computisteria e a quello di ragioneria.

Martedì alle 19.20 i primi corsi di tedesco, quello di conversazione tedesca, il secondo corso inglese, il corso di elettrotecnica. Alle 20 i secondi e terzi corsi di tedesco ed i corsi di stenografia.

Corsi di ginnastica correttiva alla C. R. I.

Il Comitato provinciale di Trieste della C. R. I. avverte gli alunni delle scuole elementari, iscritti ai corsi di ginnastica correttiva dell'Associazione, che le lezioni si inizieranno domani, lunedì, nelle palestre delle scuole Vittorio Emanuele III, Duca d'Aosta e U. Gaspardis, gentilmente concesse dall'Opera Balilla. Gli allievi che frequentarono tali lezioni durante lo scorso anno scolastico e non furono dichiarati guariti, possono ritirare la tesserina per l'anno in corso presso la sede della Croce Rossa, in via Milano N. 10, tutte le mattine dei giorni feriali dalle 10 alle 13. Le visite di accertamento del consulente ortopedico dott. Comisso, vengono tenute sempre il giovedì, alle 17, nell'ambulatorio della C. R. I. in via Milano N. 10.

Un libricino di novelle. E' uscito un opuscoletto d'una sessantina di pagine, che contiene una nuova breve raccolta di novelle dello scrittore Aurelio Peterlin, intitolata «Sprazzi di luce». Nella prefazione, Maria Pia Cimino le definisce «Novelle caste, buone, ammaestrative», corrispondono quindi allo spirito religioso che sempre ha animato l'autore.

Ritiro lapidi dal Cimitero di Servola. Si rende noto che prossimamente verrà preparata a nuove sepolture parte del campo III e IV del Cimitero comunale di Servola e precisamente le file 9, ove giacciono i resti mortali dei decessi dal 13 agosto 1924 al 25 maggio 1925. Sino al 31 gennaio 1935-XIII, gli aventi diritto potranno ritirare dal Cimitero le lapidi e gli altri segni funerari collocati su dette sepolture, verso presentazione al custode del Cimitero di un permesso che sarà rilasciato dalla Sezione amministrativa dell'Ufficio Tecnico comunale - Reparto Cimiteri - a chi potrà legittimare con documenti il proprio titolo di possesso. Col giorno 1 febbraio 1935-XIII le lapidi menzionate non potranno venir più ritirate, ma rimarranno a libera disposizione del Comune.

San Nicolò all'Adriaco. Anche questo anno San Nicolò visiterà la sede dell'Adriaco e consegnerà di persona un grande numero di regali. L'arrivo del Santo dei bambini è previsto per le 16.30 di giovedì 6 corrente. La stessa sera, dalle 20.30 in poi, i grandi festeggeranno San Nicolò con un simpatico banchetto. I soci che desiderano prendere parte alla cena devono prenotarsi entro mercoledì 5 dicembre.

Il tè danzante dei bancari e assicuratori. Nel pomeriggio si terrà il consueto trattenimento per soci e invitati. Le danze avranno inizio alle 17.30 in sede sociale di via S. Pellico 4. Non si rilasciano inviti all'ingresso.

Giovedì, in occasione della festa di S. Nicolò, il trattenimento serale avrà inizio alle 22.

"Fasci e Moschetti,,

Il Comitato provinciale dell'Opera Balilla presenta oggi i dati delle sue molteplici benefiche attività svolte nell'Anno XII, in una pubblicazione che al pregio della chiarezza unisce quello del più squisito senso d'arte. Il magnifico quaderno statistico, curato con la consueta eleganza e dignità tipografica dalla Tipografia del P. N. F., nella copertina che reca il titolo «Fasci e moschetti», presenta su fondo rosso una simpatica visione di freschi volti giovanili da cui si staglia la fiera figura di un Avanguardista trombettiere. E nelle pagine della pubblicazione, che sono aperte da una frase del Duce e dalla storica fotografia del discorso dal carro armato, le intelligenti ed efficaci fotocomposizioni si alternano alle chiare statistiche, la cui eloquenza numerica è più convincente di qualsiasi prosa: la fotografia illustra e documenta la statistica. Così nelle pagine dedicate al tesseramento, all'organizzazione, all'istruzione militare, a gli accantonamenti e campeggi, alle attività femminili e alla Casa della Giovane Italiana, alle attività ginnico-sportive, alla cultura, propaganda e stampa, all'attività sanitaria, all'assistenza, alla parte amministrativa, alle nuove Case Balilla. Si tratta insomma di una pubblicazione molto bella e molto utile che fa onore a chi l'ha realizzata e che fa presente ancora una volta agli enti e alla cittadinanza quali sono i compiti, quali le realizzazioni e quali le necessità dell'Opera Balilla di Trieste.

Il rancio dei Fanti

Ieri sera alla Casa del Combattente ha avuto luogo il rancio che mensilmente tiene l'Associazione del Fante. Il rancio, come di consueto, s'è svolto tra il più schietto cameratismo, animato da tutti i canti di guerra, da tutte le nostalgiche e allegre canzoni dei fanti. Il rancio, protrattosi sino a tarda ora, è terminato con alalà al Re e al Duce, tra le canzoni della trincea.

L'odierno trattenimento alla Dalmatica

Oggi, dalle 17 in poi, si terrà nella sede della Società Dalmatica il consueto trattenimento danzante della domenica. Come è stato annunciato, i biglietti d'ingresso numerati concorrono all'estrazione dell'orologio d'oro, la quale avrà luogo alla mezzanotte di S. Silvestro. Possono intervenire i soci, i loro familiari, e gli invitati in possesso dell'invito permanente per l'Anno XIII. Eventuali richieste d'invito vanno fatte, per tramite di un socio, alla segreteria della Dalmatica, via d'Annunzio 2, giornalmente dalle 18 alle 20.

Giubileo di lavoro

Una fortunata coincidenza ha fatto sì che uno dei più noti e stimati commercianti della città potesse festeggiare in questi giorni, un doppio anniversario trentacinque anni di commercio e trent'anni di permanenza nello stesso fondaco. Si tratta del signor Eugenio Vatta, il cui nome, nel mondo commerciale triestino, è simbolo d'instancabile attività e rettitudine in affari.

Circondato dall'affettuosa collaborazione dei figli e dalla stima di quanti lo conoscono, il sig. Vatta, arbitro del Giudizio Arbitrale di Borsa, ha voluto che proprio in questa ricorrenza, gli uffici ed i magazzini della sua ditta, fossero completamente rinnovati e apprestati in modo da poter rispondere alle esigenze moderne e fiancheggiare il generale rimodernamento della città. Questa comprensione della necessità di rinnovarsi è anche un segno della fiducia che i più acuti commercianti cittadini hanno nella ripresa del nostro emporio.

Il rinnovamento dei suoi locali di via S. Nicolò, che il sig. Vatta ha visto compiere in questi giorni, corona una delle sue più vive aspirazioni: mettere la ditta, anche dal punto di vista estetico, al corrente con le esigenze attuali.

Il signor Vatta, che per il suo patriotismo è stato confinato politico dell'Austria, e che fu per molti anni autorevole giudice del Tribunale commerciale ed è uno dei primi periti commerciali, ha voluto dimostrare la sua fiducia nell'avvenire, forzandosi di dare nuovo impulso ai suoi affari, nonostante le non lievi difficoltà attuali, ai commerci di esportazione. Assistito in ciò validamente da suo figlio dott. Eugenio, presidente del Sindacato provinciale e consigliere della Federazione nazionale dei commercianti di prodotti tessili.

Basta un rapido sguardo ai nuovi magazzini per constatare il vasto assortimento di merci: chilometri e chilometri di corde d'ogni diametro, spaghi d'ogni colore, reti e filati e cento altri articoli da pesca e per forniture di bordo, fibre vegetali che crediamo provengano dall'India e dall'Africa e che la ditta Vatta distribuisce in tutta l'Europa centrale.

Anche all'ultima Mostra del Mare gli articoli della ditta Vatta hanno bene figurato, dando ai visitatori l'impressione della vastità della sua organizzazione.

Così in questa atmosfera di laboriosità e di iniziative, il signor Vatta ha voluto festeggiare i 35 anni di attività, e noi abbiamo voluto segnalare questa commemorazione, che pur restando in un campo limitato e privato, è una prova di comprensione del nuovo ritmo della vita italiana e cittadina.

Il sorteggio delle 300 bancarelle

per la fiera di S. Nicolò al Viale XX Settembre

...er la povera gente, l'inverno è gra... la luce e il calore largiti dal buon ... mancano e per procurarseli ci vo... no danari che più difficilmente si ...aguano quando la bora batte le ...rade o il cielo riversa acqua gelida ...rbina la neve. Il corpo esige coper... più spesse, mentre lo stomaco vuole ...cibo per generare le calorie vitali. ...nno generale, l'inverno, per i po... ma anche per coloro che sono co... ti a starsene a battere i denti ed ...arsi i piedi e le mani dietro a ...bancarella o a spingersi innanzi ...arretto traballante di mercanzie. ...questi i venditori ambulanti, ai ...l'inverno è nemico spietato. Sono ...ate e giornate d'intemperie, nelle ...il passante infreddolito non si ...alla baracca, neanche se l'ogget... «articolo», lo interessi. Sbottonarsi ...strano o il mantello per trarre il ...lino è seccante, e perciò tira via, ...ndo il venditore a sgolarsi per ri...are clienti che non lo ascolte...

...giustificata, quindi, l'attesa della ...a della festa del buon vegliardo ...bianca barda, del Vescovo di Bari, ...an Nicolò, che porta i tre giorni ...tradizionale fiera, per cui ora il ...XX Settembre si trasforma nel ...o, chiassoso, rumoroso e spassoso ...dove, nelle bancarelle e baracche ...ato ai due margini, i più svariati ...tti delle industrie di oggetti casa..., e di quella del giocattolo in ispe...ra di marca italiana quasi esclu... o frutta di stagione e dolciumi, ...no elogiati e magnificati e qualifi... migliori del mondo dai rivendi... dalle rivenditrici, che dalla triade ...orni, si ripromettono l'occasionale ...gno, che, vogliamo sperare, non ...ostacolato dal maltempo, il quale ...delle volte stette in agguato per ...are sull'accampamento.

...li ultimi anni la fiera di San ... — attesa dai bimbi che sognano ...cattolo e il piatto di dolci, dal ...o che sogna gli scarperotti e la ...na, per stare in caldo coi piedi ...ranio calvo, ed attesa anche dalle ...e il cui marito porterà a casa ...getto d'invenzione di utilità pra... ed anche dalle fidanzate il cui ...vorrà fare una scherzosa ma gra...orpresa — che s'era sviluppata si...re il Teatro Rossetti, andrà que... ancora più su.

...tti, oltre trecento rivenditori, ...iscritti nel Sindacato, si sono ra... iersera, nella sede del Comando ...igili urbani per il sorteggio dei ...che ciascheduno potrà occupare sul ...

...l'attuazione del sorteggio, accol... tutti con soddisfazione, si è volu... buona ragione, evitare recrimina...ed accenni a ingiustizie o prefe...che, del resto, mai erano state ... Tutti, quindi, i prenotati si sono ...ati nella sede del Comando, dove, ...la sorveglianza del comandante il ..., maggiore Olivieri, coadiuvato ...p. Vaya, dal maresciallo Marchesi ...brigadiere Marega, si è proceduto ...egnazione dei posti nel seguente ...

Ogni prenotato, previa legittimazione, ha estratto dalla borsa un cartoncino col numero del posto. La borsa era tenuta da Maria Lucarella, abitante al N. 5 di via Piero Zanetti, madre di otto figlioli, una barese da trent'anni a Trieste, venditrice ambulante, che, con Antonia Mitri, triestina, madre di due figli, venditrice anch'essa, erano fiduciarie dei venditori.

Alle 8 precise, tenuti in riga a due per due dai vigili urbani, dall'atrio ove si erano raccolti, i venditori della strada incominciarono a salire le scale per recarsi al primo piano, per le operazioni del sorteggio e pagamento della piccola tassa di posteggio, conteggiato sulla metratura quadrata dell'area da occuparsi.

Si possono così osservare i tipi caratteristici che sfilano davanti al controllore, alla presenza del signor Mastrocinque, il rappresentante del Sindacato venditori ambulanti. La maggior parte sono uomini che portano sul volto i segni delle intemperie. Vestono tutti allo stesso modo, uomini e donne, ragguagliati nella sagoma, nelle movenze e nei gesti dalla stessa aspra professione. Vi sono anche delle giovanette e qualche dodicenne. I più sono meridionali, in gran parte baresi, ma ormai triestinizzati, sicchè parlano il nostro dialetto come la minoranza rappresentata dai triestini, o meglio dalle triestine, perchè son quasi tutte donne.

Si legittimano, immergono la mano nella borsa ed estraggono il numero; più è basso e più ambìto il posto, perchè in prossimità dei Portici di Chiozza, al principio del Viale. Il numero è basso, il venditore sorride soddisfatto; il numero passa il cento di poco, altro sorriso: perchè a metà del Viale sarà il centro della fiera; il numero è alto, va al trecento, la faccia si oscura, gesto irresistibile, istintivo, di rigettare il biglietto per prenderne un altro. Ma la Lucarella, che tiene la borsa: «Alto là! Non è permesso di barare...».

A poco a poco, le file si assottigliano, ancora pochi. E qui, per capriccio della sorte, si verifica il detto del Redentore: I primi saranno gli ultimi e gli ultimi saranno i primi. E, infatti, i numeri più bassi toccano agli ultimi. Poi, come tutti i perfezionamenti si raggiungono per gradi, quest'anno è stato disposto che i diversi generi e oggetti abbiano ad alternarsi e non si trovino in immediata vicinanza di concorrenza, causa se non di litigi, ma di indispettimenti o d'invidie e di gelosie. Si troveranno così i venditori di dolciumi accanto ai venditori di manufatti e bancarelle di questi accanto a bancarelle di giocattoli e via, per tutta la lunghezza della fiera. Alla quale sono da augurarsi il sorriso del tempo, e quel del pubblico, che non vorrà negare il suo appoggio a quella categoria che tanto lotta per guadagnare il pane per le proprie famiglie, quasi tutte numerose.

Tè danzante al Circolo Artistico. Domani, dalle 17.30 in poi, avrà luogo al Circolo Artistico il consueto trattenimento di danza al quale arriderà certo un lieto successo.

Il prof. Vercelli all'Istituto Fascista

Il prof. Vercelli, il chiarissimo direttore dell'Istituto geofisico, quando parla a profani di fenomeni atmosferici, sa liberarsi della nomenclatura puramente scientifica, per divulgare con circonlocuzioni e immagini le teorie meno accessibili a chi non è iniziato in tali discipline. Anche ieri sera all'uditorio numeroso che lo ascoltava nell'aula del R. Liceo Petrarca, dove il chiaro oratore si è presentato per invito dell'Istituto fascista di cultura, ha illustrato i fenomeni prodotti dalle radiazioni solari nell'atmosfera, parlando il più possibile in termini divulgativi, facili, talora immaginosi, sempre attraenti.

La natura intima della luce è misteriosa. L'occhio umano non percepisce che i raggi dello spettro, nel limite tra il rosso e il violetto; ma supplisce a questa limitazione sensoriale l'intelligenza, che ha creato strumenti perfettissimi di registrazione, talchè le lastre fotografiche restano impresse sotto l'azione dei raggi infrarossi, e si è riusciti a trar utilità dai raggi X, per la radioscopia, dai raggi gamma emessi dai corpi radioattivi, e dai raggi cosmici, che non si sa donde vengano, ma che hanno un potere penetrante potentissimo, tanto da passare oltre il piombo e successivamente jonizzare l'aria.

Il potere stesso dei raggi ultravioletti renderebbe impossibile la vita, se non ci fossero nell'aria dei gas, specialmente l'ozono, che li assorbono, annullando la loro forza micidiale. Alla presenza dei raggi solari gli atomi atmosferici subiscono un'«eccitazione», cioè un movimento, che dà luogo alla trasformazione della luce in calore. E poichè le radio-onde hanno la stessa velocità della luce, i fisici hanno studiato la costituzione della materia sotto un altro punto di vista da come lo avevano considerato gli scienziati dell'Ottocento. Si torna alla teoria di Newton, identificando nei nuovi elementi chiamati «fotoni», le particelle constatate da Newton nei corpi radianti. Queste teorie lasciano così in ombra l'essenza della luce e della materia, talchè il senso del mistero ci pervade, e pervade ancor più quando si studia la vita negli abissi del mare. Ed è strano che mentre nell'atmosfera la forza penetrante dei raggi rossi sia prevalente, nel mare invece il fenomeno risulta inverso, e la prevalenza spetta ai raggi violetti. Ma di questo fenomeno il prof. Vercelli farà argomento nella prossima lezione, in attesa della quale l'uditorio ha applaudito lo scienziato molto calorosamente.

Riunione all'Associazione medica

Nella seduta del 30 novembre u. s. il dott. Oreste Zumin parlò dei suoi casi di tubercolosi polmonare cavitaria nella quale si verificò una guarigione spontanea della caverna. Presero parte alla discussione il dott. Moro e il prof. Iacchia. Il prof. Guido Mann discusse un caso di nefrite emorragica, dovuta a brucellosi, e rilevò la rarità di tale complicazione.

La conferenza Lucherini all'Istituto Fascista di Monfalcone. Giovedì 6 corrente, alle 20.15, nella Casa del Fascio, il sig. Federico Lucherini parlerà su «La vivezza della parlata toscana».

Silvio d'Amico all'Istituto Fascista

Martedì alle 20.45, nella sala Duca d'Aosta del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali, Silvio D'Amico, l'illustre e geniale critico teatrale, terrà una conferenza intitolata «Interpretazione di Goldoni». L'argomento è stato già trattato da lui nell'ultimo Festival veneziano e le sue vedute originali e profonde hanno destato vivo interesse e raccolto fervido assenso.

Una conferenza di Pia Rimini

al Circolo di Lettura Minerva

Pia Rimini salirà per la prima volta la cattedra del Circolo di Lettura Minerva la sera di lunedì 10 corrente. Questa conferenza molto aspettata non potrà tenersi nella sede del Circolo, dove si sta allestendo la Fiera gastronomica organizzata dal Fascio Femminile, che occuperà quest'anno buon numero di sale. La cattedra di Minerva si trasporterà per quella sera nella magnifica sala messa con squisita cortesia a disposizione dall'Unione fascista dei commercianti, nella sua sede al piano nobile del palazzo dei Portici Chiozza. La chiara scrittrice, sempre così vivida nelle manifestazioni del suo ingegno, si propone, come è stato detto, di offrire un «Radiogramma della gelosia». In altre parole, Pia Rimini analizzerà sotto i suoi vari aspetti questo potente tormento dell'animo, nell'uomo e nella donna, nell'amore e nelle emulazioni dell'arte e del pensiero, cercandone tutte le sfumature e perfino quella raffinatissima che è la gelosia di se stessi. L'argomento scelto e l'individualità della scrittrice, che sempre esercita una vivissima attrazione sul pubblico, fanno di questa conferenza una delle più desiderate.

Conferenza nella Chiesa metodista. Oggi alle 18, nella Cappella della Chiesa metodista episcopale, Scala dei Giganti, sarà tenuta l'ultima conferenza della serie su S. Francesco d'Assisi, col tema: «Santa Chiara». La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. Ingresso libero a tutti.

Riunione di combattenti. Ieri sera al Ristorante Continentale, si sono raccolti numerosi ex combattenti dipendenti dai Magazzini Generali, per offrire al dalmata dott. Giovanni Sisgoreo, valoroso volontario di guerra, un'artistica pergamena a ricordo in occasione della sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia, avvenuta nello scorso ottobre. La bella riunione, che s'è svolta in un'atmosfera di fraterno cameratismo, si è chiusa al canto degli inni patriottici e col saluto al Re e al Duce.

Visita d'istruzione. Gli studenti dell'ultimo corso del R. Istituto Tecnico Commerciale, sotto la guida dei loro insegnanti, hanno visitato ieri il Panificio delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli. Accolti all'ingresso dai dirigenti, essi si sono vivamente interessati dell'intenso lavoro che si svolge in quell'opificio e grazie alle spiegazioni fornite dai tecnici e dai loro insegnanti ne hanno tratto grande profitto. Al termine della visita, che si svolse con la più perfetta disciplina, furono offerti ai giovani visitatori alcuni squisiti panini, mangiati col miglior appetito di questo mondo.

Il "Sagittario,,

E' uscito ieri in bella veste editoriale il *Sagittario*, settimanale d'arte, sport, umorismo e mondanità. La riuscita pubblicazione, che, diretta dal collega Carlo Colognatti, tratta di vivi argomenti d'arte e di varia attualità, è in vendita in tutte le edicole a 30 centesimi.

La temporanea chiusura della Sala Artigiana

In relazione alla prossima apertura della «Mostra dell'eleganza femminile», l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, che organizza la mostra stessa, ha disposto che da oggi la propria sala artigiana rimanga chiusa. La sala si riaprirà entro il prossimo gennaio, con una importante mostra riservata alle ceramiche moderne ed alle cartapeste.

Dopo questo primo periodo di funzionamento della sala artigiana, conviene brevemente accennare ai buoni risultati dell'iniziativa. Fu visitata in due mesi da circa 9000 pedsone ed ottenne dei notevoli risultati pure nel campo degli affari, con numerose ordinazioni da parte dei commercianti locali .Bisogno rilevare anche il valore morale e propagandistico, che questa azione assume nei confronti del lavoro artigiano nazionale. Attraverso la sala artigiana si può e si potrà in seguito constatare come la nostra produzione artigianale possa stare alla pari di quella di qualsiasi altro paese, sia per gusto creativo, che per tecnica esecutiva.

L'istituto adopererà la propria sala a questo fine, predisponendo pure delle esposizioni temporanee caratteristiche per singoli rami di produzioni regionali, possibilmente di tipo folkloristico, ed in genere mettendo in evidenza quanto di migliore si produce nel campo del lavoro artigiano.

L'odierno trattenimento di danza alla Ginnastica. Questa sera, dalle 18 in poi, si terrà nella Palestra sociale l'annunciato tè danzante per soci e bambini. Nella serata verranno sorteggiati dei doni fra le signorine e i bambini intervenuti.

La nascita di due vitelli... siamesi

in una stalla di Villa Opicina

In una stalla di proprietà di tale Giuseppe Ullian, abitante al n. 159 di Villa Opicina, si è verificato ieri mattina uno strano avvenimento che ha destato la più viva curiosità negli abitanti della zona. Nella stalla suddetta una vacca ha dato alla luce due vitellini, i quali potevano essere chiamati «siamesi», in quanto erano nati uniti uno all'altro nelle parti posteriori. Pochi minuti dopo la loro nascita, i due vitelli sono morti. Una folla di curiosi non ha mancato di accorrere nella stalla dell'Ullian per osservare lo strano e interessante fenomeno... dei vitellini siamesi.

Del caso, che è molto raro a verificarsi, si è subito interessato il veterinario della località, il quale trarrà indubbiamente da tutte le sue osservazioni, dati interessantissimi al riguardo.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione.

Cronaca giudiziaria

L'epilogo di una grave bancarotta

(Corte d'appello di Fiume). Nel luglio scorso il Tribunale di Pola, giudicando di certi Lorenzo Basso, industriale di Dignano, e Fioranti Giovanni appaltatore, imputati di bancarotta fraudolenta, condannava il Basso a cinque anni di reclusione e mandava assolto il Fioranti per non avere commesso i fatti ascrittigli.

Trattavasi di un grave dissesto di centinaia di migliaia di lire dichiarato fin dal dicembre 1929 e protrattosi con alterne vicende fino all'anno corrente. Le complicazioni di tale vicenda fallimentare furono create propriamente dal Basso, il quale a un certo momento si diede a elevare accuse di correità a carico di parecchie persone e in modo particolare a carico del nominato Fioranti Giovanni .Infatti, mentre il Basso confessava di avere distrutto i propri libri e sottratto attività alla massa fallimentare, soggiungeva però che tutto egli aveva fatto in pieno accordo col Fioranti, insieme al quale avrebbe stipulato il patto segreto di lasciarlo diventare esso Fioranti deliberatario all'asta pubblica di tutta la sostanza immobiliare allo scopo di spartire il soprapprofitto e defraudare così i numerosi creditori. Il Fioranti reagì affermando di non essere mai concorso a creare crediti fittizi per attuare il piano delittuoso che il Basso gli attribuiva e dichiarava che i suoi crediti verso il Basso, derivanti da titoli di vecchia data, erano veri e reali. Così il processo, già per sè complicato, veniva appesantito da tutta una serie di contestazioni civili e commerciali durate circa sei anni e culminate nel fallimento e nella denuncia.

La Procura del Re di Pola aveva appellato contro l'assoluzione del Fioranti e all'udienza di Corte di appello il Sostituto Procuratore Generale comm. Lucci ne chiese la condanna per titolo di bancarotta fraudolenta .L'avv. Turola, difensore del Fioranti, sviscerò la causa a traverso una analisi minuta di ogni suo elemento e concluse per la piena assoluzione del suo patrocinato Fiorante. L'avv. Andrini nell'interesse del Basso, domandò diminuzione di pena e mutazione del titolo di reato in bancarotta semplice.

La Corte, dopo lunga disamina, diminuiva di un anno la pena al Basso e, respinto l'appello del P. M., confermava la sentenza di assoluzione completa nei riguardi del Fioranti. Presidente comm. Tomaiuoli; Proc. Gen. comm. Lucci. Difensori avv. Andrini e Turola del Foro di Trieste.

Scontro fra un tram e un'auto

Ieri, verso le 12.30, una vettura tranviaria della linea n. 9, proveniente dai Portici di Chiozza e diretta verso Piazza Goldoni, è andata a sbattere contro un'automobile privata che in quel momento le aveva tagliato la strada per raggiungere la vicina via Muratti. L'urto fra i due veicoli non è stato molto forte e quindi non si lamenta nessun danno.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 174 preziosi inclusivo il n. 21245 e rinnovati inclusivo il n. 140772; i non preziosi assunti inclusivo il n. 35979 e rinnovati inclusivo il n. 121179.

Capo d'anno a Parigi

Dal 29 dicembre al 3 gennaio si svolgerà una interessante gita distinta a Parigi. Per l'occasione verrà data in onore della comitiva una festa danzante in uno dei più conosciuti ritrovi parigini. Quota L. 465, passaporto collettivo e riduzione ferroviaria del 70%. Chiedere il programma dettagliato all'Agenzia Bertoli, Trieste, viale Regina Elena, 1.

Avvenimenti di vita teatrale

"I fratelli Karamàzov" al Teatro Verdi

La versione scenica del romanzo di Dostojewsky «I fratelli Karamazov» presentata ieri sera dalla Compagnia di Kiki Palmer è dovuta a Carlo Grabher, traduttore dal russo e a Enrico Raggio, egli pure traduttore di opere teatrali straniere. Questa versione è quasi identica a quella che viene usata dal Teatro d'Arte di Mosca. Nemirovich Dancenko diceva, a chi gli obbiettava la fedeltà e la opportunità di riportare sul teatro, attraverso schemi scenici, gli episodi drammatici del romanzo dei Karamàzov, che Dostojewsky è tra gli scrittori russi il più teatrale cioè quello che riesce a calare le passioni nei fatti, le idee nelle persone, le dottrine nell'esperienza umana. Nemirovich Dancenko aveva ragione da una parte e torto dall'altra. Dimenticava che Dostojewsky, il creatore dello psicologismo nell'arte narrativa in Europa, quando psicologismo non si sapeva cosa fosse nè in Francia, nè in Italia, nè altrove, nei suoi romanzi è un analitico, un introspettivo che racconta la vita interiore dei suoi protagonisti parallelamente alle loro azioni. Cosa che sul teatro non è pensabile, giacchè tutto avviene per sintesi, per atti contemporanei. Gli stessi Karamàzov descrivono, raccontano sè stessi, le loro azioni, i loro sentimenti, sono oggettivi e soggettivi al tempo stesso. Vivono in estensione e in profondità psichica, sono, come li definì Alessio Vesselovskij: «documenti umani». Il romanzo dei Karamàzov malgrado le sue digressioni, la sua frammentarietà ha una sua grandezza e unità ideale e morale, un suo respiro religioso che rapisce ed esalta, cioè costituisce un quadro organico e armonico nel quale il mondo umano delle ossessioni e delle perversioni, il mondo della carnalità e della passione d'amore e quello della ragione arida e quadrata, laica e pagana e anarchica e infine il mondo della purità e dell'innocenza illuminato dal misticismo e dalla fede, si contemplano e si contrappongono. Ascoltando ieri sera, nella schematica scenografia, lo scoppio delle passioni e le ire violente e la lussuriosa brama di amori e di denaro e, si può dire, la brama pur essa cocente di certezza, di Dio e di salvazione futura dei Karamàzov, ho pensato a Shakespeare e agli affreschi dei dannati di Michelangelo. Manca naturalmente, alla riduzione scenica dei Karamàzov l'unità e la progressione concettuale; manca anche quella possente e barbarica potenza di caratterizzazione dei tipi che nel romanzo ricevono vita e respiro, colore e luce attraverso la minuziosa narrazione e la successione dei capitoli, mentre sulla scena ci troviamo di colpo trasferiti da un ambiente all'altro e la psicologia dei personaggi è tagliata a colpi d'ascia. Ma che importa tutto ciò se, al terzo atto, nel celebre dialogo tra il vecchio orgiastico Karamàzov padre, e suo figlio, il ragionatore, il razionalista Ivan, riascoltiamo un'altra volta il problema, posto dal vecchio, sull'esistenza di Dio? «No, risponde Ivan, Dio non esiste». E allora, tutto è permesso nella vita, tutto il peccato, senza freni imposti dalla morale, dalla tradizione? Qui è la chiave del dramma tutto pervaso, da principio alla fine, dal tema terribile e grandioso della colpa e dell'innocenza sulla terra. Ma questo tema che nel romanzo è sviluppato è rappresentato in stretta connessione al processo psicologico dei personaggi e ha le sue radici nell'azione, nel dramma teatrale è appena accennato. Per tutta la parte finale del dramma, i riduttori hanno rappresentato solo gli episodi della responsabilità del parricidio. Il dramma delle coscienze, le crisi profonde dei Karamàzov sono state troppo dimenticate e così il processo contro Dimitri apparve come un episodio di cronaca giudiziaria e nulla più.

***

Manca a questa riduzione dei Karamàzov l'ascensione verso il sublime che è descritta nel romanzo in modo così trasfigurante. La storia della famiglia Karamàzov è ben piccola. Il vecchio Fiodor Paulovic Karamàzov, libertino, godereccio, sciupone, prodigo per sè e avido coi figli, ha un figlio naturale, il bastardo Smerdiakov e tre figli legittimi nati da due matrimoni: il primo figlio è Dimitri (Mitia) l'appassionato, il sensuale; Ivan il ragionatore, l'intellettuale, lo scettico, e Alioscia il mistico, il puro e contemplatore, sono figli del secondo letto. Come nel «Delitto e castigo» anche nei Karamàzov, il centro del dramma è costituito da un delitto, e come in «Resurrezione» vi è un processo che nel romanzo ha uno sviluppo imponente. Tra il figlio Mitia e il vecchio Karamàzov c'è odio per ragioni di interessi e c'è rivalità per una donna, la giovane Gruscenka esperta di molti amanti, ma di puro cuore e sentimenti rivolti all'elevazione morale. Il motivo dell'amore che redime e salva dal peccato e trasforma la meretrice in una creatura di sacrificio e di santità, si ripete anche nei Karamàzov.

Una notte il vecchio Karamàzov viene trovato col cranio fracassato. Chi ha ucciso? Tutte le prove sono contro Mitia. In realtà ha ucciso Smerdiakov che s'impicca senza confessare. Mitia, l'innocente, viene condannata ai lavori forzati. Chi ha ucciso? La domanda dell'istruttore si ripercuote nel dramma con eco crescente e terribile e investe del sentimento della responsabilità tutti i protagonisti. Di chi è la colpa? L'interrogatorio del giudice finisce all'accertamento della colpabilità materiale. Questo interessa solamente la legge degli uomini. Ma c'è anche la legge divina e la responsabilità morale degli uomini che non hanno violato il Codice. Ivan, l'intellettuale, colui che ha negato l'esistenza di Dio ed ha detto che «Tutto è permesso perchè non c'è colpa, nè punizione» Ivan sente la sua responsabilità nel parricidio ma sente anche il bisogno di un'umanità migliore, avendo negato la bellezza ideale e la giustizia nell'umanità in cui vive. La crisi e la sublimazione di questo personaggio ieri sera non ci apparvero. Ivan sente la responsabilità della propria parola distruttrice della vita, ma la sente anche Dimitri (Mitia) che subisce il castigo che non ha commesso «in espiazione della sua vita tutta intera» come ha scritto Dostojewsky.

Alioscia è il protagonista ideale del romanzo. Egli forse rappresenta secondo Dostojewsky, l'incarnazione di quella parola evangelica di bontà, di pace, di rassegnazione che Zosimo, il santo monaco, nel quale l'autore ha voluto raffigurare la nuova Chiesa russa, il clero riformato nel costume religioso e nella funzione sociale, pronunzia nel primo quadro. Alioscia vive tra le colpe, i peccati e le bassezze dei fratelli e accanto alle donne perdute senza restare tocco dal male. Anzi, si effonde dalla sua persona una luce pura e consolatrice che rapisce e turba. Idee morali, religiose, umane, concetti di redenzione e di salvazione, problemi di rinascita civile. Ritroviamo anche nei Karamàzov Dostojewsky e il quadro della Russia «selvaggiamente appassionata, ebbra, puro istinto» e intravvediamo pure la Russia riformata dalla fede e dalla bontà dei monaci come Zosimo e come il novizio Alioscia. Così dice il critico Krapotkin esaminando i Karamàzov. Per oltre trent'anni Dostojewsky ha raccolto documenti, saggi, prove per lo studio dei più repugnanti tipi dell'umanità. I folli, gli ossessi, gli epilettici, gli ubbriaconi, i criminali in germe sono da lui rappresentati con quel senso veristico e con quelle caratteristiche fisiopatologiche che erano canoni fondamentali dell'arte naturalistica, nè manca nel dramma dei Karamàzov la sua pietà piena di carità e di solidarietà per gli oppressi, per i caduti della vita. Grandezza di pensiero e grandezza d'arte dei «Karamàzov», secondo alcuni critici. Altri sostengono che l'arte di Dostojewsky in questo romanzo è inferiore a quella di tre grandi maestri russi: Tolstoi, Turgheniev e Gonciarof.

***

I «Karamàzov» furono presentati ieri sera in una colorita, plastica, espressiva messa in scena di Pietro Scharoff e del suo stile, della sua vigorosa forza realizzatrice, della sua esperienza nel modellare e impostare i tipi, i gesti, le caratteristiche, il pubblico ha subito avvertito la presenza. Gli interpreti, di varie possibilità, hanno obbedito con intelligente fervore il loro regista. Kiki Palmer, che è stata accolta con un forte applauso di saluto, ha impersonato la Gruscenka con ricchezza e varietà e spontaneità di temi. Personaggio difficile per la mutabilità dell'animo, per i sottili passaggi spirituali dalla civetteria femminile alla drammatica autoaccusa di fronte alla propria coscienza consapevole del peccato. Questi passaggi trovarono in Kiki Palmer una sensibile interprete. Ella passò dall'espressione pacata alla disperazione travolgente, dalla ribellione alla dedizione. Che brava e sensibile attrice, senza artifici, trasparente nel dimostrare l'interno travaglio. Memo Benassi è attore di forte rilievo e quando imprime carattere ad un personaggio, riesce a investigarlo nel fondo e a prospettarlo compiutamente. Nella parte di Mitia prevale l'accento drammatico, ciò che ha concesso a Benassi di effondere le passioni, i fermenti, i tormenti, con ricchezza di dettagli negli atteggiamenti, nella bella maschera facciale. Gianfranco Giachetti, segnatamente nella scena al terzo atto, è salito a vigorosi temi di tragicità mista ad un grottesco di bella e persuasiva potenza e si meritò un applauso. Gino Sabbatini è tra i migliori nostri giovani attori: ha accortezza mimica e sicura intuizione e quando compone una figura ieratica, ci riesce perchè c'è nella sua recitazione un che di lirico che sovrasta le parole. Il suo Alioscia serafico e contemplativo è una prova dello studio, della dignità di questo attore. Con intelligente comprensione hanno recitato il Lombardi e il Tamberlani e Paolo Porta ha dato modi insinuanti e misteriosi e atteggiamenti suggestivi a Smerdiakov. Il pubblico ha applaudito con fervore i primi tre atti e al quarto, ridotto al puro processo e staccato dall'essenza ideale e drammatica del romanzo, tra gli applausi vi fu qualche disapprovazione.

V. T.

Le due recite d'oggi al Verdi

Oggi la Compagnia di Kiki Palmer darà due recite: alle 15.45 si replicherà «I fratelli Karamàzov», e alle 20.45 si rappresenterà una gaia e arguta commedia: «La ballerina del Re» di Presber e Stein, di cui Kiki Palmer è graziosissima interprete.

Per lunedì è annunziata un'interessante novità: «L'urlo» tre atti e sette quadri di Alessandro De Stefani e Ferruccio Cerio. Questo lavoro ha ottenuto a Bologna recentemente, vivissimo successo. Con questa novità Memo Benassi avrà pure la recita in suo onore.

Le riviste di Maresca alla Fenice

La Compagnia di Achille Maresca, alla quale arride seralmente così cordiale il consenso del pubblico triestino, darà oggi le ultime repliche della gaia rivista «Lasciate ogni speranza...», in cui la briosa Vanda Osiris, la simpatica Angela Ippaviz, l'elegante Gianna Ceusi, i lepidissimi Billi e Romigioli e gli altri, raccolgono larga messe di applausi. Per domani lunedì è annunciata una gustosa novità: la rivista «La Fortuna dai capelli corti».

Esami all'Ateneo Musicale Triestino

Presso l'Ateneo Musicale Triestino in questa sessione autunnale hanno superato l'esame del «grande attestato degli studi accademici» in pianoforte le seguenti candidate: Allazetta Alide, esterna, da Fiume; Casadei Nives, esterna (scuola prof. Ida Fradelli); Chervatin Maria, esterna (scuola prof. Ida Luzzatto); Facchini Maria, esterna (scuola prof. Ada Zaccone); Makoviz Elsa, esterna (scuola prof. Silvia Fronza); di Montegnacco Rosita, interna (scuola prof. Guido Nacamuli); Pozzari Ortensia, esterna (scuola prof. Ida Luzzatto); Reppi Aurora, esterna (scuola prof. Rita Nacamuli); Scheidler Pia, esterna (scuola prof. Emilio Russi); Tritta Olga, interna (scuola prof. Alessandro Constantinides); Vucci Ada, interna (scuola prof. Ada Zaccone); Zuliani Carla, esterna (scuola prof. Griselli).

Concerto benefico al Dopolavoro Ferroviario. Sabato prossimo, 8 dicembre, l'orchestra sinfonica del Dopolavoro Ferroviario, diretta dal maestro Franco Gulli, terrà in sala del Littorio un concerto sinfonico a favore dell'E. O. A. Daremo fra giorni l'interessante programma della serata.

Concerto al Dopolavoro «Acegat». Domani alle 20.45, avrà luogo nella sede di via Battisti 10, un concerto sostenuto dalla sezione orchestrale del Dopolavoro dell'«Acegat». Dirigerà il prof. Nino Micol e coopererà al successo della serata il piccolo virtuoso del violino Iginio Grafitti. Per questo secondo concerto è stato stabilito il seguente programma: Suppè: La bella Galatea, sinfonia; Mascagni: Danza Esotica; Schubert: a) Ave Maria, b) Serenata (violino); Neruda: Berceuse; Barison: Mazurca, Caprice (violino); Liszt: Sogno d'amore, notturno; Puccini: Turandot, motivi dell'opera. Accompagneranno al piano: per l'orchestra il prof. Bruno Sartori e per il violinista Marcello Crovatin. Ingresso per dopolavoristi lire 1.

Tre grandi concerti al Verdi

organizzati dall'Ente concerti sinfonici

L'Ente triestino concerti sinfonici riprende col 10 corrente la sua attività. Si annuncia, infatti, che esso sta provvedendo all'organizzazione di tre grandi concerti, che avranno luogo al Teatro Comunale Giuseppe Verdi. Il primo concerto si svolgerà il 10 corrente e sarà diretto dal maestro Max Reiter; vi prenderà parte la soprano Anny Helm-Sbisà, il cui ricordo come eminente interprete wagneriana non è cancellato dalla memoria del pubblico triestino.

Il secondo concerto sarà tenuto il giorno 13 corrente sotto la direzione di Riccardo Zandonai e con la partecipazione del grande pianista Walter Gieseking. Il terzo concerto vedrà salire sul podio del Verdi l'illustre maestro Elmendorf, direttore stabile — come è noto — dei Festspiele di Beyreuth. Questo concerto avrà luogo il giorno 18 dicembre. Daremo prossimamente il programma dettagliato di questi tre magnifici concerti.

Vladimiro Horowitz alla Società dei concerti

Giovedì prossimo avrà luogo in Sala del Littorio il quarto concerto sociale con Vladimiro Horowitz, uno dei grandi, forse il maggiore dei pianisti viventi. Ci sono dei critici che nel giudicare questo mago della tastiera vanno più in là, asserendo che pianisti come lui non ne siano mai esistiti. Vladimiro Horowitz viene a Trieste per la seconda volta adempiendo così la promessa fatta l'altr'anno quando per l'uragano di neve scatenatosi a metà dicembre sulla nostra regione e conseguente danneggiamento alla linea ferroviaria, egli fu costretto a passare la notte in un vagone nei pressi della stazione di Monfalcone mentre in Sala del Littorio si attendeva ansiosamente il suo arrivo. Dopo lunga attesa, il concerto fu sospeso e rimandato di... un intero anno, poichè gli impegni assunti allora dal grande artista non gli consentivano nè di ritardare la partenza nè di dedicare in quel torno di tempo altra giornata per un concerto a Trieste.

Il desiderio già allora vivissimo di udire il grande pianista, acuito dalla lunga attesa, sarà finalmente appagato. L'interessante programma che l'artista svolgerà giovedì sera comprende fra l'altro il «Preludio e Fuga» in re maggiore di Bach-Busoni, le variazioni su un tema di Paganini, di Brahms nonchè vari brani di Chopin, Schumann, Debussy e Liszt.

La vendita dei posti a sedere s'inizia domani alla Biglietteria Centrale ed i posti prenotati dovranno essere ritirati entro il mezzogiorno di giovedì.

Concerti del pianista Schlössinger

Il giovane e valente pianista viennese Walter Schlössinger, che già nello scorso luglio ha suonato alla nostra Radio e che di recente si è fatto vivamente applaudire in una serata al Castello dei Torre-Tasso, darà nel corso dell'entrante settimana due concerti a Trieste: il primo, martedì alla Radio e il secondo domenica prossima alle 11 nella sala dell'Ateneo Musicale Triestino. Il valoroso musicista, che è reduce da brillanti giri artistici in Francia e nella Scandinavia, da Trieste proseguirà per Roma.

Gemma Baruch

al Dopolavoro postelegrafonico

Gemma Baruch ha già raggiunto la piena maturità artistica; ancor molto giovane, la gentile cantante ha saputo conquistarsi un pubblico di volta in volta più numeroso, nella città nostra e in altri importanti centri musicali. Al concerto da lei sostenuto iersera con la collaborazione al pianoforte del maestro Gualtiero Pardo, udimmo delle limpide interpretazioni, dove a un sentimento costantemente fedele all'espressione poetica s'unì un modo eletto di modulare la voce e farla variare per quell'estesa ma contenuta gamma emotiva di cui dispone la lirica vocale da camera. Cantante da camera, la signora Gemma Baruch può dirsi per istinto; a ciò concorrono con l'istessa felice predisposizione il suo temperamento musicale e le sue qualità vocali, spiegate ieri sera ampiamente attraverso un programma contenente oltre a delle arie antiche parecchi lieder e liriche moderne. Il pubblico applaudì l'artista con viva effusione sin dai primi numeri del concerto, ed ebbe uno scatto d'ammirazione dopo l'esecuzione delle «Nebbie» del Respighi. Ella dovette donare anche dei bis, fra cui «Non ho rancor» dello Schumann.

V. L.

Un concerto di Ettore Sigon

al Dopolavoro R. A. S.

Martedì prossimo, alle 21, nella sede del Dopolavoro Aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà, di via San Francesco n. 4, avrà luogo il quarto concerto sociale, il quale sarà sostenuto dal valoroso violoncellista Ettore Sigon con la collaborazione del pianista Alessandro Costantinides. L'interessante programma comprenderà oltre alla sonata in la minore di Grieg, brani di Rubinstein, Wagner, Wilhelmi e Popper.

Radio Gruppo Nord

Programma del 2 dicembre 1934-XIII

10: L'ora dell'agricoltore. Trasmissione a cura dell'Ente Radio Rurale. Cerimonia della premiazione nazionale del grano al Teatro Argentina. — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12 (Trieste): P. Petazzi: Conversazione religiosa. — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Dischi. — 13.10: Musiche richieste dai radioascoltatori. — 13.45: Concerto per due cetre. — 15.30: Dischi. Notizie sportive. — 15.45: Trasmissione dall'Ippodromo di San Siro. — 16: Concerto corale del Dopolavoro di Racconigi, diretto dal maestro G. Rossetti. — 16.30 (circa): Dischi. Notizie sportive. — 17: Trasmissione dal Teatro Augusteo: **Concerto sinfonico** diretto dal maestro B. Molinari. 1) Paisiello: «Nina pazza per amore», ouverture; 2) Liviabella: Suite per una fiaba: a) Serenatella, b) Girotondo, c) Trombettiere, d) Sinfonia; 3) Rieti: Sinfonietta; 4) Paganini: Moto perpetuo (eseguito dalla massa dei primi violini nella riduzione di B. Molinari); 5) Strauss: Sinfonia delle Alpi. Nell'intervallo: Notizie e Bollettino dell'Ufficio presagi. Dopo il concerto: Risultati e classifica del Campionato italiano di calcio e altre notizie sportive. — 19.30: Notizie sportive. Comunicazioni del Dopolavoro. Dischi. — 20: Notizie sportive e varie. Dischi. — 20.20: F. T. Marinetti: «Futurismo mondiale: Nuovi temi di poesia». — 20.30: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Dischi. — 20.45: **Varietà**. — 21.40: **«La sua luce»**, commedia in un atto di Lionello Fiorini. — 22.15: Musica da ballo.

"La leggenda delle Parche" al Politeama Rossetti

Come abbiamo annunciato stamane, alle 10.30 precise la sezione lirica della C. R. B. «C. Brunner» rappresenterà l'attesa operetta «La leggenda delle Parche». Per i ritardatari serva d'avviso che all'inizio del preludio e dei singoli atti le porte d'accesso alla sala rimarranno chiuse. I pochi biglietti ancora disponibili sono in vendita al bigoncio del teatro.

Lisa Walter e le sue allieve

pro Scuola «F. Venezian»

Nella sala massima (via del Coroneo), domani lunedì alle 18 ricompariranno sul podio le più e meno minuscole danzatrici e acrobate che, sotto l'esperta guida artisthica di Lisa Walter, hanno preparato un programma ricco di bellissimi numeri, esercizi collettivi, danze individuali, interpretazioni di musiche antiche e moderne, saggi di acrobazia.

Lo spettacolo sarà a tutto beneficio della Scuola elementare «F. Venezian». Mentre, da una parte, fervono i preparativi per questo lieto pomeriggio — lieto tanto per le esecutrici quanto per coloro che accorreranno ad ammirarle — dall'altra, nella scuola stessa, si sta provvedendo all'installazione di un grande fornello, all'acquisto di una grande marmitta, al rifornimento delle stoviglie, delle posate, delle tovaglie, per iniziare quanto prima la quotidiana distribuzione del pranzo ai bambini più bisognosi di un vitto sano e ricostituente. Le due azioni corrono parallele. E' necessario però che corrano parallele anche le due partite del dare e dell'avere. Perciò è necessario che, tanto per cominciare, domani, la Sala massima sia piena.

I biglietti d'ingresso al prezzo di lire 3 e i posti numerati di platea sono in vendita nel negozio Tedeschi e Obersnuù (Corso Vittorio Emanuele). I posti di galleria sono liberi.

Recite di filodrammatici

«Ma non è una cosa seria» di Pirandello al Dopolavoro ferroviario

«Ma non è una cosa seria» di Luigi Pirandello è stata recitata ieri sera con successo dall'ottimo complesso del Dopolavoro Ferroviario. Benchè il lavoro richiedesse molte finezze interpretative i bravi filodrammatici hanno saputo anche questa volta disimpegnare il loro compito con molto onore. La commedia è stata recitata in modo perfetto e con equilibrato calore. Tutti gli interpreti meritano la lode più sincera, nella quale bisogna pure comprendere il bravo istruttore, l'attore Giulio Rolli. Meritano particolare menzione la signora Bossi, fedele e graziosa interprete di Gasparina, il Finiguerra che ha rimesso in luce le sue ottime disposizioni e l'Abriani e il De Luca che hanno saputo strappare applausi a scena aperta. Gli altri, e cioè la signora Eidenti, le signorine Abriani, dell'Agnolo e Locatello e i signori Morresi, Zanier, Gambetti e Picco, hanno cooperato con successo alla buona riuscita. Pubblico numerosissimo che ha rimeritato gli interpreti di calorosi applausi alla fine di ogni atto. Ammirata la messa in scena curata dal signor Ronchi; suggeriva il signor Gabini.

Tre novità al Dopolavoro «Beltrame». Per il 6 corrente, festa di S. Nicolò, l'ottima compagnia filodrammatica del Dopolavoro «Beltrame» rappresenterà tre lavori di Antonio Pittani: «La signora dalle perle rosse», bizzarria in un atto e tre quadri; «Pioverà dal ciel», bozzetto allegro in un atto e la brillantissima farsa: «Che viliachi 'sti omini!». Allo spettacolo prenderanno parte i migliori elementi della compagnia. Dopo la recita s'inizieranno le danze.

Recita al Pubblico Impiego. Come annunciato, oggi, alle 17, la filodrammatica del Pubblico Impiego, diretta dal dott. Bruno Alberti, rappresenterà «La bella avventura», commedia brillante in tre atti di Bruno Persini. I posti ancora disponibili si possono ritirare alla cassa.

Varietà e Cinema

Al Cinema Italia. Dalle 14 Jan Kiepura e Martha Eggerth nel film delizioso «E lucean le stelle...».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia drammatica Palmer: 15.45: «I fratelli Karamázoff» di Dostojewsky. — 20.45: «La ballerina del Re» di Presber e Stein.

Cinematografi:

Rossetti. 14: Grande successo di «L'Imperatrice Caterina» con Marlene Dietrich, regia di von Sternberg. Imminente: «La signora di tutti» di Salvatore Gotta. Il trionfo della cinematografia italiana con Isa Miranda, Tatiana Pavlova, Memo Benassi e Franco Coop.

Nazionale. 14: Succ.: «Catturato», con Leslie Howard, Douglas Fairbanks. Imminente: «Vienna di Strauss», un gioiello!

Excelsior. 14: Successo: «Il pericolo pubblico N. 1», con Walter Huston e Jean Harlow. Imminente: Il più grande film della stagione: «La casa dei Rothschild», Artisti Associati, 20th Century, con George Artiss, Loretta Young e Boris Karloff.

Supercinema Eden. 14: «Il caso dell'avvocato Durant». Grandioso film Metro con Warner Baxter e Myrna Loy. Il brivido del giallo e dell'amore. Seguirà Topolino.

Fenice. 13.30: Compagnia di riviste cav. A. Maresca con: «Lasciate ogni speranza». Sullo schermo: «Gli 11 ufficiali di Schill».

Italia. 14: «E lucean le stelle...» film di entusiasmo con i beniamini Martha Eggerth e Jan Kiepura.

Regina. 14: Grande succ.: «L'amor mio sei tu», con Jean Murat. Sulla scena Pasqualiniello in un nuovissimo attraente programma. Prossimamente: «Ritorno alla vita», con J. Barrymore.

Impero. 14: «Le due strade», con Clark Gable e Myrna Loy. Capolavoro Metro.

Reale. 13.30: «E lucean le stelle...», con Jan Kiepura e Martha Eggerth. Successo.

Garibaldi. 14: «Un popolo in ginocchio», con Richard Barthelmess. Ultimo giorno. Domani: «Madre». Ingresso L. 1.

Novo Cine. 13.30: «Spavalderia», il più grande capolavoro di Wallace Beery e Jackie Cooper. Fuori programma: L'emozionante match Italia-Inghilterra». Lire 1.

Massimo. 13.30: «I due buoni camerati». Divertente film comico militare tedesco. Fuori programma: Il grandioso match di calcio Italia-Inghilterra.

Moderno. 14: «Il bimbo rapito», con Dorothea Wieck, supercolosso Paramount. Varietà d'Artena successone.

Armonia. 14: «Il prigioniero», D. Wieck. La Comp. De Rosè eseguirà «Carioca».

Odeon. 14: «Fra Diavolo, il capolavoro dei comicissimi Stan Laurel e Oliver Hardy.

Savoia. 14: «Senza nome», con D. Moore, W. Boyd. Fuori programma Stan Laurel e Oliver Hardy: «Questo è l'amore».

Popolo. 14: «Joanna», con Janet Gaynor. Comp. Marcelli varietà.

Royal. 14: «Sogni infranti», con Martha Sleeper ed il piccolo B. Phelps. Un dramma che affronta il diritto alla vita.

Centrale. 14: «La scomparsa di Miss Drake», con Maureen O' Sullivan. Topolino.

Belvedere. 14: «Grand Hotel», capol. Metro con G. Garbo, J. Barrymore, W. Beery.

Apollo (ex Dante). «La pericolosa partita», il film del brivido. Debutto troupe Moroleto.

Aurora. 14: «Naturich, la moglie indiana», con Lupe Velez. Nuova varietà.

Azzurro (Venti Settembre 25): 14: «La figlia del fu Manchù», con Anna May Wong, parl. ital. Dramma emozionante. Topolino. I posti Lire 1, II posti Lire 0.80.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante, nel giardino d'inverno; ogni sera, dalle 22 in poi, al bar, si esibisce l'originale Quartetto Ugolini.

La celebrazione belliniana a Pola

POLA, 1

Come già annunciato, mercoledì 5 corrente andrà in scena al nostro Politeama Ciscutti la «Sonnambula» del Bellini. Protagonista sarà la celebre soprano Lina Pagliughi, coadiuvata da ottimi artisti lirici.

Per opportuna iniziativa dei dirigenti il locale Istituto Fascista di Cultura, è stato disposto che, a maggiore solennità della celebrazione belliniana, la rappresentazione dell'opera sia preceduta da un'orazione commemorativa di Vincenzo Bellini. E' stato invitato a tenerla Mario Nordio, il quale giorni addietro ha rievocato anche a Trieste la vita e l'opera immortale del grande compositore siciliano. La serata assurgerà, anche per questo felice integramento, all'importanza di un avvenimento cittadino.

Anche le prove della «Falena» di Antonio Smareglia sono a buon punto. Vi agiranno la mezzo soprano Galli e il tenore Voyer, interprete wagneriano alla Scala di Milano. In occasione della rappresentazione della «Falena», che sarà data nella nostra città per la prima volta, sarà scoperta una lapide sulla facciata della casa nativa di Antonio Smareglia.

In chiusa della stagione lirica vi sarà un concerto vocale-strumentale a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

Concerto orchestrale al D. I. P.

Martedì prossimo, alle 20.30, nella sala maggiore del Dopolavoro impiegati e professionisti avrà inizio il concerto orchestrale diretto dal m.o Manlio Bernuzzi Grimaldi col seguente programma: Auber: «Muta dei Portici»; Mascagni: «Danza esotica»; Mendelssohn: «La Grotta di Fingal»; Monti: «Natale di Pierrot»; Schubert: «Momento musicale»; Raff: Cavatina per violino con accompagnamento d'orchestra (violino solista prof. Virgilio Benes); Rossini: «Gazza ladra».

Concerto di musica varia al Dopolavoro C. R. D. A.

Questa sera, nella sede di via S. Francesco verrà eseguito un concerto di musica varia sostenuto dal complesso aziendale. La simpatica serata si terrà dalle 17 alle 19 e continuerà dalle 21 alle 23. Ingresso gratuito ai soci ed invitati.